Carla Muschio

Morfologia e sintassi dell'amore

manuale ed eserciziario con soluzioni



Si jeunesse savait, si vieillesse pouvait (...)

Se gioventù sapesse, se vecchiaia potesse $(...)^1$

¹ Noto proverbio francese tratto da Henri Estienne II, *Les Prémices*, 1594.

INTRODUZIONE

love is the every only god

l'amore è l'ogni unico dio

e. e. cummings²

Il verso di cummings che ho scelto ad epigrafe è intenzionalmente sgrammaticato come piaceva al poeta, invece questo testo si propone di essere una vera e propria grammatica dell'amore. Ne vengono illustrate la morfologia, cioè le forme in relazione alla funzione che esse svolgono, e la sintassi, ovvero il combinarsi delle varie componenti e istanze nella realtà della vita amorosa.

Nel campo linguistico un manuale di grammatica serve a rendere il discente consapevole delle strutture esistenti e a illustrarne il funzionamento, così da favorire una comprensione corretta e un'espressione linguistica chiara e articolata, quali che ne siano i contenuti. In aggiunta a ciò, gli esercizi di cui molte grammatiche sono corredate hanno lo scopo di far applicare le strutture presentate così che, oltre a riconoscerle, il discente si familiarizzi con queste, utilizzandole poi per una maggiore efficacia dei suoi enunciati.

I contenuti invece sono estranei allo spirito di una grammatica, la cui normatività si applica solo ai canoni espressivi di ciascuna lingua. Se si vuole parlare, ad esempio, del futuro, la grammatica indica come coniugare i verbi e come esprimere i complementi di tempo, ma non si interessa alle vicende di questo futuro: "se domani farà bello andremo a Fiesole", ma volendo potremmo anche andare a Prato. Per soddisfare le leggi della grammatica, basta che la terminazione verbale e la preposizione siano quelle giuste.

3

² E. e. cummings, *50 poems*, 1940.

Siccome in amore, come nelle lingue, non tutti sono consapevoli delle varie dinamiche in gioco, ho cercato di esplicitarle e illustrarle in questo manuale, e già con questo spero di aver reso un piccolo servigio agli amanti. Inoltre, non tutti sanno dire o fare la cosa adatta allo scopo amoroso che vogliono raggiungere, che sia sedurre una donna o liberarsene, civettare con un collega o sposarsi all'altare. Perciò ho posto in coda a ogni capitolo degli esercizi, che permetteranno al discente di rendere più ricca e consapevole la sua espressione amorosa.

La differenza di questo trattato sull'amore dagli infiniti manuali già esistenti sta nel suo astenersi da ogni consiglio, sulla base dell'idea che in un campo così delicato in cui è in gioco tanta parte della nostra felicità non si debbano prendere ordini da nessuno.

Al contempo, c'è una speranza alla base di questo manuale: che qualche lettore (sarei contenta già di uno solo) venga preso da un desiderio di rinnovamento che lo porti a ripensare e, nel caso, a cambiare certi suoi atteggiamenti o comportamenti amorosi, sorprendendosi di accedere così a nuove gioie a cui non aveva pensato prima. Perché anche l'amore si può imparare.

×

Vorrei spiegare il principio che sta alla base degli esercizi "riordina le frasi". Ho preso la trama di opere d'arte famose: romanzi, poemi, racconti, composizioni musicali, ho cambiato i nomi dei personaggi, per togliere gli indizi troppo immediati di riconoscibilità, e ho mischiato gli eventi narrativi. Nel rimetterli in ordine il discente è spinto a ricostruire il particolare algoritmo della vita che sta alla base di quell'opera d'arte. Si può prendere come gioco, ma è un gioco che rende saggi.

I brani che introducono ogni capitolo appartengono in gran parte alla letteratura inglese e a quella russa. Non lo si legga come un mio pregiudizio verso le altre. Semplicemente, cercando delle pagine esemplificative, la mia memoria ha attinto alle opere che conosco meglio.

La successione degli argomenti nel libro si articola nell'ordine più logico che ho saputo trovare, ma questo non vuol dire che i capitoli vadano necessariamente letti e utilizzati in modo sequenziale, dal primo all'ultimo. I meno zelanti possono consultare via via al bisogno, come si fa con le grammatiche di lingua, solo quegli argomenti che le loro vicende amorose porteranno in primo piano. I più diligenti invece studieranno questa grammatica dalla prima parola all'ultima, per essere sicuri di non perdere nessuna sfumatura del linguaggio dell'amore.

Gli esercizi hanno lo scopo di aiutare il lettore ad assimilare e fare suo ogni argomento trattato. Il mio consiglio per chi vuole raggiungere l'eccellenza nell'arte di amare è di scegliere un bel quaderno su cui svolgere i compiti con regolarità e diligenza. Diventerà una sorta di diario che sarà bello nel tempo rileggere, ritrovandovi fantasie, gusti, pensieri, avventure.

Non trascurate la possibilità di svolgere e confrontare i compiti con un amico: quante confidenze possono nascere! Con un candidato al ruolo di innamorato, poi, il libro potrebbe addirittura farsi galeotto. A tutti i lettori, diligenti o svogliati, di questo manuale auguro di cuore amori felici.

Nota linguistica

Tutto questo libro parla di uomini e donne in amore. Ci sono realtà (come, ad esempio, il "corteggiamento") che riguardano ambedue i sessi, ma nella lingua italiana sono espressi da un sostantivo di un solo genere, in questo caso "corteggiatore" ("corteggiatrice" per la verità esiste, ma è termine molto più raro). Ci sono poi altri nomi e aggettivi che possiedono sia la forma maschile che la femminile, egualmente usate; per esempio, "spasimante". Volendo seguire i canoni del politicamente corretto, quasi tutti gli enunciati, se riferibili sia a uomini che a donne, andrebbero espressi in questo stile: "Il corteggiatore/la corteggiatrice si presenterà all'amata/o con un mazzo di fiori". Si vede subito che l'articolazione maschile/femminile appesantisce la grafica e la lettura. Perciò si è deciso per questo libro di utilizzare i termini in un genere solo, il primo che capita, lasciando che sia il lettore a tradurli nel genere opposto quando così gli occorrano.

1. L'INIZIO

1.1. APRIRSI AL DESIDERIO D'AMORE

Nella primavera del 1809 il principe Andrej si recò nel circondario di Rjazan', nella tenuta di suo figlio del quale era tutore.

Egli se ne andava in carrozza, scaldato dal sole primaverile, e guardava la prima erba, le prime foglie delle betulle e i primi ammassi di bianche nuvole primaverili che correvano nell'azzurro chiaro del cielo. Non pensava a nulla di preciso, ma guardava di qua e di là, allegro e senza preoccupazioni.

Passarono il punto dove si traghettava e dove l'anno innanzi egli aveva parlato con Pierre. Oltrepassarono un sudicio villaggio, delle aie, dei pascoli, una discesa con un resto di neve presso il ponte, una strada argillosa in salita, delle strisce di campo e di cespugli che verdeggiavano qua e là, ed entrarono in un bosco di betulle che fiancheggiava la strada dai due lati. Nel bosco faceva quasi caldo e non c'era un soffio di vento. Le betulle, tutte coperte di foglie verdi e vischiose, erano immobili e sotto alle foglie dell'anno passato spuntavano, sollevandole, l'erba nuova verdeggiante e dei fiori violacei. Degli abeti minuscoli, sparsi qua e là fra le betulle, col loro verde cupo immutabile ricordavano sgradevolmente l'inverno. I cavalli si misero a sbuffare entrando nel bosco e si coprirono di sudore.

Il domestico Petr disse qualcosa al cocchiere, il cocchiere rispose affermativamente. Ma certo al domestico non bastava la risposta del cocchiere: egli si voltò sulla serpa, verso il padrone:

- *Eccellenza, come si sta bene! disse, sorridendo rispettosamente.*
- Che?
- Si sta bene, Eccellenza.

"Che cosa dice? – pensò il principe Andrej. – Sì, certo, parla della primavera, - pensò ancora guardando di qua e di là. – E' già tutto verde... Così presto! E le betulle, gli amaraschi, gli ontani cominciano già... Ma la quercia no. Ah sì, eccola!"

Sul margine della strada c'era una quercia. Probabilmente dieci volte più vecchia delle betulle che formavano il bosco, era dieci volte più grossa e due volte più alta di ogni betulla. Era un'immensa quercia che aveva due braccia di circonferenza, con i rami spezzati certo da molto tempo e la corteccia screpolata, coperta di antiche ferite. Con le sue enormi braccia e le

sue dita tozze, divaricate senza simmetria, essa si ergeva come un vecchio mostro, irato e sprezzante, in mezzo alle sorridenti betulle. Soltanto i piccoli abeti morti, e sempre verdi, che erano sparsi per il bosco, si univano alla quercia e non volevano sottomettersi al fascino della primavera e non volevano vedere né la primavera né il sole.

"La primavera, l'amore, la felicità! – pareva che dicesse quella quercia. - E come mai non vi annoia questo stupido e assurdo inganno che è sempre il medesimo? È sempre la stessa cosa, ed è sempre un inganno! Non c'è né primavera, né sole, né felicità. Guardate questi abeti morti e schiacciati, sempre solitari, guardate come anch'io ho disteso le mie braccia spezzate, scorticate, dovunque mi siano cresciute, sul dorso come sui fianchi; e così me ne rimango, e non credo alle vostre speranze e ai vostri inganni".

Il principe Andrej si voltò più volte verso quella quercia, mentre attraversava la foresta, come se ne aspettasse qualcosa. Anche ai piedi della quercia c'erano fiori ed erba, ma essa se ne stava lì in mezzo corrucciata, sempre ugualmente immobile, mostruosa e proterva.

"Sì, ha ragione, mille volte ragione quella quercia, - pensava il principe Andrej. – Lasciamo che gli altri, i giovani, cedano di nuovo a quest'inganno, ma noi conosciamo la vita: la nostra vita è finita!" E tutta una nuova catena di pensieri sconfortanti, ma malinconicamente dolci, sorse nell'animo del principe Andrej a proposito della quercia. Per tutto il tempo del tragitto egli parve ripensare tutta la sua vita e giunse alla medesima tranquillante e disperata conclusione di prima, che egli non doveva più cominciar nulla, ma terminare la sua vita senza far del male, senza agitarsi e senza desiderar nulla.

 (\ldots)

Il giorno seguente, congedatosi dal solo conte, senza aspettare la venuta delle signore, il principe Andrej partì per andare a casa.

Era già il principio di giugno quando il principe Andrej, tornando a casa, entrò di nuovo nel boschetto di betulle dove quella vecchia quercia contorta lo aveva così stranamente e memorabilmente colpito. I sonagli dei cavalli nel bosco avevano un suono ancora più cupo che un mese e mezzo prima; tutto era pieno, ombroso e folto, e i giovani abeti sparsi per il bosco non turbavano più la bellezza dell'insieme ma, uniformandosi al carattere generale del luogo, verdeggiavano freschi coi loro giovani germogli lanuginosi.

Tutta la giornata era stata calda, e in qualche luogo si preparava un temporale, ma soltanto una piccola nuvola aveva mandato qualche schizzo sulla polvere della strada e sulle foglie piene di succhi. A sinistra il bosco era scuro, nell'ombra; a destra scintillava al sole, umido e lucido, appena appena agitato dal vento. Tutto era in fiore; gli usignoli, ora vicini, ora lontani, trillavano e gorgheggiavano.

"Sì, qui, in questo bosco era quella quercia con la quale io mi sentivo in armonia", pensò il principe Andrej. "Ma dov'è?", pensò di nuovo il principe Andrej, guardando dalla parte sinistra della strada, e intanto ammirava, senza neppure saperlo, senza riconoscerla, la quercia che cercava. La vecchia quercia, tutta trasformata, spiegatasi come un padiglione di lussureggiante e cupa verzura, si beava, ondeggiando appena, sotto i raggi del sole al tramonto. Non più dita contorte né ferite, né senile sfiducia e dolore: non si vedeva più nulla. Attraverso la dura scorza centenaria si erano aperte un varco le giovani foglie succose, sì che era impossibile credere che quel vecchio tronco le avesse generate. "Sì, ma è la medesima quercia", pensò il principe Andrej, ed a un tratto lo invase senza motivo un senso primaverile di gioia e di rinnovamento. Tutti i momenti migliori della sua esistenza gli tornarono a un tratto tutti insieme nella memoria. E Austerlitz col suo alto cielo, e il viso pieno di rimproveri della moglie morta, e Pierre sulla chiatta, e la fanciulla commossa dalla bellezza della notte, e quella notte, e la luna: tutto ciò gli ritornò improvvisamente alla memoria.

"No, la vita non finisce a trentun anni, - decise a un tratto definitivamente, irrevocabilmente il principe Andrej. – Non basta che io sappia tutto quello che c'è in me; bisogna che tutti lo sappiano: e Pierre, e quella fanciulla che voleva volare su in cielo; bisogna che tutti mi conoscano, che la mia vita non trascorra solo per me, che la loro vita non sia così indipendente dalla mia, che la mia si rifletta su tutti e che tutti vivano insieme con me".³

Può sembrare impossibile che esistano persone non interessate all'esperienza amorosa, eppure, come esiste l'anoressia rispetto al cibo, così c'è chi non cerca, non vuole amare.

Che motivi ci possono essere? A volte si tratta di semplice ignoranza, quando colui che rifiuta di amare non ha avuto modelli tali da fargli vedere come potrebbe essere dolce vivere scambiando teneri sentimenti.

8

³ Lev Tolstoj, *Guerra e pace*, libro secondo, capitoli primo e terzo.

C'è poi il caso della tirchieria affettiva. La persona ha paura di dissipare i propri sentimenti fino a perdere addirittura se stessa se si concede all'amore. Non sanno costoro che l'amore è una delle fonti energetiche più facilmente rinnovabili: più amore dai, più te ne rimane. Infatti la macchina affettiva, una volta accesa, va avanti a produrre sentimenti, come l'insalata nell'orto: più ne cogli, più butta.

Altri tengono molto all'equità degli scambi: accetterebbero di amare solo se fossero sicuri di essere ricambiati con altrettanto slancio, altrimenti, piuttosto che amare unilateralmente, si astengono. Dirò a queste persone che un amore, anche non ricambiato, ha già in sé una propria soddisfazione, per come rende bella la persona che lo coltiva. Inoltre, qualcuno dovrà pur cominciare ad allargare le reti d'amore. Se tutti aspettassero di essere corteggiati per aprire il loro cuore, non nascerebbe nessuna unione.

Spezzerò ora una lancia, anzi, sacrificherò una freccia di Cupido, a favore di chi si sottrae all'amore non per ignoranza o tirchieria, ma con vera cognizione di causa. L'amore crea tali tempeste nell'animo umano e spinge la barca del tuo cuore in acque così infide che è meglio per te startene tranquillo in porto o al massimo navigare vicino a riva. Tanti saggi eremiti hanno fatto come te.

Esercizi

- 1.1.1. Elenca 10 buoni motivi per avviare una storia d'amore e 10 per astenersene.
- 1.1.2. Tema: Il primo giorno di un innamorato.
- 1.1.3. Inserisci nel testo le parole mancanti.

Tortora, colomba, diletto, brezza, le vigne, bella mia, le aperture, gazzella, voce, fiori, fico, cinta, spia.

```
Sento il mio .....! Ecco, viene,
        travalicando i monti,
        balzando su per i colli.
    Somiglia il mio diletto a una ....,
        ad agil cerbiatto.
        Ecco, è qui dietro la nostra ....,
        guarda giù per ....,
        ..... dalle inferriate.
Parla il diletto e dice:
        Lévati, amata mia, ...., deh, vieni!
Perché, ecco, l'inverno è passato,
        la pioggia ha cessato.
I .... sono apparsi sulla terra,
        è giunto il tempo della potatura,
        già si sente la voce della ....,
già il .... mostra i suoi frutti,
        le vigne in fiore spandono i profumi.
        Lévati, amata mia, bella mia, deh, vieni
.... mia, dal cavo della rupe,
        dai nascondigli delle balze scoscese:
        mostrami il tuo volto,
```

fa' che io ascolti la tua,
poiché dolce è la tua voce,
e leggiadro il tuo viso!

Prendeteci le volpi,
le volpi ancor piccole,
che guastano,
le nostre vigne in fiore.

Il mio diletto è mio e io sono sua.
Egli pascola tra i gigli.

Mentre la spira,
mentre si protendono le ombre,
ritorna, o mio diletto, qual gazzella,
quale cerbiatto ai monti profumati.

Cantico dei Cantici, 2, 8-17

1.1.4. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Molto importante è anche una sottotrama, presente nel dramma, che vede protagonisti i personaggi alla corte di Rosa; il giullare Nero, il maggiordomo Mario, la cameriera Silvia, lo zio Marco, il servo Carlo e messer Pietro. Ambientata in Puglia, racconta una storia piena di amori e inganni, dove una coppia di gemelli, Bianca e Bruno, a seguito di un naufragio si trovano a conoscere il Duca Celeste e la dama Rosa. Il maggiordomo Mario viene beffato dagli altri cinque che, falsificando una lettera, gli fanno credere di essere oggetto di attenzioni da parte della padrona Rosa. Celeste ama Rosa, che ne ignora la corte, ma quando essa si trova davanti al messaggero di Celeste, la giovane Bianca, che dopo la perdita del fratello si è camuffata da uomo per entrare al servizio del Duca, se ne innamora scatenando una serie di eventi che condurrà al lieto fine.

1.1.5. Per esercitarti, prova ad "amare" (non in modo erotico, mi raccomando!) per un certo periodo di tempo un gatto, o un cane, un bambino, un parente, un vicino di casa, cioè, interessati a lui, fai qualcosa che gli faccia piacere, che aumenti la sua felicità, il tutto in modo disinteressato, senza aspettarti nulla ma per vedere l'effetto che fa *su di te*. Scrivi un resoconto della tua esperienza.

Soluzioni

1.1.3. diletto, gazzella, cinta, le aperture, spia, bella mia, fiori, tortora, fico, colomba, voce, le vigne, brezza

1.1.4. William Shakespeare, *La dodicesima notte*, 1599-1600

Ambientata in Illiria, racconta una storia piena di amori e inganni, dove una coppia di gemelli, Viola e Sebastian, a seguito di un naufragio si trovano a conoscere il Duca Orsino e la dama Olivia. Orsino ama Olivia, che ne ignora la corte, ma quando essa si trova davanti al messaggero di Orsino, la giovane Viola, che dopo la perdita del fratello si è camuffata da uomo per entrare al servizio del Duca, se ne innamora scatenando una serie di eventi che condurrà al lieto fine. Molto importante è anche una sottotrama, presente nel dramma, che vede protagonisti i personaggi alla corte di Olivia: il giullare Feste, il maggiordomo Malvolio, la cameriera Maria, lo zio Sir Toby, il servo Fabian e messer Andrew Aguecheek. Il maggiordomo Malvolio viene beffato dagli altri cinque che, falsificando una lettera, gli fanno credere di essere oggetto di attenzioni da parte della padrona Olivia.

1.2. ACCETTARE UN'OFFERTA D'AMORE

Il giorno dopo il principe Andrej andò a far visita in alcune case dove non era ancora stato e, fra le altre, in quella dei Rostov, coi quali aveva rinnovato la conoscenza all'ultimo ballo. A parte le leggi della cortesia, conforme alle quali gli era necessario andare dai Rostov, il principe Andrej aveva desiderio di vedere in casa quella singolare, vivace fanciulla che gli aveva lasciato un così gradito ricordo.

Nataša fu una delle prime persone a riceverlo. Aveva indosso un vestito da casa azzurro, nel quale parve al principe Andrej ancor più bella che al ballo. Ella e tutta la famiglia dei Rostov accolsero il principe Andrej come un vecchio amico, con semplicità e cordialità. Tutta la famiglia, che il principe Andrej aveva prima giudicato severamente, ora gli apparve composta di ottima gente, semplice e buona. L'ospitalità e la bonarietà del vecchio conte, che facevano un'impressione particolarmente gradevole a Pietroburgo, furono tali che il principe Andrej non poté rifiutare l'invito a pranzo. "Sì, sono buone, eccellenti persone – pensava Bolkonskij – che, certo, non capiscono nemmeno un tantino quale tesoro abbiano in Nataša; ma è buona gente che forma il migliore degli sfondi per far risaltare quella squisita fanciulla singolarmente poetica e colma di vita".

Il principe Andrej sentiva in Nataša la presenza di un mondo particolare, totalmente estraneo per lui, tutto pieno di chi sa quali gioie a lui ignote, di quel mondo estraneo che già allora, sul viale di Otradnoe e alla finestra nella notte di luna, tanto lo avevano stuzzicato. Adesso quel mondo non lo stuzzicava più, non gli era più estraneo; ma egli stesso, entratovi, vi trovava un godimento nuovo per lui.

Dopo pranzo Nataša, pregata dal principe Andrej, andò al clavicembalo e prese a cantare. Il principe Andrej stava alla finestra, discorrendo con le signore, e l'ascoltava. Nel mezzo di una frase il principe Andrej tacque e sentì improvvisamente che gli facevan groppo alla gola delle lacrime, la cui possibilità non sospettava in sé. Egli guardò Nataša che cantava e gli accadde nell'anima qualcosa di nuovo e di lieto. Era felice e nello stesso tempo provava tristezza. Non aveva proprio alcun motivo di piangere, ma era sul punto di piangere. Su che cosa? Sull'antico amore? Sulla piccola principessa? Sulle sue delusioni? Sulle sue speranze per il futuro?... Sì e no. Soprattutto ciò su cui avrebbe voluto piangere era quel terribile contrasto da lui vivamente sentito a un tratto, fra un non so che d'infinitamente grande e

d'indefinibile che era in lui e quel non so che di angusto e di corporeo che era egli stesso e perfino lei. Questo contrasto lo faceva languire e gioire mentre ella cantava.⁴

Quello di accettare un'offerta d'amore sembrerebbe il gesto più naturale e facile del mondo. Secondo molte persone insoddisfatte della loro solitudine sentimentale il problema sta tutto nella scarsità dell'offerta, nella difficoltà a trovare un partner disposto a investire i suoi sentimenti in un amore. Eppure al momento buono anche accettare un'offerta d'amore non è facile per tutti. Ci sono gli incontentabili, a cui pare sempre di poter aspirare a qualcosa di più e così, a furia di rifiutare offerte, rimangono soli. Ci sono i pigri, che in fondo sono affezionati alla situazione sentimentale in cui si trovano: in teoria la vogliono mutare, ma in realtà non ne hanno il coraggio.

Sul fronte opposto, ci sono le persone che riescono ad aprire il cuore lasciandolo andare al largo in acque amorose ignote, perché ogni amore nuovo è anche un mondo nuovo. Tra questi ultimi possiamo distinguere i frettolosi, che per paura di restare soli si aggrappano saldamente al primo sguardo d'amore che ricevono, dimenticando di lasciarsi tempo per scegliere con un po' di oculatezza la persona con cui vivere il loro prossimo amore. Costoro rimangono accecati dai primi raggi d'amore e così chiudono gli occhi su tutte le falle dell'altro, salvo poi lamentarsene a gran voce quando si dissolve la nebbia gioiosa dei primi abbracci ed essi tornano a vedere con sguardo limpido.

L'ideale sarebbe accettare un amore al momento giusto, né troppo presto né troppo tardi, quando si sono raccolte sufficienti garanzie sull'amato e al contempo si è ancora tutti caldi di desiderio. Già, ma dove collocare questo magico momento e come coglierlo? Cupido solo lo sa.

_

⁴ Lev Tolstoj, *Guerra e pace*, libro secondo, parte terza, capitolo diciannovesimo.

Esercizi

1.2.1. Inserisci nel testo le parole mancanti.

ramarri, Cloe, la, io, africano, pavida, monti, cuore, del, mobili

```
Mi sfuggi, ...., come un cerbiatto
che cerca per ..... impervi
la ..... madre
e inutilmente teme
il rumore ..... vento e dei boschi:
gli tremano il ..... e i ginocchi
se l'arrivo della primavera agita le ..... foglie
e i ..... scostano un rovo.
Ma ..... non t'inseguo per sbranarti
come una tigre feroce o un leone ....:
lascia ..... madre, Cloe,
sei grande abbastanza per unirti a un uomo.<sup>5</sup>
```

Orazio

- 1.2.2. Pensa ai tuoi amori passati e chiediti quali caratteristiche li accomunino. Quali di queste sono in sintonia con te e quali vorrai evitare in futuro? Elencale e rileggi quanto hai scritto all'inizio del tuo nuovo amore.
- 1.2.3. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Si giunge tuttavia a un lieto fine quando si scopre che Celeste è figlio di una sorella di Bruno. Celeste si innamora della Bruno, figlia di un collerico vicino, e ne è riamato. Vengono sventate le trame di Nero, Celeste viene designato erede e convola

⁵ Orazio, Odi, libro primo, n° 23, in *Tutte le opere*, a cura di Luciano Paolicchi, Salerno Editrice, Roma 1993.

a nozze con Rosa. Le avventure, anche galanti, di Celeste rischiano di alienargli l'amore di Rosa. Il signor Bruno, ricco gentiluomo, ha adottato un trovatello, Celeste, che alleva insieme con il nipote Nero, suo erede. Ma anche Nero, di carattere maligno e ipocrita, aspira alla mano di Rosa. Nero trama ai danni di Celeste e riesce a farlo cadere in disgrazia presso lo zio. Intanto l'intrepida Rosa fugge per non sposare Nero. Scacciato, Celeste è costretto a vagare per il paese.

1.2.4. Immagina che il destino ti conceda un solo giorno per scegliere chi amare. Fa' caso a tutte le persone che incontrerai domani, conosciute e sconosciute. Tra loro, chi sceglieresti?

Soluzioni

- 1.2.1. Cloe, monti, pavida, del, cuore, mobili, ramarri, io, africano, la
- 1.2.3. Henry Fielding, Tom Jones, 1749

Il signor Allworthy, ricco gentiluomo, ha adottato un trovatello, Tom Jones, che alleva insieme con il nipote Blifil, suo erede. Tom si innamora della bella Sophia, figlia di un collerico vicino, e ne è riamato. Ma anche Blifil, di carattere maligno e ipocrita, aspira alla mano di Sophia. Blifil trama ai danni di Tom e riesce a farlo cadere in disgrazia presso lo zio. Scacciato, Tom è costretto a vagare per il paese. Intanto l'intrepida Sophia fugge per non sposare Blifil. Le avventure, anche galanti, di Tom rischiano di alienargli l'amore di Sophia. Si giunge tuttavia a un lieto fine quando si scopre che Tom è figlio di una sorella di Allworthy. Vengono sventate le trame di Blifil, Tom viene designato erede e convola a nozze con Sophia.

1.3. INNAMORARSI SENZA SAPERE SE SI E' RICAMBIATI

Quando Rostov entrò nella stanza, la principessina chinò il capo per un attimo, come lasciando al visitatore il tempo di salutare la zia, e poi, nel momento stesso che Nikolaj si rivolse a lei, sollevò il capo e con gli occhi sfavillanti incontrò il suo sguardo. Con una mossa piena di dignità e di grazia e con un gioioso sorriso si sollevò, gli tese la sua mano sottile, delicata, e si mise a parlare con una voce nella quale risonavano per la prima volta note di petto nuove, femminili. M.lle Bourienne, che era nel salotto, guardava con meraviglia perplessa la principessina Mar'ja. La più esperta civetta, lei stessa non avrebbe potuto manovrar meglio nell'incontro con l'uomo a cui bisognasse piacere.

"O è il nero che le sta così bene o in realtà si è fatta tanto bella, e io non me n'ero accorta. E soprattutto, questo tatto e questa grazia", pensava M.lle Bourienne.

Se la principessina Mar'ja fosse stata in grado di pensare in quel momento, ancor più di M.lle Bourienne si sarebbe meravigliata del mutamento avvenuto in lei. Dall'istante che aveva veduto quel volto caro e amato, una certa qual nuova forza di vita l'aveva invasa e l'obbligava, nonostante la sua volontà, a parlare e ad agire. Il suo volto, dal momento che era entrato Rostov, si era improvvisamente trasfigurato. Come a un tratto, quando si accende la luce dentro a una lanterna dipinta e intagliata, compare sulle sue pareti, con inattesa, impressionante bellezza, una complicata, ingegnosa fattura artistica che prima pareva rozza, oscura, priva di senso, così si trasfigurò a un tratto il viso della principessina Mar'ja. Per la prima volta venne a galla tutto quel puro intimo lavorio spirituale di cui ella era vissuta fino ad allora. Tutto il suo interiore lavorio e malcontento, le sue speranze, la sua aspirazione al bene e la rassegnazione, l'amore e il sacrificio di sé, tutto ciò brillava ora in quegli occhi radiosi, nel lieve sorriso, in ogni lineamento del suo volto delicato.⁶

Come si vede nel grande amore di Don Chisciotte per Dulcinea, che non era noto all'interessata e tantomeno era ricambiato, l'innamoramento è prima di tutto un'esperienza personale di slancio verso l'altro. E' interessante che l'innamoramento si possa al massimo simulare, ma non indurre: se non ti batte il cuore per una certa persona, non c'è niente da fare. La credenza della Grecia antica secondo cui a farti

17

⁶ Lev Tolstoj, *Guerra e pace*, libro quarto, parte prima, capitolo sesto.

innamorare è Cupido quando scaglia le sue frecce descrive bene, in metafora, il fenomeno, che accade come da solo. L'inizio dell'innamoramento è quello stato meraviglioso di eccitazione dell'anima e dei sensi che non si sa se chiamare piacere o dolore, perché i due estremi si toccano. Sei innamorato quando ti affiora continuamente nel pensiero, sfuggendo al controllo della volontà, l'immagine dell'altro, anzi, quasi una percezione fisica dell'altro, un suo gesto, un profumo, il tono della voce. A volte diventa come un'ossessione e non sai più dove stare, non riesci a concentrarti su nessuna attività perché tutto il tuo essere è impegnato nella ricerca della vicinanza dell'altro.

Non sai se sei ricambiato, perché nessuno dei due possibili amanti si è ancora dichiarato, ma puoi immaginarlo: dagli sguardi, dai gesti, dal tocco della pelle. Se l'amato è lontano il mistero è più fitto e per ingannare l'attesa prima dell'incontro puoi solo coltivare il tuo sentimento come si fa germinare un fiore in serra prima di trapiantarlo in piena terra.

Ricordati che non si parla solo con la bocca, ma anche con gli occhi, i gesti, persino gli odori. Infatti, pare che l'innamorato emetta un odore speciale che attrae i possibili partner. Nel corso del muto scambio di messaggi che comunque avviene se si incontra l'amato, ci si dice già tutto. Se l'altro pare desiderarti ma tarda a farsi avanti, puoi muovere tu il primo passo. Se anche l'altro sembra indifferente, ma tu lo ami, tanto vale scoprire le carte rivelandoti: a quel punto non hai niente da perdere.

Il tendere dell'innamorato verso un altro ancora così poco conosciuto crea in lui uno straordinario allargamento dei pensieri: all'improvviso sei disposto, pur che l'amata ti degni di uno sguardo, a mutare abitudini e certezze che credevi assolute. Già questa improvvisa leggerezza esistenziale che sopravviene, per legge naturale, quando ti innamori è un gran regalo della sorte. Quindi, che Cupido scocchi per te molte frecce. Ciascuna ti renderà una persona migliore, quale che sia la sorte della relazione che hai desiderato.

Esercizi

1.3.1. Inserisci nel testo le parole mancanti.

Petto, non, falso, occhi, avolgea, piaga, un, capei, le, angelica.

Erano i capei d'oro a l'aura sparsi

Erano i d'oro a l'aura sparsi, che 'n mille dolci nodi gli, e 'l vago lume oltra misura ardea di quei begli, ch'or ne son sì scarsi;

e 'l viso di pietosi color farsi, non so se vero o, mi parea: i' che l'esca amorosa al avea, qual meraviglia se di subito arsi?

Non era l'andar suo cosa mortale, ma d'.... forma, e parole sonavan altro che pur voce umana;

uno spirto celeste, vivo sole fu quel ch'i' vidi; e se non fosse or tale, per allentar d'arco sana.⁷

Francesco Petrarca

⁷ Francesco Petrarca, *Rime*, XC.

- 1.3.2. Elenca 5 gesti o aspetti o doni di un innamorato che sarebbero in grado di sedurti.
- 1.3.3. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Alla partenza della coppia, Bruno e Bianca rimangono come erano prima, rassegnati a un triste destino. Bianca è innamorata senza speranza del medico Celeste, uno dei pochi visitatori della loro solitaria esistenza. La bella Rosa, la seconda moglie del professore, civetta sia con Bruno che con Celeste, ma solo per risvegliare in loro rimpianto e amarezza. Quello che Bruno e Bianca reputavano un uomo geniale risulta essere un vecchio mediocre, capriccioso e ingrato. Zio Bruno ha amministrato per anni, insieme alla nipote Bianca, la proprietà del cognato, il professor Mario, vedovo di sua sorella. Un giorno Mario arriva in visita nella tenuta.

1.3.4. Medita. Certe persone sono eternamente prese da nuove passioni o attivamente consacrate a passioni antiche, altre non trovano mai nessuno e nulla di cui innamorarsi. Sarà un caso? Per capire quale sia la tua disponibilità a innamorarti osserva i tuoi gusti musicali, artistici, letterari. Sei aperto al nuovo? Gli vai incontro con libertà o con pregiudizio? Cambi gusti facilmente? Ora confronta tali atteggiamenti con quelli che hai con gli innamorati, reali o possibili. Vedi una somiglianza? Sei contento dell'atteggiamento che scopri in te? Se ti trovi troppo aperto a ogni nuovo stimolo o, al contrario, troppo rigido sulle tue posizioni, esercitati provando modi nuovi di affrontare l'arte, la poesia. Vedrai che anche i tuoi amori ne trarranno vantaggio.

Soluzioni

- 1.3.1. capei, avolgea, occhi, falso, petto, angelica, le, un, piaga, non.
- 1.3.3. Anton Čechov, Lo zio Vanja, 1897

Zio Vanja (Ivan Petrovič Voinickij) ha amministrato per anni, insieme alla nipote Sonja, la proprietà del cognato, il professor Serebrjakov, vedovo di sua sorella. Sonja è innamorata senza speranza del medico Astrov, uno dei pochi visitatori nella loro solitaria esistenza. Un giorno Serebrjakov arriva in visita nella tenuta. Quello che Vanja e Sonja reputavano un uomo geniale risulta essere un vecchio mediocre, capriccioso e ingrato. La bella Elena, la seconda moglie del professore, civetta sia con Vanja che con Astrov, ma solo per risvegliare in loro rimpianto e amarezza. Alla partenza della coppia, zio Vanja e Sonja rimangono come erano prima, rassegnati a un triste destino.

1.4. CORTEGGIARE E FAR INNAMORARE DI SÈ

"Questo è incantevole," pensava di ritorno dagli Ščerbackij e recandone come sempre una gradevole sensazione di purezza e di freschezza, derivata in parte anche dal fatto che non aveva fumato durante l'intera serata, e nello stesso tempo una sensazione nuova di commozione per l'amore di lei verso di lui, "questo è incantevole: che non è stato detto nulla, né da lei né da me, ma ci capivamo talmente in quell'invisibile colloquio di sguardi e di intonazioni, che oggi lei mi ha detto di amarmi in maniera più chiara che mai. E in che maniera cara, semplice e soprattutto fiduciosa! Io stesso mi sento migliore, più puro. Sento che in me c'è un cuore e c'è molto di buono. Quei cari occhi innamorati! Quando lei ha detto: e molto... E allora? Be', niente. Per me è bene ed è bene anche per lei." E si mise a pensare a dove concludere la serata.8

Com'è bello corteggiare, almeno tanto quanto lo è l'essere corteggiati. Tradizionalmente, lo vediamo già nella cultura medioevale, si corteggia con dei doni. Si può stare su doni tradizionali quali fiori e dolci o più intellettuali, come libri e dischi, una bicicletta per i più generosi. Attenzione, però, perché il regalo deve essere indovinato, altrimenti produce l'effetto opposto e la meta da conquistare si sposta di alcune faticose caselle. Non regalare una tenda da campeggio a un amante degli *hotel de charme*, né l'enciclopedia della birra a un astemio: potrebbero prendere il dono come un tentativo troppo smaccato di conversione ad altri stili di vita e ritrarsi. Per trovare il dono giusto l'ideale è attingere a un'area che assecondi i gusti dell'amato (in questo libro parlo sempre al maschile per semplicità, ma di solito è l'amata che riceve regali da un maschio innamorato) ma anche quelli del donatore, come in generale si dovrebbe fare con tutti i doni.

C'è poi la questione del prezzo. Regali troppo costosi e assidui potrebbero imbarazzare l'amato e metterlo nella condizione di rifiutare te e i tuoi regali in una volta sola. Regali troppo modesti, peraltro, potrebbero farti apparire tirchio. Beh, se

⁸ Lev Tolstoj, *Anna Karenina*, parte prima, capitolo sedicesimo.

lo sei è bene che si sappia subito, se no, se ti dimostri generoso senza esserlo, si tratta di un inganno che in seguito ti verrà fatto pagare caro. Quindi, alla fine, sii sincero nei regali, così si vedrà subito che tipo sei.

Se il corteggiatore è innamorato, gli conviene cavalcare l'ebbrezza del sentimento amoroso, che lo spinge a uscire da sé per mettersi in sintonia con l'altro. È l'occasione buona per provare il sushi che non ti aveva mai attratto, se ami un esperto di cultura giapponese.

L'assiduità nel corteggiamento va ben graduata, come la temperatura del forno nel cuocere le vivande. Se ti fai sentire troppo spesso verrai reputato assillante, se troppo raramente, freddo ed egoista.

Invita la persona che ami a mangiare al ristorante, a una cena fatta da te, a uno spettacolo, una gita. Si creerà tra voi, sciolto il ghiaccio, una piacevole complicità, l'inizio di un affetto.

Il corteggiamento è anche una grande occasione per fermare un amore nascente se votato al fallimento. Dopo tre domeniche passate allo stadio nella curva degli ultrà la ragazza facilmente ti darà il benservito, e ben ti sta.

Esercizi

- 1.4.1. Disegna e/o scrivi il profilo di un partner che vorresti avere.
- 1.4.2. Fermati ad osservare il gioco del corteggiamento annotando 10 segni di affetto ricevuti e 10 dati.
- 1.4.3. Commenta la frase di Puškin: "Meno amiamo una donna, più è facile piacerle". 9 (Evgenij Onegin, capitolo quarto, strofa 7).

⁹ Aleksandr Puškin, *Evgenij Onegin*, capitolo quarto, strofa 7.

1.4.4. Inserisci nel testo le parole mancanti.

pietra, vasta, vede, giù, stuoia, divina, porta

L'anima sceglie il suo compagno – poi Chiude la-Tu non turbare più la sua Maturità –

Impassibile ella i cocchi Sostare alla porta – Impassibile – vede un Re prostrarsi – Ginocchi sulla -

Io so che dalla moltitudine L'anima scelse uno – Poi come chiuse ella le valve Dell'attenzione –

Emily Dickinson

1.4.5. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Restituita la felicità coniugale alla figlia, la signora Rossella esce di scena. Nel frattempo Lord Viola scopre un ventaglio della moglie a casa di Lord Carlo. Interviene la signora Rossella a salvare la situazione. In verità costei non è altri che la madre della stessa Lady Viola. Aveva abbandonato la figlia, bambina, per seguire un amore e da allora era stata creduta morta. Senza rivelarsi, la signora Rossella convince la figlia a ritornare dal marito. Lady Viola sta per concedersi al corteggiamento di Lord Carlo, convinta che il marito la tradisca con l'affascinante signora Rossella.

Soluzioni

- 1.4.4. porta, divina, vede, giù, stuoia, vasta, pietra
- 1.4.5. Oscar Wilde, Il ventaglio di Lady Windermere, 1892

Lady Windermere sta per concedersi al corteggiamento di Lord Darlington, convinta che il marito la tradisca con l'affascinante signora Erlynne. In verità costei non è altri che la madre della stessa Lady Windermere. Aveva abbandonato la figlia, bambina, per seguire un amore e da allora era stata creduta morta. Senza rivelarsi, la signora Erlynne convince la figlia a ritornare dal marito. Nel frattempo Lord Windermere scopre un ventaglio della moglie a casa di Lord Darlington. Interviene la signora Erlynne a salvare la situazione. Restituita la felicità coniugale alla figlia, la signora Erlynne esce di scena.

1.5. DICHIARARE IL PROPRIO AMORE ALL'AMATO

"Che delizia questa ragazza! – egli pensò. – Ma a che cosa ho pensato io finora?"

Sonja uscì nel corridoio per andar nel granaio. Nikolaj andò in fretta sulla scalinata d'ingresso, dicendo che aveva caldo. In casa infatti si soffocava per via di quell'affollamento di gente. Fuori c'era quello stesso freddo senza mutamento, quella stessa luna di prima, ma era ancora più chiaro. La luce era così viva e di stelle sulla neve ce n'eran tante che non si aveva voglia di guardare in cielo e le stelle vere non erano visibili. Il cielo era nero e triste, in terra c'era allegria.

"Imbecille che sono, imbecille! Perché ho aspettato finora?", pensò Nikolaj e, scesa di corsa la scalinata, girò attorno all'angolo della casa per quel viottolo che conduceva all'ingresso di servizio. Sapeva che lì sarebbe passata Sonja. A metà della strada c'era della legna accatastata, e su di essa della neve, e da quella si proiettava un'ombra; attraverso e di fianco a quella cadevano sulla neve e sul viottolo le ombre dei vecchi tigli spogli. Il viottolo conduceva al granaio. La parete di travi del granaio e il tetto, coperto di neve, luccicavano nella luce lunare, come intagliati in una pietra preziosa. Nel giardino un albero scricchiolò e tutto tornò perfettamente silenzioso. Il petto pareva che non respirasse l'aria, ma una qualche forza perennemente giovanile e gioconda.

Dalla porta di servizio risuonarono dei passi giù per gli scalini, si udì uno scricchiolio sonoro sull'ultimo di essi, sul quale c'era della neve portata dal vento, e la voce di una vecchia domestica disse:

- Diritto, ecco, diritto per il sentiero, signorina. Ma non bisogna voltarsi indietro!
- Io non ho paura rispose la voce di Sonja e per il viottolo, in direzione di Nikolaj, scricchiolarono e stridettero le scarpette sottili di cui erano calzati i piedini di Sonja.

Sonja camminava imbacuccata nella pelliccia. Era già a due passi da lui, quando lo scorse: anch'ella lo vide diverso da quello che conosceva e che sempre aveva temuto un pochino. Era vestito da donna coi capelli arruffati e con un sorriso di felicità, nuovo per Sonja. Sonja corse rapida verso di lui.

"È tutt'un'altra, ma è sempre la stessa", pensava Nikolaj, guardandole il viso, tutto illuminato dal chiaro di luna. Egli infilò le mani sotto la pelliccia che le copriva il capo, l'abbracciò, la strinse a sé e la baciò sulle labbra, su cui c'erano i baffi che odoravano di

sughero bruciato. Sonja lo baciò proprio in mezzo alle labbra e, tirate fuori le piccole mani, lo prese per le guance dai due lati.

Sonja!... Nicolas!... – dissero soltanto. Poi corsero verso il granaio e tornarono indietro, ciascuno dalla sua parte.¹⁰

Quanta trepidazione prima di dichiararsi! Davvero, come si legge in mille scene della letteratura ottocentesca, chi ama si trova al confine tra la massima gioia e la disperazione, secondo la risposta che riceverà. Oggi i rituali a questo riguardo nella società occidentale sono meno codificati e più affidati alla fantasia personale. Comunque, come fare?

Un modo è passare direttamente all'azione avvicinandosi alla bocca dell'amato con un bacio. Se risponde, è fatta. Vuol dire che il corteggiamento, che si sia svolto in mesi di faticose missioni diplomatiche, come per i matrimoni delle famiglie reali nei secoli passati, o in cinque minuti di sguardi appassionati, ha avuto successo e l'amore è ricambiato. Se invece l'amato volge il viso dall'altra parte, beh, è andata male.

Ci si può anche affidare a una lettera. La si può scrivere e riscrivere con calma da casa finché non sia perfetta, magari facendosi aiutare da qualcuno per i tocchi finali. Si può anche copiare da qualche romanzo, ma allora bisogna sperare che l'altro non se ne accorga. Oppure, in modo più sincero, puoi regalare all'amato il romanzo o la raccolta di poesie che contiene la lettera d'amore, con un biglietto che dica che la lettera o poesia a pagina tale esprime i tuoi sentimenti per lui.

Un modo semplice e d'effetto è dichiararsi con la parola. Si può improvvisare, o preparare il discorso prima, come il testo di una conferenza. Io suggerisco, per un effetto naturale, una combinazione di queste due cose: prepara prima la scaletta dei pensieri, ma esprimili in parole trovate al momento. Buona fortuna.

¹⁰ Lev Tolstoj, *Guerra e pace*, libro secondo, parte quarta, capitolo undicesimo.

Esercizi

- 1.5.1. Tema. Scrivi una lettera di dichiarazione d'amore a un personaggio reale o immaginario.
- 1.5.2. Inserisci nel testo le parole mancanti.

ma, come, il, moxa

Forse tu non sai
..... cuore mio che brucia
..... artemisia
..... del monte Ibuki
..... come posso dirtelo?

Fujiwara-no-Sanekata

1.5.3. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Sono imminenti le nozze di Nero, duca di Atene, con Bianca. A forza di incantesimi nascono passioni improbabili, equivoci, liti, ma infine all'alba Bruno scioglie ogni incanto e i personaggi si ricompongono in coppie felici: Mario e Silvia, Pietro e Lucia, Bruno e Rosa. Un gruppo di cortigiani decide di rappresentare in loro onore lo spettacolo di "Piramo e Tisbe" e si recano nel bosco per le prove. Pietro insegue gli amanti e viene a sua volta inseguito da Lucia, che lo ama. Bruno, il re delle fate, e il suo servitore Celeste si divertono alle spalle dei quattro giovani e di Rosa, la sposa di Bruno. Nello stesso bosco capitano anche due innamorati, Mario e Silvia. Essi sono in fuga da Atene perché il padre di lei vorrebbe darla in sposa a Pietro.

Soluzioni

1.5.2. il, come, moxa, ma

1.5.3. William Shakespeare, Sogno di una notte di mezza estate, 1596

Sono imminenti le nozze di Teseo, duca di Atene, con Ippolita. Un gruppo di cortigiani decide di rappresentare in loro onore lo spettacolo di "Piramo e Tisbe" e si recano nel bosco per le prove. Nello stesso bosco capitano anche due innamorati, Lisandro e Ermia. Essi sono in fuga da Atene perché il padre di lei vorrebbe darla in sposa a Demetrio. Demetrio insegue gli amanti e viene a sua volta inseguito da Elena, che lo ama. Oberon, il re delle fate, e il suo servitore Puck si divertono alle spalle dei quattro giovani e di Titania, la sposa di Oberon. A forza di incantesimi nascono passioni improbabili, equivoci, liti ma infine all'alba Oberon scioglie ogni incanto e i personaggi si ricompongono in coppie felici: Lisandro ed Ermia, Demetrio ed Elena, Oberon e Titania.

1.6. UNIRSI NELL'AMORE

Erano appena arrivati da Mosca ed erano contenti della loro solitudine. Lui era seduto davanti al tavolo nello studio e scriveva. Lei, in quel vestito lilla scuro che aveva portato nei primi giorni del matrimonio e quel giorno aveva indossato di nuovo, e che era a lui particolarmente caro e presente nella memoria, sedeva sul divano, il vecchio divano di pelle che era sempre stato nello studio del nonno e del padre di Levin, e ricamava a punto inglese. Lui pensava e scriveva senza cessare di sentire con gioia la presenza di lei. Le occupazioni concernenti l'azienda e il suo libro, nel quale dovevano essere esposte le basi di una nuova economia, non erano state da lui abbandonate; ma se prima queste occupazioni e questi pensieri gli sembravano insignificanti e meschini di fronte alla tenebra che copriva la sua vita, ora gli sembravano altrettanto poco importanti e minuscoli in confronto alla vita futura inondata dalla chiara luce della felicità. Così, continuava le sue occupazioni, ma sentiva che il centro di gravità della sua attenzione si era spostato su altro, e di conseguenza vedeva la cosa in modo completamente diverso e più chiaro. Prima il suo libro era per lui un modo di salvarsi dalla vita: senza quell'opera la sua vita sarebbe stata troppo cupa. Adesso invece queste occupazioni gli erano necessarie perché la vita non fosse troppo uniformemente luminosa. Accintosi di nuovo alle sue carte, rileggendo quel che aveva scritto, si era accorto con piacere che l'opera meritava che egli se ne occupasse, era nuova e utile. Molte delle idee di prima gli parvero superflue ed estremiste, ma molte lacune gli apparvero ora più chiare.11

Oh, che bello quando un amore è appena nato e tutto è fresco e nuovo come un fiore che si è aperto! Effusioni, amplessi, gesti di tenerezza, tutto ha la pulizia del primo giorno. La natura regala ai nuovi amanti un periodo di cecità rispetto ai problemi che possono intralciare l'amore. Naturalmente, sto parlando di amore sincero. Chi inizia una relazione per convenienza, per paura di restare solo, per costrizione della famiglia, per brama dei vantaggi che crede di ricevere, avrà ben altri sentimenti. Invece l'innamorato vero sarà tutto preso dall'eccitazione del suo sentimento e di quello dell'altro. Cose comuni parranno circostanze magiche, segni di predestinazione. "Davvero eri a quel tale spettacolo due anni fa, la stessa sera che

¹¹ Lev Tolstoj, *Anna Karenina*, parte quinta, capitolo quindicesimo.

ci andai io?" Semplici cose appariranno segnate da una grazia speciale. "Non ho mai mangiato una brioche così buona." Magari si dimenticherà qualche dovere o appuntamento per vedere l'amato un minuto di più. Se il sesso non è stato proprio un disastro (perché una coppia ha bisogno di tempo per affiatarsi) si avrà smania di tornare a letto alla prima occasione.

E le parole gentili, i complimenti, i mille "ti amo"! Abbonda, sprecali nei primi giorni dell'amore, oppure trattieniti, se vuoi affermare già dal primo giorno che non sei disposto a concederti molto. In tutti i casi, una relazione al suo esordio è segnata da un'innocenza che potrebbe non tornare mai più. Oppure può tornare spesso, anche ogni giorno, se saprai fare come la dea Venere, che una volta all'anno si bagna in una fonte vicino a Micene che la fa tornare vergine, così che lei, la più grande esperta mondiale di amore, possa provare ancora la timidezza del primo approccio e il piacere della prima notte.

Esercizi

1.6.1. Inserisci nel testo le parole mancanti.

urbana, afosa, viola, sulfurea, nuova

Primo amore

Era una notte,
Rosea e con la poca luce
Dove, come da un muoversi dell'ombra,
Pareva salisse la forma.

Era una notte

Quando improvvise vidi zanne

In un'ascella che fingeva pace.

Da quella notte ed infelice E dal fondo del mio sangue straniato Schiavo loro mi fecero segreti.

Giuseppe Ungaretti, 1929

1.6.2. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Per ricompensarla il re la dà sposa a Marco, conte di Rossiglione, che Rossella ama. Rossella lo segue a Firenze sotto mentite spoglie. Durante l'incontro d'amore scambia un anello prezioso con quello di Marco e rimane anche incinta. In questo modo riesce a conquistare l'amore del marito. Rossella convince Azzurra a fingere di accettare un convegno e si sostituisce a lei. Marco non la ricambia, ma deve obbedire. Scopre che il re corteggia Azzurra, la figlia di un locandiere, che non lo

ricambia. Rossella, figlia del famoso medico Gerardo di Narbona, guarisce il re di Francia con una pozione ereditata dal padre. Per liberarsi di Rossella, parte per la guerra e l'avverte: potrà considerarsi sua moglie solo se riuscirà a impadronirsi di un anello che egli tiene sempre al dito e ad essere messa incinta da lui.

1.6.3. Individua 5 coppie di persone, cose o altro che si sposano bene. Ad esempio: prosciutto e melone, bianco e blu, Giulietta e Romeo... Quali tratti condividete con loro tu e i tuoi innamorati, di oggi o di ieri?

Soluzioni

1.6.1. urbana, sulfurea, afosa, viola, nuova

1.6.2. William Shakespeare, Tutto è bene quel che finisce bene, 1602-5

Elena, figlia del famoso medico Gerardo di Narbona, guarisce il re di Francia con una pozione ereditata dal padre. Per ricompensarla il re la dà sposa a Beltramo, conte di Rossiglione, che Elena ama. Beltramo non la ricambia, ma deve obbedire. Per liberarsi di Elena, parte per la guerra e l'avverte: potrà considerarsi sua moglie solo se riuscirà a impadronirsi di un anello che egli tiene sempre al dito e ad essere messa incinta da lui. Elena lo segue a Firenze sotto mentite spoglie. Scopre che il re corteggia Diana, la figlia di un locandiere, che non lo ricambia. Elena convince Diana a fingere di accettare un convegno e si sostituisce a lei. Durante l'incontro d'amore scambia un anello prezioso con quello di Beltramo e rimane anche incinta. In questo modo riesce a conquistare l'amore del marito.

1.7. SPOSARSI

- Non ti sposare mai, amico mio; eccoti il mio consiglio, non ti sposare fino a che tu non ti sia detto di aver fatto tutto ciò che potevi fare, e fino a che tu non abbia cessato di amare la donna che hai scelto e non l'abbia conosciuta bene; se no t'ingannerai in modo crudele e irreparabile. Sposati quando sarai un vecchio buono a nulla. Se no andrà perduto tutto quel che c'è in te di buono e di elevato. Tutto si sciuperà in quisquilie. Sì, sì, sì! Non mi guardare con tanta meraviglia. Se ti aspetti qualcosa da te stesso in avvenire, sentirai a ogni passo che per te tutto è finito, tutto è chiuso, fuorché il salotto, dove starai sullo stesso piano di un servitore di corte o di un idiota... Ma che dico!

Fece un gesto energico con la mano.

Pierre si era tolti gli occhiali, per il che il suo viso era mutato, esprimendo anche più la bontà, e guardava con meraviglia l'amico.

- Mia moglie – seguitò il principe Andrej – è un'ottima donna. E' una di quelle rare donne con le quali si può star tranquilli per il proprio onore; ma, Dio mio, che cosa non darei adesso per non essere ammogliato! Questo lo dico a te, primo e solo, perché ti voglio bene.

Il principe Andrej, dicendo questo, ancora meno di prima somigliava a quel Bolkonskij che, mezzo sdraiato, stava seduto in una poltrona di Anna Pavlovna e diceva fra i denti, socchiudendo gli occhi, delle frasi francesi. Il suo volto asciutto tremava di eccitazione nervosa in ogni muscolo; gli occhi, nei quali prima pareva spento il fuoco della vita, ora brillavano di un luminoso, vivo splendore. Si vedeva che, quanto più egli sembrava inerte abitualmente, tanto più era energico nei momenti di irritazione.

- Tu non capisci perché dico questo – continuò. – Eppure è tutta la storia della vita. Tu dici il Bonaparte e la sua carriera – disse, benché Pierre non parlasse del Bonaparte. – Tu dici il Bonaparte, ma il Bonaparte, quando lavorava e andava a passo a passo verso la sua meta, era libero, non aveva nulla, se non la sua meta, e l'ha raggiunta. Ma légati con una donna e, come un galeotto incatenato, perderai ogni libertà. E tutto quel che c'è in te di speranza e di forze ti sarà soltanto di peso e ti farà soffrire i tormenti del rimorso. I salotti, i pettegolezzi, i balli, la vanagloria, la nullaggine: ecco il cerchio magico dal quale non posso uscire. Ora vado in guerra, alla più grande guerra che mai vi sia stata, e non so nulla e non son buono a nulla. Je suis très aimable et très caustique – seguitò il principe Andrej – e da Anna Pavlovna mi stanno ad ascoltare. E questa stupida società senza la quale mia moglie non può vivere, e

queste donne... Se tu potessi soltanto sapere che cosa sono toutes les femmes distinguées e in generale le donne! Mio padre ha ragione. Egoismo, vanità, ottusità, nullaggine in ogni cosa: ecco le donne, quando si mostrano quali sono. Se le guardi in società, pare che in loro ci sia qualcosa, invece nulla, nulla, nulla! Sì, non ti sposare, anima mia, non ti sposare – terminò il principe Andrej.¹²

Ci sono libri interi dedicati al giorno delle nozze e non voglio mettermi a competere con la sapienza di dettagli che viene lì profusa. Dato che questa opera è una grammatica descrittiva della fenomenologia dell'amore, il mio intento è solo quello di spingere il lettore a meditare sulle forze in gioco così da aiutarlo a fare scelte oculate. L'innamorato infatti potrebbe conoscere solo poche esperienze da cui lasciarsi guidare e avvantaggiarsi quindi da uno sguardo più ampio.

Per cominciare, sei sicuro di volerti sposare? Il mondo moderno per fortuna riconosce e agevola in molti paesi le coppie di fatto, in alcuni, anche dello stesso sesso, quindi, se vivi in un paese del genere, sposati solo per reale volontà.

Forse quello che nelle società tradizionali è lo sposarsi si realizza ne paesi più moderni con l'andare a vivere insieme, che può precedere di anni la data delle nozze. Ma anche vivere insieme, perché?

Se si desidera avere figli è un dovere dare loro un nido familiare in cui ci siano mamma e papà. Se invece non si pensa ancora a un bambino, ci sono più opzioni. Ci sono i fidanzati che si mantengono a lungo nelle loro case da single, andandosi a trovare a vicenda. La cosa può andare avanti anche tutta la vita. So di una coppia in cui i due partner possiedono due appartamenti contigui e vivono felici ora qua, ora là. Del resto la casa nobiliare russa della tradizione era strutturata proprio così, con una "parte delle donne" consistente di cucina, guardaroba, camera di lei, il suo salottino e, su un altro piano, la "parte degli uomini" con salone, studio, biblioteca e camera di lui. Questa architettura di certo eliminava l'irritazione per eccesso di contiguità.

Se si è consenzienti, questa è una formula buona, ma spesso almeno uno dei due vuole proprio mettere su casa con l'altro, creare un ambiente in cui vivere che

35

¹² Lev Tolstoj, *Guerra e pace*, libro primo, parte prima, capitolo ottavo.

rifletta i gusti della coppia. Se l'altro recalcitra a lungo senza motivi validi, è perché esita a investire sulla relazione. E se tu invece sei quello che vuole una vita a due, sei sicuro di volerla vivere proprio con lui?

L'allestimento della casa è fonte di mille attriti, ma anche di gioie profonde. È l'occasione di costruire, attraverso la metafora dell'arredamento, un'impostazione esistenziale comune. Chi ci riesce, è bravo. Se proprio non ci si riesce, uno insiste per un arredamento Luigi XVI quando l'altro ama lo stile minimalista, e nessuno cede, meglio lasciar perdere con questa unione fin che si è in tempo.

E se, superati tutti gli scogli che ho elencato, gli sposi sono arrivati all'altare o alla sala comunale dei matrimoni? Auguri e figli maschi.

I preparativi vi avranno dato una stanchezza mortale, ma verrete sostenuti nel gran giorno dall'eccitazione della festa, dei regali, degli auguri, così da resistere fino all'ora a cui mirava tanta organizzazione: l'ora di andare a letto.

Esercizi

1.7.1. In India tuttora in questioni matrimoniali molti si affidano ai sensali. Questi sono dei veri specialisti, padroni di una scienza antica così sofisticata da saper creare accoppiamenti perfetti che difficilmente gli interessati potrebbero trovare da sé avendo come soli criteri l'attrazione e l'innamoramento.

Un calcolo fatto dai sensali indiani per valutare una coppia è il confronto tra il "valore assoluto" delle due persone. Un altro si effettua sulla compatibilità, in base alla tabella qui presentata. Prova ad applicarla. Bada che il punteggio è tanto più alto quanto maggiore è la compatibilità. Ad esempio, al terzo punto: sia due atleti che due storpi avranno un punteggio di 3, mentre la coppia di un'atleta con uno zoppo: zero.

TIPI DI KUTA O COMPATIBILITA'

Varna Kuta. Ha valore di un punto, indica la personalità del partner.

Vashya Kuta. Con un valore di due punti, indica l'intensità dell'attrazione e l'amore tra i due.

Dinam Kuta. Valore di 3 punti, indica la salute della coppia.

Yoni Kuta. Con 4 punti, indica la compatibilità sessuale e biologica.

Graha Maitri. Ha 5 punti, indica i figli, le capacità mentali, intellettuali e spirituali, l'affetto per il partner.

Gana Kuta. Con i suoi 6 punti, indica la compatibilità di temperamento e di carattere.

Rashi Kuta. 7 punti, indica il benessere dei figli e la situazione economica della coppia.

Nadi Kuta. Con 9 punti, indica la salute, la longevità e la felicità.

31-36 punti = eccellente; 21-31 punti = ottimo; 17-20 = buono; inferiore a 16 punti: sconsigliabile.

1.7.2. Inserisci nel testo le parole mancanti.

vomere, volto, frutto, specchio, grembo, tempo, aprile

Contémplati allo specchio, e a quel
di' che già è di formarne un altro:
se non rinnovi ora il suo, il mondo
tradisci, neghi gioia a nuove madri.
Qual è sì bella che il suo chiuso
voglia sdegnare di tue nozze al,
o chi è tal folle da impedirsi il
e all'amore di sé farsi tomba?
Lo sei di tua madre, che in te
richiama la sua dolce alta stagione,
e tu, le rughe obliando, dai vetri
rimirerai questi tuoi giorni d'oro:
 ma se non vuoi lasciar memoria, muori
 senza nozze, e con te morrà il tuo volto.

William Shakespeare

1.7.3. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Siamo in Lombardia al tempo della dominazione spagnola. I giovani tentano di far celebrare un matrimonio di sorpresa, ma falliscono. Per sfuggire a Don Pietro, Bruno si reca a Milano e Bianca si rifugia con la madre in un monastero di Monza. Alla vista dell'innocente Bianca, però, il Celeste si commuove e la libera. Bruno e Bianca stanno per sposarsi, ma il signorotto locale, Don Pietro, invaghito di Bianca, manda due "bravi" ad intimare al sacerdote Don Mario di non celebrare quelle nozze. Anche lì però esse vengono raggiunte dai persecutori. Dopo molte peripezie in una Milano afflitta dalla peste Bruno e Bianca riescono a ritrovarsi e sposarsi. Il

compagno degli amori di una monaca, Nero, al soldo di un turpe signorotto, il Celeste, rapisce Bianca per consegnarla a Don Pietro. Il pavido Don Mario acconsente.

1.7.4. Trova 5 proverbi sul matrimonio e commentali.

Soluzioni

1.7.2. volto, tempo, aprile, grembo, vomere, frutto, specchio

1.7.3. Alessandro Manzoni, I promessi sposi, 1825-7

Siamo in Lombardia, al tempo della dominazione spagnola. Renzo Tramaglino e Lucia Mondella stanno per sposarsi, ma il signorotto locale, Don Rodrigo, invaghito di Lucia, invia due "bravi" ad intimare al sacerdote Don Abbondio di non celebrare quelle nozze. Il pavido Don Abbondio acconsente. I giovani tentano di far celebrare un matrimonio di sorpresa, ma falliscono. Per sfuggire a Don Rodrigo, Renzo si reca a Milano e Lucia si rifugia con la madre in un monastero di Monza. Anche lì però esse vengono raggiunte dai persecutori. Il compagno degli amori di una monaca, Egidio, al soldo di un turpe signorotto, l'Innominato, rapisce Lucia per consegnarla a Don Rodrigo. Alla vista dell'innocente Lucia, però, l'Innominato si commuove e la libera. Dopo molte peripezie in una Milano afflitta dalla peste Renzo e Lucia riescono a ritrovarsi e sposarsi.

1.8. TEST

- 1. L'amore si può imparare. V/F
- 2. Recandosi nella tenuta di suo figlio il principe Andrej passa da un bosco di a. pini b. betulle c. faggi
- 3. a. il domestico Petr b. Pierre c. il principe Andrej disse: "Eccellenza, come si sta bene!"
- 4. a. una betulla b. il principe Andrej c. la quercia senza foglie sembra dire: "Non credo alle vostre speranze e ai vostri inganni."
- 5. Nel bosco da cui passava il principe Andrej cantavano
- a. le quaglie b. le rondini c. gli usignoli
- 6. Secondo il principe Andrej la vita finisce a trentun anni. V/F
- 7. Esistono persone non interessate all'esperienza amorosa. V/F
- 8. Il mio diletto (1.1.3.) pascola tra
- a. le gazzelle b. i gigli c. le volpi
- 9. Con il suo vestito azzurro, Nataša era ancor più bella che al ballo. V/F
- 10. Andrej rifiuta l'invito a pranzo della famiglia Rostov. V/F
- 11. Nataša suona
- a. il pianoforte b. l'arpa c. il clavicembalo la prima volta che il principe Andrej le fa visita.
- 12. Sentendo Nataša cantare, il principe Andrej sente nell'animo qualcosa di

- a. rivoltante b. nuovo e lieto c. antico e malinconico
- 13. Il poeta (1.2.) insegue Cloe per sbranarla come una tigre feroce. V/F
- 14. Accettare un'offerta d'amore non è facile per tutti. V/F
- 15. I frettolosi in amore prima chiudono gli occhi sui difetti dell'altro, ma poi se ne lamentano a gran voce. V/F
- 16. Quando la principessina Mar'ja incontrò Rostov era vestita di a. nero b. rosso c. rosa
- 17. Quando sei innamorato diventi meno disposto a mutare le tue abitudini e certezze. V/F
- 18. Petrarca di fronte alla donna amata sente l'esca amorosa a. negli occhi b. nel petto c. in cuore
- 19. Vronskij in visita da Kitty Ščerbackaja (1.4.) fuma per dissipare la tensione amorosa. V/F
- 20. Il dono migliore tra innamorati è quello che asseconda sia i gusti del donatore che quelli del destinatario. V/F
- 21. Secondo Emily Dickinson, l'anima sceglie il suo compagno, poi a. chiude b. socchiude c. apre le valve dell'attenzione.
- 22. La prima volta che Sonja e Nikolaj si baciano, si vedono in cielo la luna e le stelle. V/F

- 23. Prima delle nozze, Levin si dedicava alla scrittura del suo libro per salvarsi da una vita troppo cupa. V/F
- 24. Quando nasce un amore, la natura illumina tutti i possibili problemi che possono intralciarlo. V/F
- 25. Una volta all'anno la dea Venere ritorna vergine bagnandosi in una fonte ateniese. V/F
- 26. La poesia di Ungaretti (1.6.2.) è ambientata a. nell'inverno di una città b. in una campagna invernale c. in una città, d'estate
- 27. In 1.7. il principe Andrej suggerisce a Pierre di sposarsi con una donna a. solo se l'ama b. solo se non l'ama c. solo se è un'idiota
- 28. Quando una coppia mette su casa, l'arredamento può fare da metafora della relazione. V/F
- 29. Secondo Shakespeare, quando qualcuno muore senza discendenza il suo volto muore con lui. V/F
- 30. Nel sonetto di Shakespeare, "vomere" indica a. l'agricoltura b. uno specchio c. il rapporto sessuale

Soluzioni

1.8. 1 V; 2 b; 3 a; 4 c; 5 c; 6 F; 7 V; 8 b; 9 V; 10 F; 11 c; 12 b; 13 F; 14 V; 15 V; 16 a; 17 F; 18 b; 19 F; 20 V; 21 a; 22 F; 23 V; 24 F; 25 F; 26 c; 27 b; 28 V; 29 V; 30 c

2. VICENDE NELLA RELAZIONE AMOROSA

2.1. RAFFREDDAMENTO

Stepan Arkadič era un uomo sincero con se stesso. Non poteva ingannare se stesso e persuadersi d'esser pentito del proprio comportamento. Non poteva adesso pentirsi del fatto di non esser più innamorato – lui, bell'uomo trentaquattrenne, incline all'amore – di sua moglie, madre di cinque bambini vivi e di due morti, di un anno solo più giovane di lui. Era pentito solamente di non averglielo saputo tener meglio nascosto. Ma sentiva tutto il peso della propria situazione e compativa la moglie, i figli e se stesso. Forse avrebbe saputo nascondere meglio i propri peccati alla moglie se si fosse aspettato che quella notizia le avrebbe fatto tanto effetto. Non si era mai posto con chiarezza questo problema, ma aveva la confusa impressione che la moglie intuisse da tempo che lui non le era fedele e chiudesse un occhio. Gli sembrava persino che lei, consunta, invecchiata, non più bella e in nulla interessante, donna semplice, soltanto buona madre di famiglia, per un senso di giustizia avrebbe dovuto essere indulgente. Era risultato proprio il contrario.

"Ah, è terribile! ahi, ahi e ahi! è terribile!" si ripeteva Stepan Arkadič e non era capace di escogitare nulla. "E come tutto andava bene prima, come si viveva bene! Lei era contenta, felice dei bambini, io non l'ostacolavo in nulla, la lasciavo fare come voleva con i bambini, con la casa. È vero, non è bello che lei sia stata governante in casa nostra. Non è bello! C'è qualcosa di triviale, di volgare nel far la corte alla governante. Ma che governante! (e rammentò vivamente i neri occhi maliziosi di M.lle Roland e il suo sorriso). Finché è stata in casa nostra, però, io non mi sono permesso nulla. E il peggio di tutto è che lei già... Ci voleva proprio tutto questo, manco a farlo apposta! Ahi, ahi, ahi! Ma che fare, che fare?"¹³

Il primo brivido di freddo dell'autunno lascia smarriti, perché l'estate ci aveva fatto dimenticare che esistesse il gelo. Così il primo momento freddo in una relazione d'amore. A pensarci, ci si fa una ragione. Come non si può pretendere un cielo eternamente sereno (nel campo del clima, significherebbe siccità), così non si

¹³ Lev Tolstoj, *Anna Karenina*, parte prima, capitolo secondo.

può essere sempre appassionati e innamorati come il primo giorno. Però c'è modo e modo di raffreddarsi.

E' come se la circolazione dei sentimenti in una coppia attingesse a una fonte energetica collocata nel cuore che qualcuno deve rendere disponibile, o un partner o l'altro o meglio, per equità, ambedue. Può capitare che uno dei due a un certo punto chiuda un po' la valvola di erogazione dell'affetto. Che può fare l'altro?

Un'opzione è tirare il carretto della relazione da solo, mettendoci il doppio dell'energia. Questo però è ingiusto e l'innamorato negletto può essere tentato di lasciare giù le stanghe del carretto su cui l'altro si faceva trainare e proseguire il cammino da solo. Peraltro, quello che ama di più, pur se poco ricambiato, ha almeno la soddisfazione di amare lui stesso e di non perdere una relazione a cui evidentemente tiene.

A volte i partner si raffreddano ambedue allo stesso modo e allora non possono certo rimproverare all'altro di fare come loro. In verità, più che di raffreddamento si dovrebbe parlare di scarto di temperatura amorosa all'interno di una coppia, che può essere nullo se i due amanti sono altrettanto focosi, oppure ugualmente trattenuti. Però sappi che chi ha una relazione ad alta temperatura vola più alto.

Per colmare lo scarto amoroso, il disamato può parlare con il raffreddato per dargli la possibilità di accorgersene, spiegare, magari rimediare. Può avviare un nuovo corteggiamento o, al contrario, abbassarsi al livello dell'altro riducendo a sua volta le prestazioni amorose. Un'ultima carta è quella di cercare altri amori. Per cominciare almeno si diverte, e poi la gelosia potrebbe fare il miracolo di riaccendere il cuore raggelato.

Esercizi

2.1.1.Inserisci nel testo le parole mancanti.

cortesia, lieto, contente, stanco, come, inamidate

Novembre

Il mondo è, l'anno sta invecchiando: foglie vizze di morire, un brivido di vento va sfiorando i giunchi dalle spire.

L'amore l'erba sta morendo e chi baciammo, in fredda, quasi l'osserva andare via come foglie disperse dalla brezza.

Sara Teasdale

2.1.2. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Se ne era innamorato e aveva vissuto con lei per due mesi una intensa passione. Sono cinque lunghe lettere pubblicate come vere ma in realtà quasi sicuramente false. L'ufficiale dapprima le risponde freddamente, poi sparisce del tutto. In esse Bianca, una monaca portoghese, si appella all'amante da cui è stata abbandonata. Costui, un ufficiale francese al servizio del Portogallo nella guerra contro la Spagna, aveva conosciuto la monaca tramite il fratello di questa. Trascorso tale periodo era tornato in Francia. Bianca lo cerca, lo implora, illustrando nelle lettere tutte le sfumature del suo amore romantico.

2.1.3. È strano. Il partner che prima ardentemente amavi ora ti è quasi del tutto indifferente. Bisogna capire perché. Non sarà che ti sei chiuso nella stanza dell'indifferenza per un tuo bisogno di riposo, per leccarti una ferita? In questo caso, ti sarebbe indifferente qualsiasi amante, non solo il tuo. O non sarà che sei cresciuto più velocemente dell'amato e ti sono venuti a noia i suoi modi, che un tempo amavi? E tu stesso cosa ritieni di meritare dall'amato, attenzione o indifferenza?

Ora immagina di essere il tuo partner e sviluppa la traccia: Cosa trovo di stimolante nel mio innamorato.

Se sei vittima del raffreddamento di un partner che tu continueresti ad amare, sviluppa la traccia: Due o tre cose con cui attraevo l'amato.

Soluzioni

- 2.1.1. Stanco, contente, inamidate, come, cortesia, lieto
- 2.1.2. Mariana Alcoforado, Lettere portoghesi, 1669

Sono cinque lunghe lettere pubblicate come vere ma in realtà quasi sicuramente false. In esse Mariana, una monaca portoghese, si appella all'amante da cui è stata abbandonata. Costui, un ufficiale francese al servizio del Portogallo nella guerra contro la Spagna, aveva conosciuto la monaca tramite il fratello di questa. Se ne era innamorato e aveva vissuto con lei per due mesi una intensa passione. Trascorso tale periodo era tornato in Francia. Mariana lo cerca, lo implora, illustrando nelle lettere tutte le sfumature del suo amore romantico. L'ufficiale dapprima le risponde freddamente, poi sparisce del tutto.

2.2. TENTATIVI DI CAMBIARE L'AMATO

"E allora che cosa sono queste costruzioni? Quante sono!" ripetè la domanda dopo un momento di silenzio.

"Sono le case degli impiegati, l'allevamento, le scuderie," rispose Anna. "E questo è il parco che incomincia qui. Era tutto abbandonato, ma Aleksej ha rinnovato tutto. Lui ama molto questa tenuta e, cosa che da lui non mi sarei mai aspettata, s'è fatto prendere con passione dall'azienda. Del resto è una natura così ricca! A qualunque cosa si accinga, fa tutto magnificamente. Non soltanto non si annoia, ma si appassiona. Per quanto ne so, è diventato un eccellente padrone e calcolatore, ed è persino avaro nell'azienda. Ma solamente nell'azienda. Dove si tratta di decine di migliaia di rubli non calcola," diceva con quel sorriso gioiosamente arguto con cui sovente le donne parlano delle virtù segrete, aperte soltanto per loro, dell'uomo amato. "Ecco, vedi questa grande costruzione? È il nuovo ospedale. Penso che verrà a costare più di centomila rubli. Adesso questo è il suo dada. E sai com'è cominciato? I contadini gli chiesero di cedere a minor prezzo i prati, mi pare, ma lui rifiutò, e io gli rimproverai la sua avarizia. Non solo per questa ragione, si capisce, ma per questa insieme a varie altre, lui ha cominciato allora quest'ospedale, per far vedere, capisci, che non è avaro. Se vuoi, c'est une petitesse; ma io gli voglio ancora più bene per questo. E ora ecco che vedrai subito la casa. È ancora la casa del nonno e di fuori non è cambiata per nulla." 14

E' sicuro che le persone possono cambiare, non solo nel corso della crescita ma anche, i migliori, per tutta la vita. Però c'è anche chi non cambia mai, o non cambia negli aspetti che non piacciono a noi. Eppure, chissà perché, spesso l'innamorato fa la fantasia di cambiare l'amato così che diventi ancora più rispondente ai suoi gusti.

Quando si compera un appartamento, si può progettare una ristrutturazione che lo renda ancora più adatto a noi. La differenza tra l'appartamento e l'amante è che nel secondo caso il cambiamento non è nelle tue mani, deve venire dall'interno dell'altro e lì tu non hai potere. Perciò, scegli un amante per come è oggi, senza contare troppo sui suoi possibili cambiamenti.

47

¹⁴ Lev Tolstoj, *Anna Karenina*, parte sesta, capitolo diciottesimo.

Nei tentativi di cambiare l'altro si agisce un braccio di ferro di potere all'interno della coppia. Se uno è contento di forgiare e l'altro di essere forgiato, non c'è conflitto, ma anche così ricorda che la disparità di potere è di intralcio all'amore e il trono dei potenti è sempre a rischio di sommossa.

Che dire poi di cambiamenti solo esteriori? Un'inutile oppressione che lascia intatte le distanze. Puoi anche imporre all'altro un abbonamento all'opera, ma non ti lamentare poi se dorme regolarmente a ogni spettacolo.

Invece, sulla base di scambi affettuosi e sinceri gli amanti sì che cambiano, come se costruissero uno "stile di famiglia" che rappresenta ambedue. Lo si osserva con piacere in certe coppie collaudate. Si può cambiare negli interessi e addirittura nel carattere. L'irascibile può imparare a frenarsi, il timido ad affermarsi, se l'amore dell'altro segue e approva i suoi passi.

Esercizi

2.2.1. Inserisci nel testo le parole mancanti.

solamente, tanti, sia, statura, topo, scricciolo, cervo, "grande", indovinare, va, regina, niente, c'è, cosa

```
Un giorno tu m'hai detto ch'ero ..... –
E dunque, ch'io sia grande, se ti ..... –
O piccola, oppur d'altra ..... –
Anzi, già sono come piace a te –
```

```
Mi vuoi tu alta? Alta come il .....?

O piccina mi vuoi, come lo .....?

O alta in altri modi, come ....

Che ho visto io?
```

```
Dimmi tu, è un fastidio ....,
E bisogna ch'io .....
Rinoceronte o .....
All'istante, per te.

E allora, dì, sarò paggio o ....?
Sarò questo, o anche .....
O qualche altra ....,
Se altra cosa ..... –
A un patto ..... –
```

Ch'io piaccia a te.

Emily Dickinson

2.2.2. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Bruno, rimasto solo al mondo, viene tolto dalla scuola e messo a lavorare. La trama principale riguarda il protagonista, Bruno, adorato dalla tenera madre, rimasta vedova prima della sua nascita. Alla morte di Bianca, Bruno si unirà a Rosa, una donna profondamente spirituale che da anni lo amava. Sposerà in prime nozze Bianca, una scioccherella che inutilmente egli cercherà di far maturare. Il romanzo è un enorme intreccio di trame e sottotrame in vari toni: comico, patetico, tragico, sentimentale. Bruno adulto lavorerà sodo per farsi una posizione e affermarsi come letterato. Cerca rifugio presso la zia paterna Lucia, che lo adotta e lo fa studiare. La madre si risposa con il crudele Mr Nero, che allontana Bruno mandandolo in collegio e porta la delicata moglie alla morte.

2.2.3. Tema. Commenta il detto secondo cui "Gli uomini quando si sposano credono che la loro moglie non cambierà mai; le donne quando si sposano sono sicure che il loro marito cambierà."

Soluzioni

2.2.1. "grande", va, statura, cervo, scricciolo, tanti, indovinare, sia, topo, regina, niente, cosa, c'è, solamente

2.2.2. Charles Dickens, David Copperfield, 1849-50

Il romanzo è un enorme intreccio di trame e sottotrame in vari toni: comico, patetico, tragico, sentimentale. La trama principale riguarda il protagonista, David, adorato dalla tenera madre, rimasta vedova prima della sua nascita. La madre si risposa con il crudele Mr Murdstone, che allontana David mandandolo in collegio e porta la delicata moglie alla morte. David, rimasto solo al mondo, viene tolto dalla scuola e messo a lavorare. Cerca rifugio presso la zia paterna Betsy, che lo adotta e lo fa studiare. David adulto lavorerà sodo per farsi una posizione e affermarsi come letterato. Sposerà in prime nozze Dora, una scioccherella che inutilmente egli cercherà di far maturare. Alla morte di Dora, David si unirà ad Agnes Wickfield, una donna profondamente spirituale che da anni lo amava.

2.3. QUANDO L'AMATO MUTA

"Ecco, di nuovo! Di nuovo capisco tutto," si disse Anna non appena il carrozzino si mosse e rumoreggiò dondolando sul lastrico, e una dopo l'altra ricominciarono a succedersi le impressioni.

"Sì, qual è l'ultima cosa a cui pensavo così bene?" cercava di ricordarsi. "Tjutkin, coiffeur? No, non questo. Ah, il discorso di Jašvin: la lotta per l'esistenza e l'odio sono l'unica cosa che lega gli uomini. No, andate per niente," si rivolse mentalmente a una compagnia in un calessino dal tiro a quattro che evidentemente andava a divertirsi fuori città. "E il cane che portate con voi non vi sarà d'aiuto. Non sfuggirete a voi stessi." Gettato uno sguardo verso la direzione dove si voltava Petr, vide un operaio di fabbrica, ubriaco fradicio e con la testa dondolante, che una guardia portava chissà dove. "Ecco, questo ha fatto prima," pensò. "Io e il conte Vronskij si voleva molto, ma non abbiamo avuto la felicità." E, per la prima volta, ora Anna puntò la luce abbagliante sotto cui vedeva tutto anche sui propri rapporti con lui, ai quali prima evitava di pensare. "Che cosa cercava lui in me? Non tanto l'amore, quanto la soddisfazione della sua vanità." Ricordò le sue parole, l'espressione del suo viso che faceva pensare a un docile cane da caccia nei primi tempi della loro relazione. E tutto adesso confermava questo: "Sì, in lui c'era l'esaltazione della vanità che ha successo. Si capisce, c'era anche l'amore, ma soprattutto era l'orgoglio del successo. Si vantava di me. Adesso questo è passato. Non ha nulla di cui essere orgoglioso. Ha non di che essere orgoglioso, ma di che vergognarsi. Ha preso da me tutto ciò che ha potuto e adesso io non gli servo più. Sente il peso di me e cerca di non essere disonesto nei miei riguardi. Ieri se l'è lasciato sfuggire: vuole il divorzio e il matrimonio per bruciare le sue navi. Mi ama, ma come? The zest is gone. Quello lì vuol stupire tutti ed è molto contento di se stesso," pensò guardando un rubizzo commesso che incedeva su un cavallo da maneggio. "Sì, in me non trova più il gusto di una volta. Se me ne andrò, nel profondo dell'anima sarà contento."15

Che fare se l'amato, magari dopo anni insieme, diventa buddista di stretta osservanza, mentre tu resti agnostico come era lui prima? O anche solo se si lascia assorbire dalla carriera e non ha più tempo per i viaggi che facevate insieme?

¹⁵ Lev Tolstoj, *Anna Karenina*, parte settima, capitolo trentesimo.

In verità ogni mutamento della coppia ha influsso sulla vita dell'altro e richiede un riaggiustamento degli equilibri. Mutare si deve, ogni attimo, non foss'altro che per seguire il flusso della vita che si dipana. Se si muta insieme, ad esempio iscrivendosi allo stesso partito politico, l'unità della coppia ne esce rinsaldata. Se a mutare è solo uno, allora l'altro o lo segue oppure, se non può o non vuole, dovrà a sua volta intraprendere qualcosa di nuovo che riporti la bilancia in stato di equilibrio. Si può fare.

Invece i mutamenti che possono spezzare un'unione sono quelli che riguardano il contratto base che, seppure non detto e non scritto, esiste in ogni coppia. Vi eravate uniti amando la casa di campagna che avevate allestito insieme. Ora lei vuole andare a vivere in città per frequentare l'università. Che fare dei polli, conigli, magari anche figli? O queste scelte si maturano insieme, oppure è meglio lasciarsi.

Prima di farlo è bene però parlare e capire se il mutamento dell'altro lo sta portando vicino o lontano dal suo vero io. Se lo porta vicino, forse puoi impegnarti a seguirlo o perlomeno assecondarlo, se lontano, puoi aiutarlo a ravvedersi. Intanto avrete parlato e parlando avrete riattivato quel principio misterioso che tiene insieme la vostra coppia e che, risvegliato, può aiutarvi a trovare nuove armonie.

Esercizi

2.3.1. Inserisci nel testo le parole mancanti.

cielo, fedele, pensieri, narra, d'un, cuore, non, era, volto, e, viso, ridice

```
Vivrò, credendo che tu sia .....,
come sposo in inganno, ancora il .....
dell'amore m'apparirà qual .....
pur se gli occhi hai con me, lontano il .....
..... sa vivere il cruccio nel tuo sguardo
..... che tu sia diverso non m'avvedo:
..... cuor falso la storia l'occhio d'altri
..... in cipigli, in fremiti inconsueti,
ma nel creare te decise il .....
che amore dimorasse nel tuo ....;
qual sia del cuore il lavorio, i ....,
dolcezza sola il tuo sguardo .....

Com'è pari il tuo incanto al frutto d'Eva
Se virtù dolce non hai, quale sembri.

William Shakespeare
```

2.3.2. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

La famiglia Viola vive nello Hertfordshire e ha tre figlie da marito. Dopo qualche tempo tutti i personaggi si ritrovano per caso nel Nord dell'Inghilterra. Così Marco e Silvia, Pietro e Lucia si fidanzano, a dispetto delle convenzioni sociali. Giunge al villaggio Marco, un uomo assai ricco che si innamora della maggiore, Silvia, senza tuttavia che si giunga a un fidanzamento. Hanno avuto tempo di rendersi conto dei loro pregiudizi e di riconoscere i loro sentimenti. L'amico che è con lui, Pietro, è

attratto dalla seconda sorella, Lucia, ma l'orgoglio gli impedisce di corteggiarla, in quanto la famiglia Viola è assai più modesta della sua.

2.3.3. Questo gioco assomiglia a quello che fanno le bambine con le bamboline di cartone da vestire. Va giocato da una coppia di innamorati, in due. Immaginiamo di avere una bacchetta magica che influenzi il futuro. Il primo immaginerà un cambiamento in sé o nell'amante e lo scriverà. Sulla base di questo, l'altro immaginerà un nuovo cambiamento e così via fino ad avere scritto 20 frasi. Se sei solo, puoi immaginare una catena di mutamenti attivati in te da una relazione amorosa.

Soluzioni

2.3.1. fedele, volto, era, cuore, non, e, d'un, narra, cielo, viso, pensieri, ridice

2.3.2. Jane Austen, Orgoglio e pregiudizio, 1813

La famiglia Bennett vive nello Hertfordshire e ha tre figlie da marito. Giunge al villaggio Charles Bingley, un uomo assai ricco che si innamora della maggiore, Jane, senza tuttavia che si giunga a un fidanzamento. L'amico che è con lui, Fitzwilliam Darcy, è attratto dalla seconda sorella, Elizabeth, ma l'orgoglio gli impedisce di corteggiarla, in quanto la famiglia Bennett è assai più modesta della sua. Dopo qualche tempo tutti i personaggi si ritrovano per caso nel Nord dell'Inghilterra. Hanno avuto tempo di rendersi conto dei loro pregiudizi e di riconoscere i loro sentimenti. Così Bingley e Jane, Darcy ed Elizabeth si fidanzano, a dispetto delle convenzioni sociali.

2.4. LONTANANZA

Così come suol dirsi che sta male un esercito senza il suo generale e un castello senza il suo castellano, vi assicuro che sta ancora peggio vedere senza il marito una donna maritata e giovane, a meno che non ci siano ragioni fondatissime che lo richiedano. Sto male senza di voi, e così poco in grado di sopportare quest'assenza, che se non venite subito, sarò costretta a andarmene in casa dei miei, a costo di lasciare incustodita la vostra; che il custode che ci avete messo voi, se è a questo titolo che è rimasto, pensa più a sé, mi pare, che non al vostro interesse. Siete troppo intelligente perché io debba dirvi di più, né starebbe bene che ve lo dicessi. 16

Quando ci si ama, è buona una giusta lontananza l'uno dall'altro, per poter meglio assaporare gli incontri e avere sempre qualcosa di speciale da raccontarsi, ma la separazione forte data dalla lontananza dell'amato per giorni e mesi, magari anni, può causare una sofferenza acuta.

Ci sono coppie che reggono bene la separazione, anzi, magari la preferiscono a una convivenza troppo stretta. Se sono ambedue consenzienti, può andar bene. Magari lavorano in due città diverse e si incontrano solo il weekend o un mese all'anno. Spesso per la verità queste persone hanno un amore nel posto in cui vivono in aggiunta al loro rapporto principale e sanno trovare un equilibrio tra le due cose. Negli Stati Uniti c'era nell'Ottocento una comunità di pescatori che lavoravano sei mesi sulla costa atlantica e sei su quella del Pacifico. Molti di quei lavoratori avevano una famiglia su ciascuna costa, ignare l'una dell'altra.

Lasciando perdere questi esempi estremi, esaminiamo il caso di una coppia di amanti fedeli che si trovano a dover stare lontani l'uno dall'altro per un certo tempo. La tecnologia moderna aiuta molto ad attutire l'impatto: Skype, telefono, posta elettronica permettono di restare in contatto, ma rimane la sofferenza di non potersi toccare, non dormire insieme.

¹⁶ Miguel de Cervantes, *Don Chisciotte della Mancia*, volume primo, capitolo trentaquattresimo.

Se conservi il ricordo dell'altro pur nella lontananza, puoi pensare a come gli racconterai delle cose che fai, preparargli regali e sorprese, e allora la separazione non sarà così amara.

Se lontano dalla persona che ami ti senti perso e abbandonato, non va bene. Forse puoi considerare l'idea di diventare più indipendente. Se l'amante non ritornasse più, in qualche modo dovresti cavartela. Tanto vale incominciare ora.

Se trovarti solo a letto non ti distrugge, però ti dispiace, ti auguro che il tuo amato ritorni al più presto. L'amore è un miracolo così effimero, bisogna goderne il più possibile fin che c'è.

Esercizi

2.4.1. Inserisci nel testo le parole mancanti.

crepuscolo, spiraglio, inverno, silenzio, giorno, avvenire, tremito, balenìo, sconforto

Non ci sarà nessuno a casa

Non ci sarà nessuno a casa, tranne il Il solo invernale in un trasparente di cortine non accostate.

Solo di bianchi bioccoli bagnati il rapido aleggiante solo tetti, neve e tranne i tetti e la neve, - nessuno.

E di nuovo arabeschi intesserà la brina, e di nuovo mi domineranno lo dell'anno passato e le vicende di un altro

E mi schermiranno di nuovo per una colpa non ancora perdonata, e una fame di legna avvinghierà la finestra lungo la crociera.

Ma inaspettatamente per la tenda scorrerà il di un'irruzione. misurando con passi il, come l'..... tu entrerai.

Tu apparirai sulla soglia, indossando qualcosa di bianco senza stranezze, qualcosa proprio di quelle stoffe di cui si cuciono i fiocchi di neve.

Boris Pasternak, 1931

2.4.2. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

A guerra finita, fa vela verso casa, ma la raggiunge solo dopo aver vagato a lungo nel Mediterraneo, vittima di un destino avverso e della sua divorante smania di conoscere. Celeste si vendica dei Viola, che in sua assenza avevano tentato di aggiudicarsi la signoria dell'isola e l'amore di Bianca, e si rivela alla moglie. Celeste, re di Itaca, è dovuto partire per la guerra di Troia lasciando l'amata sposa Bianca e il figlioletto Mario. Un giorno finalmente giunge a casa. Ora il ritorno di Celeste è veramente compiuto. Solo la vecchia nutrice e il cane lo riconoscono, non la moglie.

2.4.3. Tema. Senza di te la casa non è più la stessa. Anche la città non è più la stessa. Anche il postino non è più lo stesso...

2.4.4. L'amato è lontano. Magari è semplicemente andato a lavorare o a fare la spesa, oppure sta viaggiando in paesi lontani. Rievoca le sue fattezze: il colore dei suoi occhi, la pelle, l'odore, la forma delle sue mani. Ti ricordi tutto?

Soluzioni

2.4.1. crepuscolo, giorno, spiraglio, balenìo, sconforto, inverno, tremito, silenzio, avvenire

2.4.2. Omero, Odissea, circa IX-VIII secolo a.C.

Ulisse, re di Itaca, è dovuto partire per la guerra di Troia lasciando l'amata sposa Penelope e il figlioletto Telemaco. A guerra finita, fa vela verso casa, ma la raggiunge solo dopo aver vagato a lungo nel Mediterraneo, vittima di un destino avverso e della sua divorante smania di conoscere. Un giorno finalmente giunge a casa. Solo la vecchia nutrice e il cane lo riconoscono, non la moglie. Ulisse si vendica dei Proci, che in sua assenza avevano tentato di aggiudicarsi la signoria dell'isola e l'amore di Penelope, e si rivela alla moglie. Ora il ritorno di Ulisse si è veramente compiuto.

2.5. LITIGIO

"L'hai incontrato?" domandò quando si sedettero al tavolo sotto la lampada. "Eccoti la punizione per esser venuto in ritardo."

"Sì, ma come mai? Non doveva essere al consiglio?"

"C'è stato ed è tornato, e poi è andato non so dove. Ma questo non è nulla. Non parlare di questo. Dove sei stato? Sempre con il principe?"

Lei conosceva tutti i particolari della sua vita. Egli avrebbe voluto dire che non aveva dormito tutta la notte e perciò s'era addormentato, ma, guardando il viso agitato e felice di lei, ebbe rimorso. E disse che aveva dovuto andare a riferire sulla partenza del principe.

"Ma adesso è finita? E' partito?"

"Grazie a Dio, è finita. Non puoi credere quanto ciò mi fosse insopportabile."

"Perché poi? Dopo tutto è la vita che fate sempre, voi tutti, uomini giovani," disse Anna, aggrottando i sopraccigli; e, accingendosi al lavoro a maglia che stava sul tavolo, cominciò a districarne l'uncinetto senza guardare Vronskij.

"Io ho già abbandonato quella vita da un pezzo," disse lui, meravigliandosi del cambiamento d'espressione del viso di Anna e sforzandosi di penetrarne il significato. "E confesso," disse poi, mettendo in mostra con un sorriso i suoi denti bianchi e regolari, "questa settimana mi sono come visto in uno specchio, guardando quella vita, e la cosa non mi è piaciuta."

Lei teneva in mano il lavoro a maglia, ma non lavorava; lo guardava con uno sguardo strano, brillante e ostile.

"Questa mattina è passata da me Liza: loro non hanno ancora paura di venire da me, malgrado la contessa Lidija Ivanovna," replicò, "e mi ha raccontato della vostra serata ateniese. Che porcheria!"

"Io volevo dire soltanto che..."

Lei lo interruppe:

"Era quella Thérèse che conoscevi prima?"

"Io volevo dire..."

"Come siete disgustosi voi uomini! Come non vi rendete conto che una donna non può passar sopra queste cose," disse, scaldandosi sempre più e scoprendo con questo la causa della propria irritazione. "Specialmente una donna che non sa nulla della tua vita. Che cosa

so io? Che cosa sapevo?" disse. "Soltanto quello che mi hai detto. E come posso sapere se mi hai detto la verità..."

"Anna! Tu mi offendi. Non mi credi forse? Non ti ho forse detto che non ho un pensiero che non ti rivelerei?"

"Sì, sì," disse Anna, palesemente cercando di scacciare i pensieri di gelosia. "Ma se tu sapessi com'è difficile per me! Io ti credo, ti credo... Allora, che cosa dicevi?"

Ma lui non potè ricordarsi subito quello che voleva dire.¹⁷

Gli amanti, pur se vicini tra loro, sono pur sempre due persone distinte, quindi non possono essere concordi su tutto. Se hanno l'impressione di esserlo, è probabilmente perché, timorosi di essere devastati dai conflitti, li evitano o li ignorano o li negano. Alcuni, per via della loro educazione o del carattere, hanno una vera e propria inibizione a litigare, così che tutte le loro istanze di protesta rimangono senza parole e si accumulano in un deposito di rabbia che li soffoca. Invece, quando nasce un contrasto, una divergenza d'opinione, qualcosa bisogna fare. Se si fa finta di niente, il dispiacere diventa rancore, avvelena il sangue e anche la relazione. Se si parla con sincerità ed apertura, si chiama discussione. Se si ricorre a parole dure, si chiama litigio.

Volevo evitare di citare il proverbio "l'amore non è bello se non è litigarello", ma invece lo userò per dire che l'amore è bello se i contrasti vengono affrontati e risolti.

Nel litigio vengono meno alcuni dei freni (o tutti) che agiscono di solito nei rapporti sociali e ci si può trovare a insultarsi pesantemente. Direi che anche qui deve intervenire un principio di equità: se un partner si lascia andare a urla e insulti, allora deve essere concesso anche all'altro di farlo. Alla fine della lite ci si può facilmente perdonare a vicenda. Se un iracondo litiga con un partner più trattenuto, sappia che dovrà pagare in seguito per le osservazioni pesanti a cui si è lasciato andare e per la violenza della sua ira.

Se il litigio è risolutivo e alla fine si stabilisce una via comune che accontenta entrambi, vuol dire che è stato salutare.

¹⁷ Lev Tolstoj, *Anna Karenina*, parte quarta, capitolo terzo.

Non sempre le liti si risolvono in un incontro solo. Conosco una coppia che applica il principio evangelico "non tramonti il sole sopra la vostra ira": non vanno a dormire se non hanno fatto pace dopo i battibecchi della giornata. È un caso raro, però. Spesso le liti lasciano uno strascico di malumore, offesa, senso di disperazione. Meglio allora riprendere i discorsi piuttosto che sopportare questa pesantezza.

Per alcune coppie litigare è un vizio e qualsiasi scusa è buona per accapigliarsi. Questo è segno di un disagio, di una rabbia interiore di uno o di ambedue i partner che trova sfogo così. Se in una coppia la lite è un gioco o addirittura un preliminare erotico, ben venga, come un temporale d'estate che rinfresca l'aria.

Esercizi

2.5.1. Inserisci nel testo le parole mancanti.

offeso, chiuso, pentito, promesso, mozzata

Perché un giorno radioso m'hai
sì che senza mantello mi partii,
e ti sei nel fumo di nembi
sordidi che m'han la via?
Non basta ora che tu la nube rompa
a rasciugarmi in faccia la tempesta:
chi loderà il rimedio che copre
la piaga e il guasto al fondo non arresta?
Se ti vergogni il male non mi sani,
sei, ma sempre e ancora io perdo:
di chi offese l'angustia a pena vale
il duro danno che resta all'.....
Ma son perle d'amore le tue lacrime,
e sontuose, e ammontano il riscatto.

William Shakespeare

2.5.2. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Il buon signor Celeste vive in una casa di campagna, dove alleva il figlio Nero, la figlia Bianca e un trovatello, Carlo. Offeso, Carlo se ne va in cerca di fortuna e ricompare solo dopo molti anni. Bianca e Carlo, fin dall'infanzia, si amano di un affetto profondo e passionale. Trova Bianca infelicemente sposata con un vicino, Bruno. Un giorno Carlo ode per caso un discorso di Bianca, lo fraintende e crede che lei affermi con arroganza la sua superiorità sociale. Tra le due famiglie molte sono le unioni infelici, molta la cattiveria, ma il romanzo si conclude su una nota di speranza mostrando due giovani innamorati. Perduta la donna amata, Carlo sposa Lucia, la cognata di Bianca, ma la tratta crudelmente e dà corso a un suo oscuro desiderio di vendetta. Bianca muore di parto dando alla luce una figlia, Bianchina. L'amore tra loro rinasce tormentosamente.

2.5.3. È il tuo compleanno. Tu da ieri hai un nuovo taglio di capelli. La persona amata non si è accorta di nulla e non si è ricordata del compleanno. Sera. Ci si incontra e nasce un aspro litigio. Immaginalo e scrivine il testo.

Soluzioni

- 2.5.1. promesso, chiuso, mozzata, pentito, offeso
- 2.5.2. Emily Bronte, Cime tempestose, 1847

Il buon signor Earnshaw vive in una casa di campagna, dove alleva il figlio Hindley e la figlia Catherine e un trovatello, Heathcliff. Catherine e Heathcliff, fin dall'infanzia, si amano di un affetto profondo e passionale. Un giorno Heathcliff ode per caso un discorso di Catherine, la fraintende e crede che lei affermi con arroganza la sua superiorità sociale. Offeso, Heathcliff se ne va in cerca di fortuna e ricompare solo dopo molti anni. Trova Catherine infelicemente sposata con un vicino, Edgar Linton. L'amore tra loro rinasce tormentosamente. Catherine muore di parto dando alla luce una figlia, Cathy. Perduta la donna amata, Heathcliff sposa Isabella, la cognata di Catherine, ma la tratta crudelmente e dà corso a un suo oscuro desiderio di vendetta. Tra le due famiglie molte sono le unioni infelici, molta la cattiveria, ma il romanzo si conclude su una nota di speranza mostrando due giovani innamorati.

2.6. TI INNAMORI DI UN ALTRO

- Quest'argomento non vale per te – rispose Lionella -, perché l'amore, a quanto ho sentito dire, a volte vola e a volte cammina; per uno va in fretta, per l'altro va piano; gli uni li scalda appena, altri li incendia; alcuni li ferisce, altri li uccide; in un momento si scatena la corsa dei suoi desideri e nello stesso istante l'ha terminata e conclusa; al mattino suol mettere l'assedio a una fortezza, e la stessa notte gli si è arresa, perché non c'è forza che gli si opponga. E se è così, di che ti sgomenti, che paura hai, dal momento che la stessa cosa è successa anche a Lotario, perché l'amore, per farvi cadere tutt'e due, ha scelto come mezzo l'assenza del padrone? Perciò era inevitabile che in essa si arrivasse alla conclusione che l'amore aveva fissato, senza dare ad Anselmo il tempo di tornare e di lasciare incompiuta l'opera col suo ritorno; perché, per attuare ciò che vuole, l'amore non ha miglior ministro dell'occasione: e di essa si serve in tutte le sue imprese, specialmente agli inizi. Io tutte queste cose le so bene, e più per esperienza che per sentito dire, e qualche volta te lo dirò, signora; perché anch'io son di carne, e di sangue giovane. Tanto più, signora Camilla mia, che non ti sei data e concessa così presto da non aver scorto prima dagli occhi, dai sospiri, dai ragionamenti, dalle promesse e dai doni di Lotario tutta quanto la sua anima, potendo vedere in essa e nelle sue virtù quant'era degno Lotario di essere amato. Però, stando così le cose, non ti far venire in mente questi scrupoli e pensieri sdolcinati, ma sta' ben certa che Lotario ci tiene a te quanto tu ci tieni a lui, e vivi con la gioia e la soddisfazione che dal momento che sei caduta nel laccio amoroso, chi te lo stringe è un uomo di vaglio e degno di stima $(...^{18})$

Si è già detto che un amore si accende quando Cupido scocca una freccia. Nella sua irresponsabilità infantile, questo bambino alato pare divertirsi a suscitare amori a suo capriccio, senza badare se il colpito ha il cuore libero oppure impegnato. Non ti stupire quindi se ti prendi una cotta, o una simpatia, o una passione travolgente per un altro, pur essendo già in coppia con qualcuno. Anzi, quasi dovresti preoccuparti se non ti innamori più di nessuno. Dov'è finita la tua abilità

¹⁸ Miguel de Cervantes, *Don Chisciotte della Mancia*, volume primo, capitolo trentaquattresimo.

nel gioco della seduzione, quella che ti ha fatto iniziare perlomeno la storia in cui sei ora?

Innamorarsi fa bene al cuore, essere ricambiati riempie di gioia. Difficile poi è decidere che fare di questo sentimento. Dargli corso? Lasciare il vecchio amante per il nuovo? Avere una piccola storia, magari segreta, con il nuovo amore per poi tornare rinfrescato, o disgustato, al vecchio? Portare avanti a lungo, in parallelo, i due amori? Tutte queste cose vengono fatte, tutte le arti ne parlano. Dato che il protagonista e anche l'autore del tuo romanzo sei tu, sta a te solo decidere quale strada seguire.

Se scegli di intraprendere un nuovo amore senza lasciare né informare il vecchio, nasconditi bene, menti con precisione, perché è così facile tradirsi! Può essere il tuo stesso inconscio a rivelarti, facendoti dimenticare un bigliettino sul tavolo o anche solo facendo percepire ai sensi acuiti dell'amato che c'è qualcosa di nuovo nell'aria. Inoltre, accertati di saper gestire il tuo senso di colpa.

Sul tuo nuovo amore puoi aver voglia di confidarti, consigliarti. Se scegli il tuo compagno per confidente, considera che dovrai gestire la sua gelosia.

Se decidi di non dar corso al nuovo amore, puoi utilizzare tutta la spinta che esso ha generato con l'amato di prima e ci sarà tra voi una nuova ondata d'amore.

Un ultimo pensiero è questo: l'innamoramento nuovo ti spingerà a notare con maggior nettezza i difetti dell'amore che già hai, vedendo invece nel nuovo tutte le virtù, ma in verità, per scegliere tra i due vanno soppesati tutti gli aspetti, non solo quelli che si presentano in primo piano.

Esercizi

- 2.6.1. Immagina di accenderti d'amore per una persona che conosci, che chiameremo N, amore nuovo. L'amore che già hai sarà V. Ora rispondi:
- a. Cos'ha N che manca a V?
- b. Cos'ha V che manca a N?
- c. Quali caratteristiche comuni possiedono V e N?
- d. Se tu avessi una bacchetta magica, cosa trasferiresti da V a N e da N a V?
- 2.6.2. Supponiamo che il tuo partner abbia un colpo di fulmine per un'altra persona.
- a. Come la immagini?
- b. Quali tra le caratteristiche che hai elencato vorresti avere tu?
- 2.6.3. Inserisci nel testo le parole mancanti.

Peregrino, piacere, presi, per, Amore, segnoria, sospirando, lontana, sembianza.

```
Cavalcando l'altr'ier .... un cammino,
pensoso de l'andar che mi sgradia,
trovai .... in mezzo de la via
in abito leggier di ....
Ne la .... mi parea meschino,
come avesse perduta ....;
e .... pensoso venia,
per non veder la gente, a capo chino.
Quando mi vide, mi chiamò per nome,
e disse: "Io vegno di .... parte,
ov'era lo tuo cor per mio volere;
e rècolo a servir novo ....".
Allora .... di lui sì gran parte,
```

ch'elli disparve, e non m'accorsi come. 19

Dante Alighieri

2.6.4. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

XXX è una cittadina provinciale descritta in tutta la sua grettezza. Mr Nero se ne accorge e, per dispetto, aggiunge un codicillo al suo testamento: se Silvia sposerà Celeste, ella perderà la sua fortuna. A dispetto del testamento, la vedova si unisce al cugino Celeste, che veramente l'ama. L'opera è considerata il capolavoro della sua autrice. Silvia, una giovane piena di ideali romantici, finisce per sposare un vecchio pedante, Mr Nero, che la tratta con freddezza e cattiveria. Poco dopo l'odioso marito muore. Silvia, infelice col marito, si invaghisce del cugino Celeste.

Soluzioni

2.6.3. per, Amore, peregrino, sembianza, segnoria, sospirando, lontana, piacere, presi.

2.6.4. George Eliot, Middlemarch, 1871-72

L'opera è considerata il capolavoro della sua autrice. Middlemarch è una cittadina provinciale descritta in tutta la sua grettezza. Dorothea Brooke, una giovane piena di ideali romantici, finisce per sposare un vecchio pedante, Mr Casaubon, che la tratta con freddezza e cattiveria. Dorothea, infelice col marito, si invaghisce del cugino Will Ladislaw. Mr Casaubon se ne accorge e, per dispetto, aggiunge un

¹⁹ Dante Alighieri, *Vita nuova*, sonetto V.

codicillo al suo testamento: se Dorothea sposerà Will ella perderà la sua fortuna. Poco dopo l'odioso marito muore. A dispetto del testamento, la vedova si unisce al cugino Will, che veramente l'ama.

2.7. L'AMATO HA UN ALTRO AMORE

Tutto era in scompiglio in casa Oblonskij. La moglie aveva saputo che il marito intratteneva una relazione con la governante francese che era stata in casa loro, e aveva dichiarato al marito di non poter più vivere nella stessa casa con lui. Questa situazione durava già da più di due giorni ed era avvertita in modo doloroso dai coniugi e da tutti i membri della famiglia, nonché dai domestici. Tutti i membri della famiglia e i domestici sentivano che la loro convivenza non aveva più senso e che persone riunite dal caso in una locanda qualsiasi erano più legate fra loro che non essi, familiari e domestici degli Oblonskij. La moglie non usciva dalle sue stanze; il marito non era in casa da più di due giorni. I bambini correvano abbandonati per la casa; la governante inglese aveva litigato con l'economa e scritto un biglietto a un'amica, pregandola di cercarle un nuovo posto; il cuoco se n'era andato già il giorno prima durante il pranzo; la sguattera e il cocchiere si erano licenziati.

Il terzo giorno dopo la lite il principe Stepan Arkadič Oblonskij – Stiva, com'era chiamato in società – si svegliò alla solita ora, e cioè alle otto del mattino, non però nella camera da letto della moglie ma nel suo studio, sul divano di marocchino. Rigirò il corpo pieno e ben curato sulle molle del divano, come se desiderasse addormentarsi di nuovo a lungo, abbracciò forte il cuscino e vi schiacciò sopra la guancia; ma d'un tratto balzò su, si sedette sul divano e aprì gli occhi.

"Già, già, com'era?" pensò, ricordando il sogno. "Sì. Com'era? Ah, ecco! Alabin dava un pranzo a Darmstadt, no, non a Darmstadt, qualcosa d'americano. Sì, ma Darmstadt, là, era in America. Sì, Alabin dava un pranzo su tavoli di vetro, sì, e i tavoli cantavano: Il mio tesoro, anzi, nemmeno Il mio tesoro, ma qualcosa di meglio, e c'erano poi certe piccole caraffe, e anch'esse erano donne," si ricordò.²⁰

Bisogna distinguere tra infatuazione e amore, perché hanno pericolosità diverse. Tutte le relazioni umane sono, almeno in piccola percentuale, relazioni amorose, quindi non ti devi stupire se l'amato, seduto al bar o a spasso con te, guarda con occhi interessati qualcun altro, e neanche se, a una cena o una festa, lo scopri in

69

²⁰ Lev Tolstoj, *Anna Karenina*, parte prima, capitolo primo.

empatia con uno degli invitati. Se pretendi di costituire tutto l'orizzonte affettivo dell'amato, pretendi troppo. Oltretutto, se l'amato è così costretto nei suoi sentimenti, alla fine diventerà freddo anche con te.

Però c'è modo e modo di aprirsi agli altri. Se il tuo compagno balla tutta la sera con un'altra sotto i tuoi occhi, beh, o è un gioco che fa con te per sfidarti, stimolarti o umiliarti, oppure devi pensare che sia perlomeno infatuato di lei. Se ti parla con entusiasmo di una persona, idealizzandola, devi leggerlo prima di tutto come un messaggio a te, come se ti dicesse: vorrei tanto che anche tu avessi queste virtù. Non è detto che tu lo debba accontentare, soprattutto se la richiesta è al di sopra delle tue forze o al di fuori dei tuoi interessi. Non cadere nella trappola di sentirti inadeguato: può essere che l'amato stia accollando a te i sentimenti di inadeguatezza che ha lui, esigendo, da immaturo, la perfezione dagli altri invece che da se stesso. E se anche, poniamo, lui ammira una cantante di talento e ti fa pesare che tu sei stonata: lo sapeva anche quando si era messo con te. Se tiene così tanto a quell'aspetto e quella persona, lascialo andare, meglio perderlo che sottostare ai suoi rimproveri.

Non è detto però che se ne vada, perché spesso i confronti con altri, le passioni nuove, sono in verità discorsi fatti a te, l'amato di base, perché il vostro rapporto si evolva.

Se l'amato è coinvolto in una nuova passione profonda, in corso o in via di progetto, potresti non accorgertene perché lui baderà bene a nascondersi. Per dissimulare, potrebbe persino aumentare le attenzioni per te, farti grandi regali e al contempo organizzare la fuga. Se ti dispiace perderlo puoi costringerlo a giocare a carte scoperte, chiedere spiegazioni e dire perché tu invece continui a volerlo. Puoi anche aumentare la tua seduzione per riavvicinarlo a te, ma prima considera bene se il suo nuovo amore non sia per te l'occasione buona per liberarti con facilità di una relazione vecchia lasciando tutta la "colpa" all'altro.

Fin qui abbiamo parlato di tradimenti che possono essere dolorosi, ma ci sono anche gli amori leggeri delle farfalline e dei farfalloni. Se ambedue i membri della coppia sono così, accetteranno con facilità gli amori dell'altro, come inevitabili manifestazioni delle correnti multidirezionali della vita.

Esercizi

2.7.1. Inserisci le parole mancanti.

pur, anime, ricordo, non, gioco, piace, troppo, rotto, per, giovane, volle, violenta

Albio, non ti dolere al della spietata Glicera e non cantare lacrimose elegie, perché, l'impegno, per lei risplende uno più di te. L'amore di Ciro brucia Licoride, bella la piccola fronte, ma Ciro preferisce Foloe, che lo vuole. E prima che Foloe s'accenda Per un amante che non le, i caprioli si uniranno ai lupi di Puglia. Così Venere, a cui piace con crudele mettere sotto un giogo di bronzo e corpi disuguali. Anche me, quando mi chiamava un amore più degno, mi legò con dolci catene Mirtale, una liberta, più delle onde dell'Adriatico che incurvano le insenature calabre.²¹

Orazio

²¹ Orazio, Odi, Libro primo, n°33, in *Tutte le opere*, a cura di Luciano Paolicchi, Salerno Editrice, Roma 1993.

2.7.2. Supponiamo che il tuo amato abbia una relazione d'amore con qualcun altro. Preferisci saperlo o non saperlo? Perché?

2.7.3. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Si rassegna quindi a tollerare la situazione. Mario scopre che il Carlo era stato l'amante della moglie ed è il vero padre di Bianca. Tutti lo sanno, lui solo ne era stato ignaro. Quando la loro unica figlia Bianca si sposa, lo scienziato Carlo le regala una ricca dote. Mario nutre una vera devozione per la moglie, che continua dopo la morte di lei. Ora vorrebbe vendicarsi, ma si rende conto che è troppo tardi.

2.7.4. L'amato ha un altro amore. Può essere una bella occasione per congedarlo senza avere sulla coscienza l'imbarazzo di lasciarlo solo. Scrivigli una lettera di addio.

2.7.5. Se ti dispiace che il tuo amato abbia un altro amore, restituiscigli pan per focaccia. Descrivi o immagina un tuo altro amore.

Soluzioni

2.7.1. troppo, ricordo, rotto, giovane, per, non, piace, volle, gioco, anime, pur, violenta

2.7.3. Luigi Pirandello, Tutto per bene, 1920

Martino Lori nutre una vera devozione per la moglie, che continua dopo la morte di lei. Quando la loro unica figlia Palma si sposa, lo scienziato Manfroni le regala una ricca dote. Martino scopre che il Manfroni era stato l'amante della moglie ed il vero padre di Palma. Tutti lo sanno, lui solo ne era stato ignaro. Ora vorrebbe vendicarsi, ma si rende conto che è troppo tardi. Si rassegna quindi a tollerare la situazione.

2.8. NASCE UN BAMBINO

Guardando quel minuscolo misero essere, Levin faceva vani sforzi per trovare nella propria anima i segni d'un qualche sentimento paterno. Verso di lui provava soltanto disgusto. Ma, quando lo denudarono e guizzarono i braccini sottili, i piedini di zafferano, anch'essi con i ditini, e persino con l'alluce che si distingueva dagli altri, e quando vide che Lizaveta Petrovna prendeva quei braccini simili a morbide molle che si protendevano, e li rinchiudeva in panni di tela, lo prese una tale compassione per quell'essere e una tale paura che lei gli facesse male che la trattenne per un braccio.

Lizaveta Petrovna si mise a ridere.

"Non abbiate paura, non abbiate paura!"

Quando il bambino fu agghindato e trasformato in una rigida bambolina, Lizaveta Petrovna lo dondolò come inorgoglita del suo lavoro e si tirò in disparte perché Levin potesse vedere il figlio in tutta la sua bellezza.

Senza distogliere gli occhi, di lato, Kitty guardava nella stessa direzione.

"Datemelo, datemelo!" disse e fece persino per sollevarsi.

"Che fate, Katerina Aleksandrovna, non potete fare questi movimenti! Aspettate, ve lo do io. Ecco che faremo vedere a papà che bel giovanotto sei!"

E Lizaveta Petrovna sollevò verso Levin su una sola mano (l'altra sosteneva soltanto con le dita la nuca dondolante) quello strano essere rosso che si dondolava e nascondeva la sua testa sotto gli orli delle fasce. Ma c'erano anche il naso, gli occhi che guardavano storto e le labbra che succhiavano.

"Un bellissimo bambino!" disse Lizaveta Petrovna.

Levin sospirò con amarezza. Quel bellissimo bambino gli suscitava soltanto una sensazione di disgusto e di pietà. Non era affatto il sentimento che si era aspettato.

Mentre Lizaveta Petrovna lo accomodava al seno inesperto Levin si voltò dall'altra parte.

A un tratto una risata gli fece sollevare la testa. Era Kitty che rideva. Il bambino si era attaccato al seno.

"Su, basta, basta!" diceva Lizaveta Petrovna, ma Kitty non lo lasciava andare. Il bambino si addormentò nelle sue braccia.

"Guarda adesso," disse Kitty, voltando verso di lui il bambino affinché potesse vederlo. Il visino senile a un tratto si corrugò ancor più e il bambino starnutì.

Sorridendo e trattenendo a fatica lacrime di commozione, Levin baciò la moglie e uscì dalla stanza buia.

Quel che provava verso quel piccolo essere non era affatto ciò che si era aspettato. Nulla di allegro e gioioso c'era in quel sentimento; al contrario, una nuova tormentosa paura. Era la coscienza di un nuovo lato vulnerabile. E questa coscienza nei primi momenti fu così tormentosa, la paura che quell'essere inerme potesse essere colpito era così forte, che a causa di essa egli non avvertì la strana sensazione di gioia insensata e persino di orgoglio provata quando il bambino aveva starnutito.²²

Diventare genitori è un'esperienza così profonda che difficilmente lascerà immutata una coppia. Ogni attività comune, soprattutto una coinvolgente come la cura di un bambino, agisce sull'unione, rendendola più profonda o aprendo delle crepe. Se il bambino non è stato molto desiderato (e questo può succedere anche a chi si è impegnato molto per procreare) saranno in primo piano le difficoltà: il sonno interrotto per accudire il bebè, la stanchezza, i ritmi di vita mutati che rendono il sesso meno frequente; la gelosia di ciascun partner nel temere che l'altro ami il bambino più di quanto non ami lui; la difficoltà ad avere momenti esclusivi di coppia come un week-end romantico, perché dove si mette il bambino?

Se il bambino è veramente amato dai genitori, si superano una alla volta tutte le difficoltà: la tenerezza e la comprensione che si dedicano a lui si estenderanno anche al compagno e la relazione ne uscirà ringiovanita, riportata all'essenziale.

Le scelte da fare riguardo al bambino possono far emergere differenze di impostazione esistenziale a cui nella vita a due non si era ancora arrivati: essere apprensivi o tranquilli per uno starnuto del bebè, severi o indulgenti con lui? Portarlo nel lettone se piange di notte o lasciarlo nel suo lettino? E chi si alza se nel cuore della notte il bimbo strilla, la mamma o il papà?

²² Lev Tolstoj, *Anna Karenina*, parte settima, capitolo sedicesimo.

Le liti di una coppia attorno a un bambino possono essere più violente di quelle su altri argomenti, ma è più difficile pensare di sciogliere la coppia se non si trova un accordo, perché si vorrebbe che il piccolo crescesse, almeno per un po', con una mamma e un papà uniti. Perciò si è costretti a mettersi d'accordo e l'esercizio di mediazione fa bene a tutti e tre.

Ci sono genitori che non vogliono farsi vedere in contrasto dal figlio, gli presentano sempre un fronte unito. Altri non si fanno scrupolo di beccarsi in sua presenza.

Quando il bambino comincia a crescere, uno dei genitori può creare un legame esclusivo con lui a detrimento dell'altro partner, sfruttando la propensione agli affetti della sua giovane età. Mettersi "in coppia" con il bambino può dare maggiori soddisfazioni di un amore adulto, ma è un po' pericoloso, soprattutto per il piccolo, che si trova sulle sue fragili spalle un amore più grande di lui.

Se proprio hai bisogno di un nuovo partner, rivolgiti piuttosto a un amante. La baby-sitter, ad esempio, è una scelta molto praticata. Rispetto a un'altra, perlomeno vuol bene al tuo bambino.

Esercizi

2.8.1. Inserisci nel testo le parole mancanti.

Roma, di, arcata, coppia, nulla, vacanza

KODAK

Mia figlia come una fidanzata.

Ah, seduti all'ombra di una verde della Tour Eiffel.

Parliamo

di

O ce ne stiamo muti.

..... è lontana.

Un passero.

Una eccitata che scrive una cartolina

Tutto uno squillante stormo (ci uniamo) saluti.

Giorgio Caproni, da "Erba francese", 1978

2.8.2. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Nella notte di nozze gli rivela le sue vicende precedenti. Celeste, spaventato, fugge abbandonando la moglie. Anche Celeste ritorna, pentito della sua durezza passata. Mario, il discendente di una famiglia benestante, la seduce e la mette incinta. La fanciulla in seguito sposa Celeste, il figlio di un pastore. Il bimbo nasce ma muore in fasce e Mario abbandona Rosa. In un villaggio del Wessex vive la bella Rosa. Rosa, esasperata, uccide Mario. Mentre egli è via ritorna Mario che, in preda a mania religiosa, convince Rosa ad accettare la sua protezione. Riconosciuta colpevole, la giovane viene impiccata.

2.8.3. Immagina che tu e il tuo partner, se ce l'hai (se no solo tu) abbia/abbiate un bambino. Questo bambino ha nove anni, va a scuola e gli assegnano il tema "I miei genitori". Cosa scrive?

Soluzioni

- 2.8.1. vacanza, arcata, nulla, Roma, coppia, di
- 2.8.2. Thomas Hardy, Tess dei D'Ubervilles, 1891

In un villaggio del Wessex vive la bella Tess. Alec D'Ubervilles, il discendente di una famiglia benestante, la seduce e la mette incinta. Il bimbo nasce ma muore in fasce e Alec abbandona Tess. La fanciulla in seguito sposa Angel Clare, il figlio di un pastore. Nella notte di nozze gli rivela le sue vicende precedenti. Angel, spaventato, fugge abbandonando la moglie. Mentre egli è via ritorna Alec che, in preda a mania religiosa, convince Tess ad accettare la sua protezione. Anche Angel ritorna, pentito della sua durezza passata. Tess, esasperata, uccide Alec. Riconosciuta colpevole, la giovane viene impiccata.

2.9. TEST

- 1. Era stato scoperto che Stepan Arkadič faceva la corte a una governante dagli occhi celesti. V/F
- 2. La storia d'amore tra Stepan Arkadič e la governante era iniziata dopo che lei aveva lasciato il servizio. V/F
- 3. Mariana è una monaca
- a. portoghese b. spagnola c. italiana
- 4. Il dada di Aleksej Vronskij è
- a. la scuderia b. le case degli impiegati c. il nuovo ospedale
- 5. Il conte Vronskij non si dimostra affatto avaro nella sua azienda. V/F
- 6. Un innamorato può fare la fantasia di cambiare a suo gusto l'amato. V/F
- 7. Pur di compiacere l'amato, Emily Dickinson è disposta a diventare un topo, ma non un rinoceronte. V/F
- 8. Tjutkin è il nome di
- a. un cane b. un parrucchiere c. un collega di Vronskij
- 9. Anna non vede più in Vronskij l'orgoglio del successo. V/F
- 10. Shakespeare trova che il cruccio non possa vivere nello sguardo dell'amato. V/F
- 11. Sta male un esercito senza il suo generale e un castello senza il suo
- a. cappellano b. capitano c. castellano
- 12. Nella lontananza si può conservare il ricordo dell'amato. V/F

- 13. L'amata di Boris Pasternak giungerà a lui vestita di
- a. bianco b. neve c. silenzio
- 14. Prima di recarsi da Anna, Vronskij è andato a riferire sulla partenza del principe. V/F
- 15. Anna è venuta a sapere che Vronskij ha partecipato a una serata a. ateniese b. bucolica c. piccante
- 16. Un dispiacere non espresso non potrà mai diventare rancore. V/F
- 17. Secondo Shakespeare, le lacrime dell'amato pentito non valgono a far perdonare la sua colpa. V/F
- 18. Secondo la Lionella di Cervantes, non c'è forza che si opponga all'amore. V/F
- 19. Innamorarsi fa bene al cuore. V/F
- 20. Dante incontra per strada Amore vestito da a. malandrino b. pellegrino c. bambino
- 21. Secondo Tolstoj, tutte le famiglie infelici sono simili tra loro, ogni famiglia felice è felice a modo suo. V/F
- 22. Dopo la lite in casa Oblonskij, il cocchiere si era licenziato. V/F
- 23. Stepan Arkadič aveva nello studio un divano di
- a. cuoio b. pelle nera c. marocchino
- 24. Può capitare che l'amato accolli a te i propri sentimenti di inadeguatezza. V/F

- 25. La dea Venere non unirà mai tra loro corpi e anime se essi sono disuguali. V/F
- 26. I piedini del bambino di Levin e Kitty sono
- a. color zafferano b. bianchi c. rosa
- 27. Il bambino di Kitty si addormenta al seno dopo la prima poppata. V/F
- 28. Levin provava per il suo bambino sentimenti diversi da quelli che si era aspettato di provare. V/F
- 29. La poesia di Giorgio Caproni è ambientata a
- a. Roma b. Parigi c. New York
- 30. Il bambino suscitava in Levin una tormentosa paura. V/F

Soluzioni

1 F; 2 V; 3 a; 4 c; 5 F; 6 V; 7 F; 8 b; 9 F; 10 V; 11 c; 12 V; 13 a; 14 F; 15 a; 16 F; 17 F; 18 V; 19 V; 20 b; 21 F; 22 V; 23 c; 24 V; 25 F; 26 a; 27 V; 28 V; 29 b; 30 V

3. LA SEPARAZIONE

3.1. L'AMATO SE NE VA

Mio amore, considera fino a che punto sei stato negligente. Ah, infelice!, tu sei stato tradito e hai tradito anche me con le tue ingannevoli speranze!

Una passione in cui tu mettevi tanto affidamento di piacere non ti cagiona ora che una mortale disperazione, paragonabile solo alla crudeltà di quest'assenza. E quest'assenza, alla quale il mio dolore, per ingegnoso che sia, non sa dare un nome abbastanza funesto, mi priverà dunque per sempre dal guardare quegli occhi in cui vedevo tanto amore che mi facevano sentire moti i quali mi colmavano di gioia, ch erano tutto per me, che infine mi alimentavano? Ahimè!, i miei occhi sono privi della unica luce che li animava: ad essi non restano che lagrime, e io non li uso per altro che per piangere senza tregua, fin da quando ho appreso che tu eri risoluto a una lontananza la quale mi è tanto insopportabile che mi farà morire in poco tempo.

E tuttavia mi pare di avere affezione alle mie sventure di cui la sola causa sei tu. Ti ho offerto la mia vita, appena ti ho visto; e provo ora come un diletto nel sacrificartela. Mille volte al giorno ti mando i miei sospiri; essi ti cercano in ogni luogo, e mi riportano come unica ricompensa di tante inquietudini solo un avvertimento dolorosamente sincero dato dalla mia sventura, la quale ha la crudeltà di non permettere che io mi lusinghi e ad ogni momento mi dice: "Lascia, lascia, povera Mariana, di consumarti invano e di cercare un amante che non vedrai mai più, il quale, traversati i mari per fuggirti, se ne sta in Francia tra i piaceri e non pensa neppure un momento ai tuoi dolori e ti franca da tutti i tuoi entusiasmi di cui non ti è punto grato".²³

E' molto triste quando l'amato se ne va mentre tu lo ami ancora. Può essere un evento atteso o avvenire all'improvviso, come un colpo inaspettato. In ogni caso, se lo ami, soffri. Maggiore è stato il tuo investimento affettivo su quell'amore, maggiore la perdita e il senso di vuoto che ti lascia.

²³ Mariana Alcoforado, *Lettere d'amore di una monaca portoghese*, 1667; lettera prima.

C'è chi se ne va con parole dure quali: mi hai deluso; non mi interessi più; mi hai rovinato la vita; mi hai offeso. Con queste frasi lui passa a te tutto il dolore tenendo per sé la gloria della rottura. Altri invece se ne vanno dicendo: sei la persona migliore del mondo, ma non ti merito; abbiamo avuto momenti meravigliosi insieme, ma ora non provo più niente... Costoro indorano la pillola, tenendo a non fare brutta figura nella rottura.

Per attenuare la tua sofferenza, ti dico che parte del dolore che provi non è imputabile a questo amore finito ma a un generale senso di rifiuto e abbandono, quello di cui ha orrore il bambino, essendo piccolo e indifeso, e di cui l'adulto conserva memoria. Che sia l'uno o l'altro a lasciarti, ad essere pesante è il fatto stesso di essere lasciati. Ma che dire di colui che ti lascia? Anche solo per come si sta comportando, forse è uno che è meglio perdere, senza di lui andrai probabilmente a stare meglio.

Se per te il vostro amore andava bene e per lui no, forse lui ha standard più alti. O lo segui verso quelle vette, o devi rassegnarti a perderlo. Magari lui ha preso l'iniziativa di chiudere la vostra storia d'amore perché la sua vista, più acuta della tua, gli ha concesso di vedere che il vostro amore portava in una direzione sbagliata. Quando lo capirai anche tu, gli darai ragione.

Se perdendo lui credi di aver perso il partner migliore del mondo, non c'è forse in te un difetto di fantasia? Ogni persona è unica, vero, ma sono tante quelle che puoi compatibilmente amare, non una sola. Se il tuo amore fosse morto (cosa sempre possibile per ogni uomo) ti saresti dovuto rassegnare. Rassegnati anche se è vivo.

Cerca di farti spiegare dall'amato perché se ne va (sempre che lui sia capace di farlo) e impegnati a capirlo tu stesso in modo più ampio, oltre le parole: ti servirà per il tuo prossimo amore.

Se le argomentazioni dell'amato non ti hanno convinto chiedigli di darti un'altra possibilità, seducilo in un nuovo amore. Inoltre, se trovi che rompendo il contratto amoroso lui ti ha danneggiato, fatti risarcire almeno materialmente.

Forse lui se ne è già andato e tu sei già solo. Esamina la tua situazione. C'è il caso che senza i suoi malumori, la sua indifferenza, i suoi insulti tu stia meglio di prima. Non tutti i mali vengono per nuocere.

Esercizi

3.1.1. Inserisci nel testo le parole mancanti.

Sospiro, Lagia, occhi, servente, dormendo, piangendo, fosse, tormento.

Dante, un sospiro messagger del core

Dante, un messagger del core Subitamente m'assalì, ed io mi disvegliai allor, temendo ched e' non in compagnia d'Amore.

Po' mi girai, e vidi 'l servitore Di monna che venia dicendo: "Aiutami, Pietà", sì che i' presi di merzé tanto valore,

ch'i' giunsi Amore ch'affilava i dardi. Allor l'adomandai del su', ed elli mi rispuose in questa guisa:

"Di' al che la donna è prisa, e tengola per far su' piacimento; e se no 'l crede, di' ch'a li guardi."

Guido Cavalcanti

- 3.1.2. Elenca tutti i difetti dell'amato che ti ha lasciato.
- 3.1.3. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Per coprire la moglie Carlo accusa Nero di averla uccisa. Allora Marco, il marito di Rosa, uccide dapprima Nero e poi se stesso. Con l'aiuto di Mario, Lucia e Nero si ritrovano e tornano ad essere amanti. Nero, un misterioso personaggio legato alla malavita, vive in una stupenda casa confinante con quella di Mario, un modesto agente di cambio di New York. Anche Carlo, il marito di Lucia, ha un'amante, Rosa. La cugina di Mario, Lucia, era stata il grande amore di Nero ma l'aveva lasciato per sposare il rozzo Pietro. Un giorno per un disgraziato incidente Lucia investe Rosa con la sua macchina, uccidendola.

3.1.4. Arianna, la figlia del re di Creta, ha aiutato Teseo a penetrare nel Labirinto, uccidere il Minotauro e ritrovare la via dell'uscita dandogli un gomitolo di lana di cui seguire il filo. Teseo promette amore ad Arianna e fugge con lei da Creta, ma poi alla prima occasione l'abbandona su un'isoletta. Il dio Dioniso si impietosisce di Arianna, la consola e la fa sua sposa. Cosa racconterà Arianna a Dioniso del suo precedente amore?

Soluzioni

- 3.1.1. sospiro, dormendo, fosse, Laia, piangendo, tormento, servente, occhi.
- 3.1.3. Francis Scott Fitzgerald, *Il grande Gatsby*, 1925

Jay Gatsby, un misterioso personaggio legato alla malavita, vive in una stupenda casa confinante con quella di Nick Canaway, un modesto agente di cambio di New York. La cugina di Nick, Daisy, era stata il grande amore di Gatsby ma l'aveva lasciato per sposare il rozzo Tom Buchanan. Con l'aiuto di Nick, Daisy e Gatsby si ritrovano e tornano ad essere amanti. Anche Buchanan, il marito di Daisy, ha un'amante, Myrtle Wilson. Un giorno per un disgraziato incidente Daisy investe Myrtle con la sua macchina, uccidendola. Per coprire la moglie Buchanan accusa Gatsby di averla uccisa. Allora Wilson, il marito di Myrtle, uccide dapprima Gatsby e poi se stesso.

3.2. TU TE NE VAI

In quel primo periodo della sua liberazione e di rapida guarigione Anna si sentiva imperdonabilmente felice e piena di gioia di vivere. Il ricordo dell'infelicità del marito non avvelenava la sua felicità. Questo ricordo, da una parte era troppo atroce per pensarvi; dall'altra, l'infelicità di suo marito dava a lei una felicità troppo grande per pentirsi. Il ricordo di tutto quel che le era accaduto dopo la malattia: la riconciliazione con il marito, la rottura, la notizia della ferita di Vronskij, la sua apparizione, i preparativi per il divorzio, la partenza dalla casa del marito, l'addio al figlio – tutto questo le sembrava un sogno febbrile da cui s'era destata sola con Vronskij all'estero. Il ricordo del male causato al marito suscitava in lei una specie di disgusto, un sentimento simile a quello che proverebbe una persona nel ricordare come, in procinto di affogare con un altro, avesse strappato via da sé il compagno che si aggrappava a lei. Quell'altro era annegato. Si capisce, era un male, ma era l'unica salvezza ed era meglio non ricordare quegli atroci particolari.

Un solo ragionamento capace di tranquillizzarla le era venuto in mente allora, nel primo momento della rottura, e, quando adesso ricordava tutto il passato, ricordava anche questo solo ragionamento. "Era fatale che facessi l'infelicità di quest'uomo," pensava, "ma non traggo gioia da quest'infelicità, perché anch'io soffro e soffrirò; io mi sono privata di quel che più di tutto avevo caro: il mio buon nome e mio figlio. Ho agito male e perciò non voglio la felicità, non voglio il divorzio e soffrirò la vergogna e la separazione da mio figlio." Ma, per quanto volesse sinceramente soffrire, Anna non soffriva. Non c'era nessuna vergogna. Con quel tatto che entrambi avevano in così grande misura, all'estero, evitando le signore russe, loro non si mettevano mai in una posizione falsa e incontravano dappertutto persone che fingevano d'aver perfettamente compreso la loro reciproca posizione meglio di quanto lo comprendessero essi stessi. Neppure la separazione dal figlio che amava in un primo tempo la torturò. La bambina, la figliola di lui, era così cara, e Anna nutriva per lei tanto affetto da quando le era rimasta quell'unica bambina, che di rado si ricordava del figlio.

Il suo desiderio di vita, accresciuto dopo la guarigione, era così forte, e le sue condizioni di esistenza erano così nuove e piacevoli, che Anna si sentiva imperdonabilmente felice. Quanto più conosceva Vronskij, tanto più lo amava. Lo amava per se stesso e per il suo amore verso di lei. Il possesso completo di lui le dava una continua gioia. La sua vicinanza le

procurava sempre nuovo piacere. Tutti i tratti del suo carattere, che lei imparava a conoscere sempre più, erano per lei inesprimibilmente cari.²⁴

Un bel giorno ti stanchi di un amore e decidi di chiuderlo. Magari ne hai già un altro, nuovo e ricco di speranze, che aspetta di essere vissuto. In questa situazione di soglia, i tuoi sentimenti saranno svariati, non solo di gioia. Se lasci l'amore vecchio spero bene che sia perché non ti riflette più, eppure non puoi aver perso tutta in una volta l'antica tenerezza per l'amato; ti stringerà il cuore lasciarlo, soprattutto se ti ama ancora. Se l'iniziativa è tua, assumitene la responsabilità, non tormentare l'altro con le tue incertezze e non attribuirgli più colpe di quelle che ha davvero. Sei tu che stai rompendo un contratto, non lui. A meno che il tuo andartene non sia in risposta a torti gravi che l'altro ti ha fatto, perché allora il gesto di andartene lo fai materialmente tu, ma in verità è lui che ha lasciato te.

Il nuovo entusiasma, ma può anche spaventare. La via nuova sarà migliore della vecchia? L'unico modo per saperlo è imboccarla.

Visto che te ne vai e magari non rivedrai mai più l'amato di oggi, puoi approfittarne per dirgli quello che pensi di lui e non hai mai osato rivelargli. E' una bella soddisfazione, ma se ferisci troppo l'altro, potesti inimicartelo per sempre.

C'è chi, andandosene, propone di restare amici. E' un modo per tenere la porta aperta. Restando in contatto, può sempre rinascere una nuova storia. Inoltre, puoi tentare di continuare a godere di alcuni privilegi del passato, anche al di fuori dell'unione. L'amato era sarto, idraulico, persona dai consigli saggi? Magari ti piacerebbe continuare ad aver abiti su misura, riparazioni domestiche, un orecchio allenato ad ascoltarti e intanto goderti il tuo nuovo amore. Se lui accetta, buon per te. Cerca però di offrire anche tu qualcosa in cambio perché, se non c'è neanche un legame amoroso, rapporti impari non possono durare. Ogni coppia che si scioglie si colloca su un certo punto della curva tra il restare uniti come prima, a parte l'amore, e non vedersi mai più. L'importante è che il grado di coinvolgimento su cui ci si assesta soddisfi ambedue.

_

²⁴ Lev Tolstoj, *Anna Karenina*, parte quinta, capitolo ottavo.

Andandotene, considera che nell'amore vecchio eri presente anche tu, quindi una parte, magari minima, del suo insuccesso si deve a te. Ora, trovandoti senza l'amore che hai lasciato, hai l'occasione di vedere nei fatti la differenza. L'altro, con le sue caratteristiche che non ti piacevano, è lontano. Adesso sei felice? Allora hai fatto bene ad andartene. Permane in te un'infelicità che credevi causata dal vecchio amore? Allora forse devi mutare qualcosa in te, altrimenti puoi star certo che quelle tue caratteristiche negative che hanno contribuito al fallimento dell'amore vecchio rovineranno anche il tuo amore nuovo.

Esercizi

3.2.1. Inserisci nel testo le parole mancanti.

tenesser, potrebbe, colmo, nido, piuttosto, colpa, tempo, stemprarmi, faccio

```
Oh non dir mai che falso fu il mio cuore, se l'assenza ..... il fuoco parve da me stesso potrei ..... sciogliermi che dall'anima mia, che in te ripara: lì è l'amoroso mio ..... e, se errai, come il viaggiante lì .....ritorno, a tempo, ma dal ..... non mutato l'acqua recando che mia ..... tolga.

Mai non pensar, se pur d'ogni più fragile

Natura i vizi in me ..... regno, che un tale assurdo ..... macchiarmi: cambiar col nulla il più ..... dei beni; ché nulla l'universo vasto io numero se non ci sei, mia rosa, tu, il mio tutto.
```

William Shakespeare

3.2.2. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Rossella, la giovane figlia di un agiato agricoltore educata in convento, sposa il dottor Celeste. Abbandonata sia da Carlo che da Pietro, cade in preda alla disperazione e si uccide avvelenandosi. Vorrebbe fuggire con lui, ma all'ultimo Pietro l'abbandona spaventato. Donna di natura romantica, è ben presto delusa dal matrimonio e dalla mediocrità della vita provinciale che conduce. Inizia per Rossella un periodo di crisi profonda, acuita dall'assillo dei debiti contratti per concedersi un po' di lusso. L'amore sincero del marito e la maternità non le bastano ad essere felice. Rossella viene corteggiata da Carlo, praticante notaio, ma gli resiste. Diventa invece amante di Pietro, un elegante di provincia.

- 3.2.3. Immagina di trovare l'amante perfetto, che ti proponga di scappare con lui/lei (adatta i pronomi alle tue circostanze) e iniziare una nuova vita in una terra lontana. Cosa ti mancherebbe della tua vita attuale, coniugato o single che tu sia?
- 3.2.4. Noi viviamo solo una delle molte esistenze a noi possibili. Prova a immaginarne un'altra, con un altro amore, e descrivila.

Soluzioni

- 3.2.1. stemprarmi, piuttosto, nido, faccio, tempo, colpa, tenesser, potrebbe, colmo
- 3.2.2. Gustave Flaubert, Madame Bovary, 1857

Emma, la giovane figlia di un agiato agricoltore educata in convento, sposa il dottor Bovary. Donna di natura romantica, è ben presto delusa dal matrimonio e dalla mediocrità della vita provinciale che conduce. L'amore sincero del marito e la maternità non le bastano ad essere felice. Emma viene corteggiata da Leon, praticante notaio, ma gli resiste. Diventa invece amante di Rodolphe Boulanger, un elegante di provincia. Vorrebbe fuggire con lui, ma all'ultimo Rodolphe l'abbandona spaventato. Inizia per Emma un periodo di crisi profonda, acuita dall'assillo dei debiti contratti per concedersi un po' di lusso. Abbandonata sia da Leon che da Rodolphe, cade in preda alla disperazione e si uccide avvelenandosi.

3.3. SEPARAZIONE CONSENSUALE

"Oltre al divorzio formale, si potrebbe anche agire come Karibanov, Paskudin e quel buon Dram, cioè separarsi dalla moglie," continuò a pensare, calmatosi; ma anche questa misura presentava gli stessi inconvenienti ignominiosi del divorzio e, in primo luogo, allo stesso modo del divorzio formale, gettava sua moglie negli abbracci di Vronskij. "No, questo è impossibile, impossibile!" proferì egli ad alta voce, accingendosi daccapo a rigirare il suo plaid. "Io non posso essere infelice, ma anche lei e lui non debbono essere felici."

Il sentimento di gelosia che l'aveva tormentato quando non sapeva, era finito nell'istante in cui le parole della moglie gli avevano strappato con dolore il dente. Ma quel sentimento era stato sostituito da un altro: dal desiderio che lei non solo non trionfasse, ma che pagasse il fio del suo crimine. Egli non confessava questo sentimento, ma nel profondo della sua anima desiderava che lei soffrisse per aver distrutto la sua pace e il suo onore. E, riesaminate di nuovo le circostanze del duello, del divorzio, della separazione, e di nuovo respintele, Aleksej Aleksandrovič si convinse che la via d'uscita era una sola: trattenerla presso di sé, nascondendo al mondo l'accaduto e impiegando tutti i mezzi idonei a far cessare la relazione, e principalmente – cosa che non confessava a se stesso – a punirla. "Devo annunciarle la mia decisione: che, avendo riflettuto sulla grave situazione in cui essa ha posto la famiglia, tutte le altre vie d'uscita sarebbero per entrambe le parti peggiori di uno statu quo esteriore, e che questo io sono disposto a mantenere, sotto la rigorosa condizione che da parte di lei sia eseguita la mia volontà, si metta fine cioè alla relazione con l'amante." ²⁵

Quando una coppia non funziona e i due amanti (per amanti intendo le persone che si amano, o meglio, si amavano, sposate o meno che fossero) non si sopportano più, bisogna pensare a una separazione. A volte ci si accorge che la separazione è già avvenuta da tempo, solo che non se ne aveva consapevolezza. Infatti, separandosi, non cambia molto se non, al massimo, l'indirizzo: amici, interessi, affetti, tempo libero erano già separati da prima. Eppure a qualche punto della storia ci si era amati e un po' di amarezza rimane per ciò che sarebbe potuto essere. Inoltre, un conto è parlare di separazione, un altro realizzarla. Al momento

²⁵ Lev Tolstoj, *Anna Karenina*, parte terza, capitolo tredicesimo.

di fare le valigie (reali o simboliche) e andare ciascuno per la sua strada, si può provare un senso di fallimento, di paura del futuro, di ignoto. Se è già in corso un nuovo amore è più facile gestire questi sentimenti.

Alcune coppie che si sciolgono, soprattutto dopo una separazione consensuale, decidono di restare amici. L'amore è finito in modo pacifico e si può usare il buono che è rimasto in un'amicizia, senza rancori. Potete prendere questa strada solo se i vostri nuovi amati non sono gelosi. E se lo sono, ne hanno anche motivo: un amore che si è acceso una volta può tornare ad accendersi.

Esercizi

3.3.1. Inserisci nel testo le parole mancanti.

Sempre, ciascuno, sonno, bocca, agonia, come, delle.

Canto

Rivedo la tua lenta
(Il mare le va incontro notti)
E la cavalla delle reni
In caderti
Nelle mie braccia che cantavano,
E riportarti un
Al colorito e a nuove morti.

E la crudele solitudine Che in sé scopre, se ama, Ora tomba infinita, Da te mi divide per

Cara, lontana in uno specchio...²⁶

Giuseppe Ungaretti

²⁶ Giuseppe Ungaretti, Sentimento del tempo.

3.3.2. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Quando, trascorsi alcuni anni, Bruno sente di essere riuscito a spegnere in sé l'amore per Bianca, torna a Pietroburgo, si crea una nuova famiglia e riprende a frequentare Bianca e Mario, rispettando il loro amore. Il dottor Bruno è sposato a Bianca e la ama. Per aprirle la strada al nuovo amore, simula un suicidio e si trasferisce in America. Quando si accorge che Bianca si è innamorata di un suo amico, il dottor Mario, decide di non contrastare il suo sentimento. Bianca e Mario possono così sposarsi e coronare il loro amore.

3.3.3. Non tutte le coppie sono ben assortite ma spesso è doloroso e faticoso scioglierle. Attingendo alla letteratura o alla cronaca, individua 5 coppie a cui consiglieresti una separazione consensuale.

Soluzioni

3.3.1. bocca, delle, agonia, sonno, ciascuno, sempre, come

3.3.2. Nikolaj Černyševskij, Che fare?, 1863

Il dottor Lopuxov è sposato a Vera e la ama. Quando si accorge che Vera si è innamorata di un suo amico, il dottor Kirsanov, decide di non contrastare il suo sentimento. Per aprirle la strada al nuovo amore, simula un suicidio e si trasferisce in America. Vera e Kirsanov possono così sposarsi e coronare il loro amore. Quando, trascorsi alcuni anni, Lopuxov sente di essere riuscito a spegnere in sé l'amore per Vera, torna a Pietroburgo, si crea una nuova famiglia e riprende a frequentare Vera e Kirsanov, rispettando il loro amore.

3.4. AMANTI DIVISI DAL FATO

Al convento di Troica avevano parlato del passato ed egli le aveva detto che, se fosse vissuto, avrebbe ringraziato Dio in eterno per la sua ferita che l'aveva di nuovo riunito a lei; ma da allora non avevano mai più parlato dell'avvenire.

"Poteva questo accadere o non poteva? – pensava ora, guardandola e prestando ascolto al lieve rumore metallico dei ferri. – Possibile che il destino mi abbia così stranamente fatto ritrovare con lei soltanto perché io debba morire?... Possibile che la verità della vita mi si sia rivelata solo perché io viva nella menzogna? Io l'amo più di tutto al mondo. Ma che devo fare, se l'amo?", disse, e a un tratto si mise involontariamente a gemere, per l'abitudine che aveva preso al tempo delle sue sofferenze.

Udito quel suono, Nataša posò la calza, si sporse verso di lui e d'un subito, avendo scorto i suoi occhi luccicanti, gli si avvicinò con passo leggero e si chinò su di lui.

- Non dormite?
- No, da molto tempo vi sto guardando; ho sentito quando siete entrata. Nessuno come voi mi dà questa dolce quiete... questa luce. Vorrei addirittura piangere dalla gioia.

Nataša gli si fece più accosto. Il volto le raggiava di un'estatica gioia.

- Nataša, io vi amo troppo. Più di tutto al mondo.
- E io? Ella si voltò in là per un attimo. Ma perché troppo? disse.
- Perché troppo?... Su, via, che ne pensate, che cosa sentite nell'anima vostra, in tutta coscienza: vivrò? Che ve ne pare?
- Ne sono sicura, ne sono sicura! quasi gridò Nataša, prendendogli le due mani con gesto appassionato.

Egli tacque un poco.

- Come sarebbe bello! – E, presale la mano, la baciò.

Nataša era felice e agitata, e subito si ricordò che ciò non andava bene, che a lui occorreva la calma.

- Non avete dormito però – disse, reprimendo la sua gioia. – Cercate di addormentarvi... per favore.

Egli le lasciò andar la mano, dopo averla stretta, ed ella tornò verso la candela e sedette di nuovo nella posizione di prima. Due volte si girò a guardarlo e gli occhi di lui sfavillarono in risposta. Ella si assegnò il compito di fare un certo tratto di calza e disse a se stessa che non si sarebbe voltata finché non l'avesse finito.

In realtà, poco dopo egli chiuse gli occhi e si addormentò. Non dormì a lungo e a un tratto si svegliò inquieto, in un sudor freddo.

Addormentandosi, aveva continuato a pensare a ciò cui aveva pensato in tutto quel tempo: alla vita e alla morte. E più alla morte. Si sentiva più vicino a questa.

"L'amore? Che cos'è l'amore? – pensava. – L'amore contrasta la morte. L'amore è vita. Tutto, tutto ciò che io comprendo, lo comprendo solo perché amo. Tutto è, tutto esiste solo perché amo. Tutto è legato soltanto dall'amore. L'amore è Dio e morire significa per me, particella di amore, tornare alla fonte comune ed eterna". Questi pensieri gli parvero consolanti. Ma erano soltanto pensieri. Qualcosa mancava in essi, qualcosa in essi era unilateralmente personale, intellettuale: non vi era l'evidenza. E c'era sempre la stessa inquietudine e mancanza di chiarezza. Si addormentò.²⁷

Così tanta parte della felicità (e infelicità) di una persona si deve all'amore che il perderlo causa un dolore profondo e a volte costituisce una vera tragedia che spezza una vita. Se l'amore finisce da sé o perché uno dei partner se ne va, almeno c'è a chi dare la colpa, ma se a troncare una storia è il Fato, si hanno armi impari per combatterlo e si è sempre perdenti. Il Fato separa gli amanti attraverso la morte, la divisione politica (ad esempio, una coppia berlinese separata dal Muro), l'abbandono del proprio paese di uno dei due per motivi politici o economici, una guerra.

Se l'amato è morto non c'è proprio niente da fare se non bere fino in fondo la coppa del lutto. Io paragono il lutto per una persona alla sistemazione degli oggetti che morendo uno lascia su questa terra: tutto verrà fatto passare, qualcosa sarà buttato via, qualcosa dato via per essere utile a qualcun altro, qualcosa tenuto e assimilato tra i propri averi. Lo stesso per i valori spirituali: le esperienze buone fatte insieme verranno ben riposte negli scrigni del ricordo, quelle negative buttate via, tante altre istanze comuni verranno proseguite nella vita del partner rimasto solo.

²⁷ Lev Tolstoj, *Guerra e pace*, libro quarto, parte prima, capitolo sedicesimo.

Il lutto ha un tempo, che nell'antica Roma era addirittura fissato da una legge. Accorciarlo può essere segno di superficialità, allungarlo è una malattia, il rifiuto a partecipare al flusso della vita.

La morte ti può togliere l'amato, ma non il passato che avete avuto insieme, che è una grande ricchezza da possedere. Finito il lutto la vita ricomincia e se gli dei ti assistono tutto potrà rifiorire, altri amori verranno ad allietarti.

Nel corso delle separazioni drastiche come guerra o simili, l'amato che rimane solo si trova incerto tra la morte e la vita: non sa se disporsi a una lunga attesa del compagno coltivando una fragile speranza di potersi ricongiungere a lui, o considerarlo perso per sempre. Ciascuno farà la sua scelta secondo la pazienza, la costanza e la fantasia di cui è dotato, dato che la dea Fortuna si diverte ad essere imprevedibile.

Esercizi

3.4.1. Inserisci nel testo le parole mancanti.

primavera, sommuove, straripa, alberature, posso, segno, vespro, aperto, spiro

```
Lo sai: debbo riperderti e non .....

Come un tiro aggiustato mi .....
ogni opera, ogni grido e anche lo .....
salino che .....
dai moli e fa l'oscura .....
di Sottoripa.
```

Paese di ferrame e
a selva nella polvere del
Un ronzìo lungo viene dall'....,
strazia com'unghia ai vetri. Cerco il
smarrito, il pegno solo ch'ebbi in grazia da te.
E l'inferno è certo.

Eugenio Montale

3.4.2. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Ben presto si accorge di aver sposato uno sciocco. Si stabilisce infine in Francia come rispettabile sposa di un mercante olandese con cui aveva già avuto in passato una relazione amorosa. Ma proprio ora che Silvia, arrivata alla cinquantina, vorrebbe condurre un'esistenza tranquilla, il marito viene a scoprire il suo passato e poco dopo muore, lasciando la moglie indebitata e infelice. In seguito, spinta dall'ambizione dei successi amorosi e dal desiderio di ricchezza, passa di amante in amante. Silvia si trova così povera e sola. Silvia è figlia di ugonotti francesi fuggiti

in Inghilterra. Dopo otto anni di matrimonio il marito l'abbandona, eclissandosi per sfuggire ai creditori. Graziosa e seducente, va sposa a quindici anni a un birraio. Decide di liberarsi dei figli, affidandoli a parenti del marito, e diventa l'amante del proprietario del suo alloggio.

3.4.3. Può essere una tragedia quando il destino divide una coppia di persone che si amano, come accade ad esempio a Giulietta e Romeo. Se tu avessi una bacchetta magica per cambiare il corso degli eventi, quali coppie famose sottrarresti alla separazione? Indicane cinque.

Soluzioni

3.4.1. posso, sommuove, spiro, straripa, primavera, alberature, vespro, aperto, segno

3.4.2. Daniel Defoe, Lady Roxana, 1724

Roxana è figlia di ugonotti francesi fuggiti in Inghilterra. Graziosa e seducente, va sposa a quindici anni a un birraio. Ben presto si accorge di aver sposato uno sciocco. Dopo otto anni di matrimonio il marito l'abbandona, eclissandosi per sfuggire ai creditori. Roxana si trova così povera e sola. Decide di liberarsi dei figli, affidandoli a parenti del marito, e diventa l'amante del proprietario del suo alloggio. In seguito, spinta dall'ambizione dei successi amorosi e dal desiderio di ricchezza, passa di amante in amante. Si stabilisce infine in Francia come rispettabile sposa di un mercante olandese con cui aveva già avuto in passato una relazione amorosa. Ma proprio ora che Roxana, arrivata alla cinquantina, vorrebbe condurre un'esistenza tranquilla, il marito viene a scoprire il suo passato e poco dopo muore, lasciando la moglie indebitata e infelice.

3.5. TEST

- 1. Mariana prova ... nel sacrificare la sua vita all'amante che l'ha abbandonata.
 - a. diletto b. dispetto c. rancore
- 2. Mariana immagina che l'amante lontano sospiri e pianga non meno di lei. V/F
- 3. C'è chi finisce per dar ragione all'amante che l'ha lasciato. V/F
- 4. Guido Cavalcanti può sapere se la sua donna lo ama ancora
- a. chiedendo a Dante b. guardandola negli occhi c. appellandosi ad Amore
- 5. Arianna va sposa a: a. Teseo b. Zeus c. Dioniso
- 6. Il ricordo dell'infelicità del marito non avvelenava la felicità di Anna. V/F
- 7. Anna non pensa di aver agito male lasciando il marito. V/F
- 8. Anna, tutta presa dall'amore per la sua bambina, aveva quasi dimenticato il figlio maggiore. V/F
- 9. Shakespeare trova più semplice sciogliersi dall'amato che non da se stesso. V/F
- 10. Shakespeare preferisce restare senza nulla piuttosto che continuare a sopportare la persona amata. V/F
- 11. Dram si è separato dalla moglie, a differenza di Karibanov. V/F
- 12. Da quando Aleksej Aleksandrovič ha scoperto che la moglie lo tradisce con Vronskij
- a. gli è venuto mal di denti b. ha cessato di essere tormentato dalla gelosia c. è caduto in preda a una folle gelosia

- 13. Dal fondo della sua anima, Aleksej Aleksandrovič desiderava che Anna soffrisse per aver distrutto il suo onore. V/F
- 14. Aleksej Aleksandrovič prega Anna di
- a. lasciare l'amante e continuare a vivere con lui b. conservare l'amante, ma continuare a vivere con lui c. andare a vivere con il suo amante
- 15. Secondo Ungaretti, ciascuno, se ama, scopre in sé una
- a. crudele compagnia b. dolce solitudine c. crudele solitudine
- 16. Nataša vegliando il principe Andrej
- a. lavora all'uncinetto b. lavora a maglia c. rammenda i calzini
- 17. In presenza di Nataša, il principe Andrej vorrebbe
- a. piangere di gioia b. piangere di dolore c. ridere di gioia
- 18. Nataša ... che il principe Andrej dorma.
- a. teme b. desidera c. non sopporta
- 19. Nataša, nella scena descritta nel brano, è felice e agitata accanto al principe Andrej. V/F
- 20. Andrej pensa che morendo non potrà tornare all'eterna fonte divina. V/F
- 21. Eugenio Montale è turbato dall'acqua di Sottoripa. V/F
- 22. Montale è sicuro di soffrire in assenza dell'amata. V/F
- 23. La poesia di Montale è ambientata
- a. in un'alba d'estate b. in un meriggio d'inverno c. in una sera di primavera

Soluzioni

1. a; 2. F; 3. V; 4. b; 5. c; 6 V; 7. F; 8. V; 9. F; 10. F; 11. F; 12. b; 13. V; 14. a; 15. c; 16. b; 17. a; 18. b; 19. V; 20. F; 21. V; 22. V; 23 c.

4. IL SESSO

4.1. FELICE/INFELICE

IL SESSO CHE NEI CORPI SI ARGOMENTA

Il sesso che nei corpi si argomenta in multiple equazioni d'infinito, centellinato in una lena lenta, millimetrale tango dell'invito, volteggio delle carni lievitate, disciolto in alti gorghi di piacere, arie dal desiderio inazzurrate e fatte lente per ogni vedere, il sesso che si disfa in veli rochi, richiami in cui la gola si ristora, voci con echi, ombricole di fuochi, luce di voci che s'imbruna e indora: il sesso che si specchia dolcemente tremando in acqua d'occhi, e che non mente.

Roberto Piumini²⁸

Pare un truismo dire che è meglio avere una relazione sessuale felice che infelice. Chi non preferisce lo stare bene allo stare male? Eppure ci sono molte sfumature in questo campo. C'è chi si spaventa per la troppa felicità e rifugge da una relazione sessuale troppo soddisfacente, perché teme di diventare schiavo della passione e di dover cedere troppo, in altri campi, all'amato. Ci sono, al'estremo opposto, coppie che cercano la felicità sessuale, ma questa sfugge loro come una Fata Morgana. Perché? Le motivazioni di compatibilità fisica e di raffinatezza nella

103

_

²⁸ In Roberto Piumini, *L'amore morale*, Il Melangolo, Genova 2001.

tecnica dell'amplesso di cui parla il Kamasutra sono invero valide, ma non così importanti come si può pensare, se non in casi estremi. Se una malattia, un handicap rende impossibili i rapporti sessuali per una coppia, certo che è una gravissima carenza, invece le varianti morfologiche individuali dei genitali dei partner raramente sono di ostacolo all'amore.

Una coppia che fa l'amore dovrebbe stare bene, divertirsi, provare piacere e uscire rinsaldata dall'amplesso. Ciò che fa andare bene o male un incontro amoroso e in generale la vita erotica di una coppia sono i contenuti che il sesso veicola, perché, anche senza parole, il nostro corpo parla mentre facciamo l'amore, esprimendo i nostri pensieri inconsci più ancora che quelli consci. Dunque, il prepotente insisterà per fare l'amore quando l'altro vuole dormire; il timido non oserà fare *avances* e perderà occasioni; l'egoista penserà solo a sé, senza preoccuparsi di dare piacere all'altro; il carrierista sarà contento solo con un partner che ammira e un coito da record; l'indifferente non si darà neanche pena di abbracciare l'altro. Alla fine, anche da un vertice laico si è costretti a dire che è il flusso dell'amore vero, del sentimento di volersi avvicinare all'altro, entrare e uscire da lui con rispetto e passione, che rende felice la vita amorosa.

Esercizi

4.1.1 Inserisci nel testo le parole mancanti.

Paragonare, posso, mai, chi, voglie, toccare, soddisfa

Sui tipi di innamorati

Infelice ama e non vede ciò che desidera; più infelice ancora chi ama, vede, ma non può; infelice al massimo chi ama, vede, tocca, ma non tocca come vuole né le sue Io che l'ho provato, dirlo. Certo, chi ha tutti i mezzi e le comodità è amante da agli dei.

Giovanni Pontano

4.1.2. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Vuole ancora che lei si occupi dei figli, che gli stia accanto, ma a patto di rassegnarsi alla fine della passione. Pian piano l'affetto tra i due si trasforma in amore ed essi si sposano. Ormai sono solo vecchi amici. Bianca, una giovane delicata e romantica, rimane orfana a soli diciassette anni. Bianca all'inizio è appagata dalla felicità familiare, dall'accudire i suoi due bambini, dall'amore del marito, ma a un certo punto non le basta più. Quando se ne rende conto, tenta di resuscitare l'amore, ma ormai il marito non la ricambia più. Insiste per trasferirsi a Roma con la famiglia. Azzurro, un uomo già maturo che era stato grande amico del padre, diventa suo tutore. Lì, inebriata dal gran mondo, diventa sempre più tiepida verso il marito.

4.1.3. Pensa a una persona famosa che trovi sessualmente desiderabile per te. Un attore o un'attrice, poniamo, uno scrittore, un pittore. Chiudi gli occhi e immagina un incontro amoroso con lui. Quando hai finito riguarda con gli occhi della mente ciò che hai immaginato, poi confrontalo con le tue esperienze sessuali con gli amanti che hai o hai avuto. Dalle differenze scoprirai quali aspetti desideri sviluppare nei tuoi prossimi amplessi.

4.1.4. Il sesso è un importante canale di comunicazione tra due amanti, uno dei tanti modi per parlarsi. Immagina di essere un pene o una vagina e descrivi il coito dal tuo punto di vista.

Soluzioni

- 4.1.1. chi, mai, toccare, soddisfa, voglie, posso, paragonare.
- 4.1.2. Lev Nikolaevič Tolstoj, La felicità domestica, 1859

Maša, una giovane delicata e romantica, rimane orfana a soli diciassette anni. Sergej Mixajlovič, un uomo già maturo che era stato grande amico del padre, diventa suo tutore. Pian piano l'affetto tra i due si trasforma in amore ed essi si sposano. Maša all'inizio è appagata dalla felicità familiare, dall'accudire i suoi due bambini, dall'amore del marito, ma a un certo punto non le basta più. Insiste per trasferirsi a Pietroburgo con la famiglia. Lì, inebriata dal gran mondo, diventa sempre più tiepida verso il marito. Quando se ne rende conto, tenta di resuscitare l'amore, ma ormai il marito non la ricambia più. Vuole ancora che lei si occupi dei figli, che gli stia accanto, ma a patto di rassegnarsi alla fine della passione. Ormai sono solo vecchi amici.

4.2. TIMIDO/ESUBERANTE

Mio caro Tobia,

quanto sto per dirti riguarda la natura delle donne e il modo di fare all'amore con esse; forse ti sarà utile questa lettera piena di notiziole informative sull'argomento, e puoi dirti fortunato di aver trovato qualcuno che sia capace di rendertene edotto.

Se così fosse piaciuto a colui che dispone del nostro destino e tu non avessi a soffrire di tali cognizioni, sarei stato ben felice che fossi tu a intingere la penna in questo momento al posto mio, ma non è il nostro caso.

La signora Shandy, infatti, è qui vicina e sta preparando il letto.

Ho buttato giù alla rinfusa, man mano che mi si presentavano alla mente, questi suggerimenti, come penso ti possano servire. Interpretali come un segno del mio affetto; non dubito infatti, caro Tobia, di come li accetterai.

Capo primo: per quel che in questa faccenda riguarda la religione... sebbene senta dal calore che mi brucia le gote che sto arrossendo solo al pensiero di entrare in argomento, ben sapendo, nonostante il tuo modesto silenzio, che sei ligio ai suoi principi, mi permetto tuttavia di ricordartene uno (durante tutto il periodo del corteggiamento) e cioè di non iniziare mai nulla, al mattino come alla sera, senza prima raccomandarti alla protezione di Dio onnipotente, perché ti protegga da ogni male.

Raditi sempre la nuca, almeno ogni quattro o cinque giorni, o anche più spesso se è il caso, cosicché, se ti capiterà di toglierti la parrucca dinanzi a lei, non debba saper distinguere quanti capelli ti ha portato via il tempo e quanti il rasoio di Trim. È meglio che idee di calvizie e affini non passino per la sua testolina.

Mettiti bene in testa, Tobia, e agisci di conseguenza, sicuro come di un assioma, che "le donne sono timide" ed è bene che sia così, altrimenti non sarebbe possibile avere a che fare con esse.

Non portare i pantaloni troppo attillati o troppo larghi attorno alle cosce come le vecchie braghe dei nostri nonni. Un giusto mezzo è quello che risolve tutto per il meglio.

Qualunque cosa tu abbia da dire, importante o no, non scordarti di dirla con un tono morbido e sommesso.

Il silenzio e tutto ciò che con esso ha attinenza culla i sogni nati nella solitudine della mezzanotte; per questo, se appena puoi, favoriscilo e non fare baccano con molle o attizzatoi.

Evita ogni tipo di spiritosaggine o facezia nel discorso e fa tutto quanto è in tuo potere perché non legga libri simili. Vi sono numerosi libri devoti; sarà un gran bene se riuscirai a metterglieli tra le mani. Bada bene che non si appassioni a Rabelais, a Scarron o al Don Chisciotte; sono tutti libri che eccitano al riso, e tu sai benissimo, caro Tobia, che non vi è passione più seria della lussuria.

Puntati uno spillo in fondo alla camicia prima di entrare in salotto. E se potrai sederti sul divano con lei e ti darà il permesso di mettere una mano sulle sue, guardati dallo stringergliele, perché tu non puoi mettere una mano tra le sue senza farle sentire il tuo eccitamento. Lascia che questa e molte altre iniziative vengano col tempo! Così facendo, stuzzicherai la sua curiosità. E se non riuscirai a conquistarla così e il tuo ASINO continuerà a scalciare (cosa, del resto, abbastanza probabile) potrai cominciare a fare dei salassi secondo l'uso degli antichi Sciti, che curavano in questo modo i violenti attacchi della lussuria. Dopo di ciò Avicenna ungeva la parte con sciroppo di elleboro e non faceva economia di purghe e cose del genere: beh! penso che avesse ragione.

Devi stare bene attento a non mangiare carne di capra o cervo e tanto meno carne di puledro. Astieniti anche, appena puoi, dal cibarti di pavoni, gru, folaghe, colombi e di gallinelle d'acqua.

E' inutile dirti che la tua bevanda dovrà essere un infuso di VERBENA e dell'erba ANEA, di cui Elia decanta gli effetti. Alternala con infuso di cetrioli, meloni, portulache, caprifoglio e lattuga, se quella ti verrà a nausea.

Per ora non mi viene in mente altro...

Ah, sì, forse sta per scoppiare un'altra guerra...

E così, augurandoti ogni bene, caro Tobia,
resto il tuo affezionato fratello

WALTER SHANDY²⁹

"A tavola e a letto / non bisogna avere rispetto" recita il proverbio, eppure non tutti mangiano con le mani, non tutti al ristorante osano ordinare tre dessert: di rado siamo veramente liberi nei nostri comportamenti, anche nel sesso. Il timido, che spesso è anche insicuro, aspetta che sia l'altro a proporre giochi erotici nuovi;

108

²⁹ Laurence Sterne, *Vita e opinioni di Tristram Shandy*, libro ottavo, capitolo trentaquattresimo.

teme di disturbare se chiede una carezza, non è mai certo che l'altro abbia piacere a stare con lui. Con il suo trattenersi e non osare, trasmetterà anche al compagno un disagio che non fa bene al sesso.

Al contrario, l'esuberante si comporta come se non avesse dubbi di essere un brillante amatore, seducente e abile nei giochi erotici. Perseguirà una vita amorosa intensa, magari anche con più di un partner, perché lui (ricordo che il lui in questo libro è convenzionale; può benissimo essere una lei) si esprime bene con il corpo, magari meglio che con la parola. L'esuberante può essere un amante instancabile e a volte (speriamo non il vostro) un po' prepotente. Ad alcuni il sesso intenso dà una conferma di vitalità che, nell'eccitazione, fa dimenticare la malinconia di vivere che altrimenti lo devasterebbe.

Ci sono anche persone sane che, timide o esuberanti, trovano nel sesso la cosa più elementare: felicità e gioia. Se due partner si trovano per carattere in punti lontani della gamma da timido a esuberante, cerchino di venirsi incontro: si ameranno meglio.

Esercizi

4.2.1. Il sesso scatena la fantasia. Alcuni agiscono letteralmente le storie che li stimolano. Ad esempio: Cenerentola e il Principe Azzurro durante la loro prima notte di nozze. Prova anche tu con il tuo partner, in realtà o in fantasia, a inventare un gioco di ruolo da recitare a letto.

4.2.2. Inserisci nel testo le parole mancanti.

dormirò, sino, rileggerò, indugiava, gola, non, platea, rame

Qui è passata la misteriosa unghia dell'enigma

Qui è passata la misteriosa unghia dell'enigma.

- È tardi,, sul far dell'alba per capire.

Ma finché mi avranno svegliato, a nessuno è concesso come a me di commuovere l'amata.

Come ti commuovevo! Anche col delle mie labbra, ti commuovevo come si commuove con una tragedia una Il bacio era come l'estate. e indugiava, solo più tardi si scatenava la tempesta.

Beveva come gli uccelli. Sorbiva a perdere i sensi. Le stelle scorrono a lungo per la nell'esofago, e gli usigniuoli stravolgono gli occhi con un brivido, vuotando a goccia a goccia il firmamento notturno.

Boris Pasternak, 1917

4.2.3. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Celeste capisce che l'affetto esclusivo di sua madre gli impedisce di amare qualsiasi donna. Ha una relazione con una divorziata, Bianca, una donna sensuale che suscita la sua passione, ma non il suo amore. Alla morte della madre Celeste si trova sconsolato e solo. L'ultimo, Celeste, è il suo prediletto. Per compensare la sua distanza dal marito, Rossella stabilisce rapporti di profonda vicinanza con i figli. Rossella, la moglie del minatore Pietro, ha cinque figli. Celeste, il più sensibile, è spinto dalla madre alla creazione artistica. Celeste si lega a Lucia, una fanciulla pura e romantica, ma l'attrazione che prova per lei è solo intellettuale, così la lascia.

4.2.4. Dimostra che si può fare l'amore ridendo, confutando quanto dichiara Walter Shandy nell'introduzione a questo capitolo: "non vi è passione più seria della lussuria".

Soluzioni

4.2.2. dormirò, rileggerò, non, rame, platea, indugiava, sino, gola

4.2.3. D.H.Lawrence, Figli e amanti, 1913

Gertrude, la moglie del minatore Walter Morel, ha cinque figli. L'ultimo, Paul, è il suo prediletto. Per compensare la sua distanza dal marito, Gertrude stabilisce rapporti di profonda vicinanza con i figli. Paul, il più sensibile, è spinto dalla madre alla creazione artistica. Paul si lega a Miriam, una fanciulla pura e romantica, ma l'attrazione che prova per lei è solo intellettuale, così la lascia. Ha una relazione con una divorziata, Clara, una donna sensuale che suscita la sua passione, ma non il suo amore. Paul capisce che l'affetto esclusivo di sua madre gli impedisce di amare qualsiasi donna. Alla morte della madre Paul si trova sconsolato e solo.

4.3. ASSENTE/DIVORANTE

Dovete sapere che mio padre una volta commerciava con la Turchia, ma da qualche anno aveva lasciato gli affari per ritirarsi a vivere, e poi serenamente morire, nelle terre dei suoi avi, nella contea di ***. Era, io credo, l'uomo più metodico e preciso che fosse mai esistito, sia negli affari che nei divertimenti. Come piccolo esempio della sua estrema esattezza, di cui, in verità, era schiavo (poiché di essa aveva fatto per molti anni una regola di vita), vi dirò che la notte della prima domenica di ogni mese, con la stessa puntualità con cui questa domenica notte giungeva, ricaricava la pendola, collocata in cima a una scala di servizio.

Essendo mio padre, al tempo del racconto, tra i cinquanta e i sessant'anni, aveva preso l'abitudine di dedicare a certe faccende sentimentali la stessa notte che dedicava alla carica dell'orologio. E, come soleva dire spesso allo zio Tobia, aveva preso questa decisione per non essere più assillato da preoccupazioni per tutto il resto del mese. Questo modo di agire non fu scevro di inconvenienti, che in gran parte ricaddero su di me, producendo degli effetti che temo di dover portare fino alla tomba, soprattutto perché, per un'infelice associazione di idee, con l'andar del tempo quella povera donna di mia madre non poteva mai sentir caricare l'orologio senza ricollegare il fatto a qualcosa d'altro che inevitabilmente sarebbe accaduto poi e viceversa.³⁰

Questo capitolo sembra assomigliare al precedente, ma parla di una cosa diversa: l'importanza che una coppia attribuisce al sesso, da cui la sua frequenza. Tipicamente, all'inizio il sesso non basta mai, sia nella vita di una persona, nelle prime esperienze, che in quella di una coppia. In seguito la passione si attenua e può anche spegnersi, ma allora, a meno che non si tratti di novantenni, forse i due non possono più considerarsi una coppia, se l'erotismo scompare completamente dalla loro vita. Però ci sono coppie organizzate così: hanno costruito tante cose insieme, hanno figli, interessi in comune: anche se la fiamma della passione si è spenta non vogliono rinunciare al resto e rimangono insieme. Peccato. Speriamo almeno che ogni tanto si concedano degli amanti.

³⁰ *Ibidem*, libro primo, capitolo quarto.

La passione divorante, se non è una malattia, un'ossessione che lascia vuoti, è un gran divertimento e si trascina dietro un corteo di armonie. Pur di continuare a fare sesso così spesso e così bene, un partner è portato a cedere sulla forma del tavolo da pranzo, che lui vorrebbe circolare mentre l'altro rettangolare; l'altro a sua volta accetterà di fare una vacanza al mare, pur non amando il nuoto, e così via. Il sesso buono rinsalda e tira su di morale una coppia. Meglio approfittarne.

Esercizi

4.3.1. Inserisci nel testo le parole mancanti.

polpacci, delirio, fresca, bruma, ingiallito, pupille, giuro, guardata, sventura

Non toccare

```
"Non toccare, vernice .....".

L'anima non se n'è .....,
e adesso la memoria è tutta macchie di ..... e di guance,
e di mani e di labbra e di .....

Più d'ogni fortuna, più d'ogni .....

Ti ho amata,
perché il bianco mondo .....
tu rendi più bianco di biacche.

Ed io ti ...., amica mia, mia ....,
che un giorno o l'altro diventerà
più bianco d'un ...., d'un paralume,
d'una bianca benda sulla fronte!
```

Boris Pasternak, 1917

4.3.2. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Un viaggiatore, Carlo, spiega agli altri passeggeri quanto sia pericoloso l'amore sessuale, che ha fatto di lui un assassino. Il marito, che sospettava questo amore, era tornato inaspettatamente da un viaggio, sorprendendo la moglie e il violinista a cena insieme. Delusa dall'indifferenza del marito, Silvia si era innamorata di un violinista, Marco. In un accesso di follia, aveva pugnalato la donna. Infatti, dopo la nascita di due figli, l'attrazione sessuale era diminuita, senza essere compensata da legami spirituali tra i due coniugi. Siamo in una carrozza di treno. La passione erotica era stata dapprima il collante del loro amore e poi la causa della sua fine. Si era sposato a trent'anni con una giovane innocente e pura, Silvia.

4.3.3. Commenta i brani che seguono, da una *Guida della fidanzata*³¹ di impostazione cristiana, tenendo in considerazione la data di pubblicazione: 1965 e il fatto che si tratta della "settima edizione, riveduta e corretta" dell'opera.

Bisogna ora aggiungere che se non si è vigilanti, la carne, per quella libertà che Dio ci ha concesso, tende talvolta a dominare il cuore e l'anima e a divenire l'unica preoccupazione che comanda ogni cosa.

Dice Pio XII: "I coniugi debbono sapersi mantenere nei limiti di una giusta moderazione. Come nel gusto dei cibi e delle bevande, così in quello sessuale, essi non debbono abbandonarsi senza freno all'impulso dei sensi... La gravità e la santità della legge morale e cristiana non ammettono una sfrenata soddisfazione dell'istinto sessuale (anche nel regolare compimento dell'atto coniugale) e di tendere così soltanto al piacere e al godimento; essa non permette all'uomo ragionevole di lasciarsi dominare sino a tal punto, né quanto alla sostanza, né quanto alle circostanze dell'atto". E ciò a "difesa dell'onore del matrimonio cristiano e della dignità personale dei coniugi".

_

³¹ Claire Souvenance, *Construire un foyer*; ed. it. *Costruire un focolare. Guida della fidanzata e della giovane sposa*, Istituto La Casa, Milano 1965; pp. 70-71, 114.

Dovete abituarvi alla temperanza per poter restare nell'ordine fissato da Dio: l'unione dei corpi, per una intimità più grande dei cuori, al fine di realizzare la più stretta intimità delle anime in Cristo e nella Chiesa, vi impone ogni tanto dei sacrifici.

Ma vi aiuterete reciprocamente con grande generosità. Se notate che la vostra vita spirituale s'impoverisce e diventate meno fervorosi, vi imporrete una volta o l'altra, sempre d'accordo, e non troppo sovente, di passare una notte calma, addormentandovi, dopo aver pregato senza chiacchierare, per svegliarvi il giorno dopo più freschi, più sicuri, contenti di pensare che la prossima unione sarà più bella e più retta.

* * *

Dovrai aiutare tuo marito: la lotta per lui, in genere, è molto più dura che per te. Bisognerà in quei momenti circondarlo di comprensione, di riserva discreta, ma amorosa, come fai da fidanzata, per cui egli ritrova in te il sostegno desiderato. La missione che ti viene affidata è una missione di castità. La moglie deve insegnare al marito la continenza, quando questa fosse necessaria; ella deve essere per lui, allora, come sempre, la sua salvezza.

Soluzioni

4.3.1. fresca, guardata, polpacci, pupille, sventura, ingiallito, giuro, bruma, delirio

4.3.2. Lev Nikolaevič Tolstoj, La sonata a Kreutzer, 1887-89

Siamo in una carrozza di treno. Un viaggiatore, Pozdnyšev, spiega agli altri passeggeri quanto sia pericoloso l'amore sessuale, che ha fatto di lui un assassino. Si era sposato a trent'anni con una giovane innocente e pura, Liza. La passione erotica era stata dapprima il collante del loro amore e poi la causa della sua fine. Infatti, dopo la nascita di due figli, l'attrazione sessuale era diminuita, senza essere compensata da legami spirituali tra i due coniugi. Delusa dall'indifferenza del marito, Liza si era innamorata di un violinista, Truxačevskij. Il marito, che

sospettava questo amore, era tornato inaspettatamente da un viaggio, sorprendendo la moglie e il violinista a cena insieme. In un accesso di follia, aveva pugnalato la donna.

4.4. PARI/IMPARI

LO SENTO, CI SEI QUASI: NON PAROLE

Lo sento, ci sei quasi: non parole ti escono di bocca, ma il lamento

sottile con cui tessi il grido basso che presto lancerai, da vincitrice.

Però, come il fornaio che non vuole che il pane bruci, io un po' rallento: come chi non ha fretta frena il passo, o come fa il profeta che è felice.

Rallento, ma non tanto da schiarire il rosso alla tua faccia, o alle narici Togliere il bel tremore che le tende:

rallento quanto è necessario a dire parole che, intanto, anche tu dici, sincere, immense, uniche e tremende.

Roberto Piumini³²

L'amore è una cosa che si fa insieme e anche in questo, come in tutte le attività umane, dovrebbe vigere un principio di equità nella relazione, così che ciascuno risulti contento tanto del piacere che ha ricevuto quanto di quello che ha dato. Tuttavia nessuno è perfetto e non sempre le cose vanno così.

³² Roberto Piumini, da *L'amore morale*, Il Melangolo, Genova 2001.

Nel fare l'amore emergono istanze interiori di ciascuno che possono interferire con la perfetta riuscita di un incontro d'amore. Una è l'egoismo, il badare solo a se stessi usando il partner come un giocattolo erotico e non come persona da incontrare. Può essere il caso, ad esempio, di un uomo esuberante che senza avere la pazienza di eccitare la sua donna al punto giusto, eiacula troppo presto, dimenticandosi allegramente di lei. Si può fare una volta, ma sulle lunghe distanze è una pratica che non può durare, perché irrispettosa. Può esserci disparità anche nelle carezze, nelle parole, e lascerà un retrogusto amaro dopo l'amore.

L'amante troppo generoso può fare l'errore di badare troppo all'altro, cercare i suoi punti erotici migliori, seguire i suoi ritmi trascurando se stesso. È una generosità falsa, in realtà, perché si dimentica che dare piacere fa parte anche delle gioie d'amore dell'altro e non è giusto privarlo di questo nobile privilegio, perché è come dire: tu sei poco abile, quindi io, che sono superiore, ti assecondo e la facciamo finita lì. Non è bello. Anche questa, come l'egoismo estremo, è una forma di arroganza e aggressione.

E allora, amanti vecchi e nuovi, prendete insieme "piacere e diletto", per usare un'espressione del Boccaccio, con libertà e uguaglianza, così da non lasciare una coda di risentimento a offuscare la vostra gioia l'uno per l'altro.

Esercizi

4.4.1. Inserisci nel testo le parole mancanti.

come, quando, rimproveri, peggio, soave, meglio, se, ragazzino, tempo

Le volte

```
Dei..... che mi fai (certi non li discuto)
ce n'è uno ..... arriva che fa
male ..... il freddo sulle dita – quando
commenti ..... "che brutto amore abbiam fatto" o ..... "stavolta
l'amore l'hai fatto solo tu: come un .....". Morde
dal basso, asciuga saliva come ..... portasse
via tutte le volte buone. E dire che .....
più alla tua gioia che alla mia; a momenti vorrei
essere una donna per toccarti ....., con più dolcezza...<sup>33</sup>
```

Giovanni Raboni

4.4.2. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Bruno ha sempre avuto una passione per le "ninfette", per la grazia particolare delle adolescenti. Quando Rosa si sottrae all'amante/patrigno, egli la rintraccia e la uccide. Bruno è sempre più divorato dalla passione mentre Rosa comincia a voler sfuggire alla relazione. I due diventano amanti e partono per un vagabondaggio attraverso gli Stati Uniti. A quarant'anni si ritrova vedovo e patrigno di Rosa, una vivace ragazzina che lo seduce.

³³ Giovanni Raboni, *Cadenza d'inganno*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano 1975.

4.4.3. Scegli un amante, reale o immaginario. Ora con la fantasia sviluppa il film di un incontro erotico con questa persona. Sei tu il regista del film, puoi fargli fare quello che vuoi. Fatto questo, immagina che la regia di quello stesso incontro erotico sia affidata all'altro. Ci sono differenze tra le due sceneggiature? Alludono forse alle differenze di carattere e di gusti tra gli esseri umani? Esprimi i tuoi pensieri al riguardo.

4.4.4. All'inizio del capitolo 9 di *Alice oltre lo specchio* di Lewis Carroll si svolge il seguente dialogo tra Alice e la Regina:

"Potreste dirmi per favore..." esordì Alice, guardando timidamente la Regina Rossa.

"Parla solo quando qualcuno si rivolge a te!" la interruppe la Regina in tono brusco.

"Ma se tutti seguissero questa regola – disse Alice, che era già pronta a polemizzare

– e se tutti parlassero solo quando si rivolge loro al parola, e l'altro aspettasse sempre finché
non incominciate voi, capite, non direbbe mai niente nessuno, quindi..."

Lewis Carroll prende in giro in questo episodio la regola di etichetta vittoriana secondo cui un bambino in compagnia di adulti era tenuto a tacere, a meno che non gli si rivolgesse la parola. Lo stesso in amore. Se un partner decidesse di annullare se stesso cercando solo di compiacere l'altro, ma l'altro facesse come lui... Un bel paradosso, alla Carroll.

Il brano che riporterò ora, tratto da una cristiana *Guida della fidanzata*³⁴, propone lo stesso paradosso, dato che ciascuno dei partner è invitato a seguire "l'amore generoso" invece dell'"amore istintivo". E se nessuno esprime il suo desiderio, che si fa?

Tutto ciò non sarà possibile, già te lo dissi, se questa buona volontà sempre rinnovantesi di conoscenza, di comprensione dell'altro non è sostenuta da una continua lotta dell'amore generoso contro l'amore istintivo.

-

³⁴ Claire Souvenance, *Construire un foyer*; trad.it. *Costruire un focolare. Guida della fidanzata e della giovane sposa*, Istituto La Casa, Milano 1965, pp. 31-32.

Non si tratta innanzi tutto di essere amati, di desiderare di essere compresi, d'aspettarsi dal fidanzato, dal marito, che sia in adorazione davanti a te, cedendo a tutti i capricci, passando per tutti i tuoi desideri in pieno accordo con tutte le idee che ti possono venire.

Si tratta innanzi tutto di amare e dunque di tentare di mettersi al posto dell'altro per arrivare, nella misura in cui sarà possibile, ad accordarsi, ad essere intimi.

Anch'egli da parte sua farà la stessa cosa, perché ti ama veramente ed è degno della tua ammirazione e della tua stima.

Vi saranno senza dubbio dei giorni in cui il velo sarà più opaco tra voi due. Né l'uno né l'altra siete perfetti. Vi fermerete forse per un momento sul vostro punto di vista e ciò sarà duro da smussare.

Vi sono delle crisi dell'amore e dell'intimità, perché purtroppo siamo dei peccatori e perché vogliamo essere spesso al centro verso cui tutta l'umanità deve convergere lo sguardo. Allora rifiutiamo Dio, gli altri e la persona amata. Ne soffriamo anche. Facciamo soffrire. Vi sono nel mondo troppe case che sono un inferno. Non meritano affatto il nome di famiglie. Sono infelicemente l'immagine di ciò che può essere, per Satana, per i dannati questo stato di separazione, di egoismo eterno nel quale si son voluti bruciare.

Come commenterebbe questo testo una femminista?

Soluzioni

- 4.4.1. rimproveri, quando, come, soave, peggio, ragazzino, se, tengo, meglio
- 4.4.2. Vladimir Nabokov, Lolita, 1958

Humbert Humbert ha sempre avuto una passione per le "ninfette", per la grazia particolare delle adolescenti. A quarant'anni si ritrova vedovo e patrigno di Lolita, una vivace ragazzina che lo seduce. I due diventano amanti e partono per un vagabondaggio attraverso gli Stati Uniti. Humbert è sempre più divorato dalla passione mentre Lolita comincia a voler sfuggire alla relazione. Quando Lolita si sottrae all'amante/patrigno, egli la rintraccia e la uccide.

4.5. ATTRAZIONE INTENSA/REPULSIONE

QUESTO SONETTO PER DIRE LA VOGLIA

Questo sonetto per dire la voglia, la voglia che desidera, che vuole, che guarda tocca annusa lecca spoglia, con poche, roche e rapide parole.

La voglia che alla tua voglia s'accende, che nella tua si specchia e riconosce, che tocca annusa lecca spoglia prende, che apre la tua bocca e le tue cosce.

La voglia rigogliosa e imprudente

Che scioglie ogni paura e ogni pudore, e annusa lecca spoglia prende sente la tua che si matura e si fa fiore.

Sonetto della voglia forte e piena, attenta, viva, calda e muta lena.

Roberto Piumini³⁵

Che bella esuberanza di vita quando l'attrazione tra due partner è al suo massimo! A volte succede all'inizio ma, se l'amore si nutre nel modo giusto, l'attrazione fisica è ancora superiore più avanti nel tempo, quando si è costruita una vicinanza dei corpi e delle anime così forte che ci si sente davvero "un cuor solo e un'anima sola". Anche quando sei solo il tuo corpo cerca il corpo dell'altro, hai voglia di fare l'amore e la tua fantasia continua a correre verso il letto anticipandone i piaceri, anche in tram o nel mezzo di una riunione di lavoro. Come si è assieme, non si è mai sazi di carezze e di vicinanza.

123

_

³⁵ Roberto Piumini, *L'amore morale*, Il Melangolo, Genova 2001.

E' piacevole tutto questo soprattutto quando ambedue gli amanti provano per l'altro un'attrazione altrettanto intensa, ma non è sempre così. Uno dei due, o ambedue, può provare un desiderio scarso o nullo, arrivando fino alla repulsione, e rovinare la festa. Come può accadere?

Se è solo uno dei due ad essere privo di desiderio, può darsi che il partner non abbia nessuna colpa. Magari la persona è oppressa da un problema, o sta attraversando in generale un periodo di tristezza di cui la freddezza in amore dà subito l'avviso all'altro, che farebbe bene a soccorrere il compagno infelice piuttosto che seccarsi. O ancora, il calo di interesse erotico esprime la scontentezza proprio per il partner. Tu mi tratti male, ti se dimenticato del mio compleanno, hai offeso mia madre? Io non ho voglia di fare l'amore con una persona simile Anzi, entro in "sciopero del sesso" finché non mi avrai chiesto scusa.

Se vai a letto con il tuo compagno e ti dà fastidio averlo vicino, chiediti: cosa mi ha fatto per respingermi tanto? O, cos'ho in mente io (ad esempio, una nuova fiamma) che mi allontana da lui? Parlarne e sciogliere i nodi farà ritornare l'amore.

Se a letto trovi un compagno che si volta dall'altra parte senza farti neanche una carezza, mentre tu lo desideri, domandati: in cosa l'ho offeso? Che pensieri lo allontanano da me? Come posso sedurlo e raggiungere il suo cuore, per arrivare, da lì, al suo corpo?

Persino una sposa che si unisce a un uomo mai visto in un matrimonio combinato può diventare un'amante appassionata; al contempo, due partner che si sono scelti liberamente possono arrivare a un'invincibile repulsione fisica, se non si impegnano a nutrire e coltivare il loro amore.

Esercizi

4.5.1. Inserisci nel testo le parole mancanti.

fiamma, finestra, nebbia, cera, neve, estate, contrada, tormenta, tentazione, croce

Notte d'inverno

La infuriava per tutta la terra, in ogni
Una candela bruciava sul tavolo, una candela bruciava.

Come in a sciame i moscerini Volano sulla, così scendevano i fiocchi verso il telaio della

La bufera incollava sul vetro Cerchietti e frecce di Una candela bruciava sul tavolo, una candela bruciava.

Sul soffitto illuminato Si posavano le ombre: incroci di mani, di gambe, incroci del destino.

E due scarpette cadevano Con un tonfo sul pavimento, e dal lumino a lacrime la sgocciolava sull'abito. E tutto si perdeva nella
Canuta e bianca della neve.
Una candela bruciava sul tavolo,
una candela bruciava.

Da un angolo un soffio sulla candela, ed il calore della alzava, come un angelo, due ali in forma di

Infuriò la tormenta per tutto febbraio, e senza tregua, senza tregua una candela bruciava sul tavolo, una candela bruciava.

Boris Pasternak, dal romanzo "Il dottor Živago"

4.5.2. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Tutta la sua energia va nella vita intellettuale e nella ricerca della fama. Superati i primi indugi, tra i due nasce una prorompente relazione erotica. Un giorno incontra il guardacaccia del marito, Marco. Nero è paralizzato nella parte inferiore del corpo. La moglie, Silvia, si sente molto infelice con lui. Costui è un uomo sensibile che ha avuto un passato difficile. Amanti felici, non vorranno separarsi mai più, a dispetto di tutte le difficoltà. Vorrebbe perlomeno avere un bambino, ma lui non glielo può dare.

4.5.3. Prendi una rivista illustrata e ritaglia da questa alcune figure che trovi sufficientemente attraenti da poter diventare tuoi partner. Ritagliane altrettante che

non potresti mai pensare di portarti a letto. Ora osservale e confrontale. Se il tuo compagno ha fatto lo stesso gioco, guardate insieme le due serie di immagini e commentatele. Le immagini da voi scelte parleranno per voi e riveleranno i valori e gli ideali a cui tendete, i tratti e gli atteggiamenti che aborrite, che il corpo, l'espressione, la pettinatura, l'abbigliamento inevitabilmente riflettono. Ora mettete in parole le caratteristiche che amate e quelle che odiate. Non pensate però che l'identikit così realizzato possa diventare il volto del vostro prossimo partner. Infatti, se Cupido non ha scoccato una freccia, non c'è modo che nasca un amore. E se l'ha scoccata, non v'è modo di sfuggire al desiderio.

Soluzioni

4.5.1. tormenta, contrada, estate, fiamma, finestra, neve, cera, nebbia, tentazione, croce

4.5.2. D.H.Lawrence, L'amante di Lady Chatterley, 1926-28

Clifford, Lord Chatterley è paralizzato nella parte inferiore del corpo. Tutta la sua energia va nella vita intellettuale e nella ricerca della fama. La moglie, Lady Chatterley, si sente molto infelice con lui. Vorrebbe perlomeno avere un bambino, ma lui non glielo può dare. Un giorno incontra il guardacaccia del marito, Oliver Mellors. Costui è un uomo sensibile che ha avuto un passato difficile. Superati i primi indugi, tra i due nasce una prorompente relazione erotica. Amanti felici, non vorranno separarsi mai più, a dispetto di tutte le difficoltà.

4.6. TEST

- 1. Secondo Roberto Piumini, "il sesso che si specchia dolcemente tremando in acqua d'occhi" sempre mente. V/F
- 2. Una coppia che fa l'amore dovrebbe divertirsi. V/F
- 3. Secondo Giovanni Pontano, infelice al massimo è chi ama, vede, tocca ciò che desidera. V/F
- 4. Walter Shandy consiglia al fratello di non togliersi mai la parrucca negli incontri con l'amata. V/F
- 5. Secondo Walter Shandy, nel discorso con una donna bisogna a. accettare b. evitare c. accentuare
- ogni tipo di spiritosaggine o facezia.
- 6. Per contenere la lussuria Avicenna suggeriva di ungere la parte con sciroppo di a. elleboro b. verbena c. anea
- 7. Pasternak commuoveva l'amata col rame delle sue labbra. V/F
- 8. Il signor Shandy faceva l'amore solo la prima domenica di ogni mese. V/F
- 9. Nella poesia "Non toccare", Pasternak dice di amare la sua donna perché costei oscura il mondo con la sua luce. V/F
- 10. Il Papa Pio XII dichiara che la gravità e la santità della legge cristiana ammettono una sfrenata soddisfazione dell'istinto sessuale. V/F
- 11. Secondo la *Guida della fidanzata*, la moglie non può pretendere di essere la salvezza del marito. V/F

- 12. Nel fare l'amore, Roberto Piumini pronuncia parole a. piccole e vere b. false e meschine c. immense e sincere
- 13. Giovanni Raboni dice nella sua poesia che in amore tiene più alla gioia dell'amata che alla sua. V/F
- 14. Secondo la *Guida della fidanzata* nessuno vuole essere il centro verso cui tutta l'umanità deve convergere lo sguardo. V/F
- 15. In "Questo sonetto per dire la voglia", Roberto Piumini rifiuta di specchiarsi nella voglia dell'amata. V/F
- 16. La scena descritta in "Notte d'inverno" di Boris Pasternak si svolge a a. dicembre b. gennaio c. febbraio

Soluzioni

1. F; 2. V; 3. F; 4. F; 5. b; 6. a; 7. V; 8. V; 9. F; 10. F; 11. F; 12. c; 13. V; 14. F; 15. F; 16 c

5. FORMULE DI RAPPORTO AMOROSO

5.1. AMORE LIBERO SENZA IMPEGNO

Sovra molle piumino un grasso abate, presso un braciere, sotto adorno tetto, giace e dama Sidonia gli sta a lato, bianca, tenera, liscia, tutta in fronzoli...
Bere ypocras e di giorno e di notte, in vezzi e giochi ridere e chiavare nudo con nudo, il corpo a soddisfare: dal buco di un incastro quei due vidi. Conobbi allora, che il dolor s'allevia Solo con un rimedio: vita libera (...)

Francois Villon³⁶

Nella società moderna quasi tutti gli amori all'inizio sono liberi e senza impegno. Prima di fare dei passi quali una casa comune, un matrimonio, dei figli, le persone vogliono conoscersi fino ad essere sicure di quello che fanno. L'opposto, impegnarsi subito, può dare delle brutte sorprese. Peraltro, nelle società tradizionali in cui le persone si sposano senza essersi frequentate, spesso i matrimoni funzionano a meraviglia, grazie all'impegno forte che gli sposi mettono per far andare bene le cose. Intraprendere una vita a due è un salto nel buio comunque, anche dopo un fidanzamento infinito, quindi se siete curiosi di vedere dove atterrerete, tanto vale farlo presto. Se invece volete delle certezze, vi consiglio di restare fidanzati tutta la vita, perché le relazioni vive sono incerte per natura.

L'amore disimpegnato presenta molteplici vantaggi. Ciascuno ha una sua casa e un'impostazione esistenziale che l'amore lascia intatta: gli impegni con la famiglia d'origine, il lavoro, le relazioni di amicizia. L'amante non può protestare

³⁶ Francois Villon, Ballata della confutazione di Franc Gontier (Ballade – Les contrediz de Franc Gontier).

sul colore del tappeto dell'ingresso: non è casa sua. Non può trovare antipatica tua madre, non la conosce. Non può disprezzare la tua cucina, perché gli puoi facilmente rispondere di andare a mangiare a casa sua se preferisce. Sei libero anche di avere più di un amore alla volta, perché non devi rispondere del tuo tempo come con un convivente. La tua personalità può sbocciare in libertà: tu puoi essere vegetariano e avere una casa rossa e arancio, mentre il fidanzato è carnivoro e abita in un loft tutto bianco. Per queste persone, l'amore è una dimensione in più in una vita impostata individualmente.

La relazione degli amanti disimpegnati si nutre a volte di momenti sublimi, cosa che li fa sentire superiori rispetto a quelli che vivono insieme. Essi si vantano di rifiutare il quotidiano e di vivere, dell'amore, solo l'armonia delle anime. E' un'illusone, naturalmente, perché non c'è una gerarchia nelle esperienze che si possono condividere: una cena cucinata insieme può valere di più di una visita alla Pinacoteca Nazionale.

Lo svantaggio di questo stile amoroso è un'inevitabile superficialità della relazione. Insieme si può fare sesso, si può andare al cinema, fare un viaggio, ma anche solo per scegliere un ristorante ci si deve confrontare, trovare un terreno comune, che infine è anche il bello dell'amore. E allora tanto vale coinvolgersi anche in altri campi.

Un coinvolgimento troppo affrettato crea matrimoni disastrosi, un fidanzamento troppo lento va bene solo se gli amanti son concordi sul disimpegno. Se uno dei due desidera un amore più intenso e l'altro non lo vuole seguire, la relazione è destinata a rompersi, ed è salutare che ciò avvenga.

Esercizi

5.1.1. Indica 5 aree della tua vita (ad esempio: la relazione con tua nonna) in cui non accetteresti la presenza o l'interferenza dell'amato. Se sei sposato, indica anche 5 libertà che vorresti tornare ad avere. Poniamo, la possibilità di dormire un paio di notti alla settimana fuori casa senza dire dove vai, non dover più bere a colazione il caffè senza sapore che fa tua moglie...Indica poi 5 aree della tua vita in cui ti tieni ad avere un accordo di impegno reciproco con l'amato. Ad esempio, passare le vacanze insieme, aiutarsi economicamente in caso di bisogno, portare fori il cane con turni equi...

5.1.2. Inserisci nel testo le parole mancanti.

giorno, capriccio, sbirro, segreta, ranuncoli, prato, barca, ape, sirti, penisole

Potessi cavalcare alla ventura Come l'..... del, e visitare Soltanto chi mi piace, senza ch'altri Visiti me –

E potessi flirtare tutto il dì
Con i,
E sposarmi a, e dimorare
Un poco da per tutto – o meglio ancora,

Potessi scappar via, Senza che m'insegua O scacciarlo, se mai osi, Finché debba saltare le

Per svignarsela da me – Non essere che un'ape Sopra una d'aria, E remare tutto il senza meta,

Ed ancorare al largo delle – Che libertà! Così pensano quelli Ch'una serra.

Emily Dickinson

5.1.3. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Ma, mentre Pietro è ben consapevole dell'amore che nutre per la Viola e tutto devoto a lei, la donna gioca con i sentimenti propri e dell'amato. La Viola è una bambina volubile, passionale, capace di grandi slanci e capricciosi rifiuti. Si sosterranno a vicenda con dedizione, ma non riusciranno mai a costruire tra loro un rapporto amoroso stabile e felice. Ora gli si concede, ora si dedica ad altre vicende sentimentali. Pietro, un bambino orfano, viene accolto dagli zii nel castello di Fratta, nel Friuli. Al castello nessuno gli vuole bene se non un vecchio servitore e una cugina, la Viola. Nasce tra i due un legame profondo che negli anni si trasforma in passione. Pietro e la Viola percorreranno l'Italia combattendo per la causa patriottica, finendo poi esuli in Inghilterra.

Soluzioni

- 5.1.2. ape, prato, ranuncoli, capriccio, sbirro, penisole, barca, giorno, sirti, segreta
- 5.1.3. Ippolito Nievo, Le confessioni di un italiano, 1867

Carlino, un bambino orfano, viene accolto dagli zii nel castello di Fratta, nel Friuli. Al castello nessuno gli vuole bene se non un vecchio servitore e una cugina, la Pisana. La Pisana è una bambina volubile, passionale, capace di grandi slanci e capricciosi rifiuti. Nasce tra i due un legame profondo che negli anni si trasforma in passione. Ma, mentre Carlino è ben consapevole dell'amore che nutre per la Pisana e tutto devoto a lei, la donna gioca con i sentimenti propri e dell'amato. Ora gli si concede, ora si dedica ad altre vicende sentimentali. Carlino e la Pisana percorreranno l'Italia combattendo per la causa patriottica, finendo poi esuli in Inghilterra. Si sosterranno a vicenda con dedizione, ma non riusciranno mai a costruire tra loro un rapporto amoroso stabile e felice.

5.2. AMORE CON CONTRATTO SPECIALE

Lucciola, io ti chiudevo Nella man come in cuore, Perché nell'ombra lieve Il palpitante lume Ti paresse un gran sole.

Lucciola, io non vedevo Che la tua vita è altrove, Su speranze leggere Un pullular di luce Quante sono le stelle.

Lucciola, apro la mano:
A me rimane il folle
Fosforo nelle vene,
A te caldo un barlume
Di proteggente culla.

Clemente Rebora³⁷

Un giorno un cavaliere incontrò a una fonte una donna di sublime bellezza, Melusina. Se ne innamorò e la chiese in sposa. Ella era in realtà una ninfa, non una donna, e pose questa condizione alle nozze: il marito non doveva sapere cosa lei facesse nel giorno di sabato. Ecco un esempio di amore a contratto speciale che, nel caso di Melusina, finì male perché naturalmente il marito infranse il tabù.

I contratti speciali di oggi regolano unioni che, ratificate o meno da un matrimonio, si discostano in qualche modo dalla formula tradizionale del condividere la vita quotidiana con fedeltà reciproca. Si creano in osservanza a

³⁷ Da Clemente Rebora, *Dieci poesie per una lucciola*, Millelire Stampa Alternativa, Viterbo 1999.

qualche esigenza speciale di un partner o di ambedue e, se il contratto è vantaggioso per entrambi i contraenti, possono anche durare. Le possibilità di deroga allo stile matrimoniale consueto sono infinite quanto le esigenze umane.

C'è chi, per non dover fare la fatica di mentire e nascondere gli amanti, pone già nell'accordo matrimoniale la possibilità di averne, purché non si facciano troppo notare. Può essere un amore di lunga data nella stessa città, magari extraconiugale anche per l'altro, oppure una relazione in un altro paese, dove un coniuge trascorre lungi periodi, o amori occasionali a cui un coniuge vuole essere sicuro di poter avere accesso. So di una coppia dove la donna si fa pagare per ogni prestazione amorosa e di un'altra in cui i coniugi dopo alcuni anni di matrimonio hanno fatto voto di castità per motivi religiosi.

Contenti i due coniugi, contenti tutti, eppure spesso queste coppie non sono contente a lungo perché nel tempo uno dei due vorrà modificare il contratto e che fare se l'altro non accetta? In una relazione bisogna sempre crescere in due e qualsiasi accordo rovinerà come un castello di carte al sorgere di esigenze nuove.

Esercizi

- 5.2.1. Scrivi il contratto matrimoniale che proporresti a un compagno reale o immaginario. Quali sono i punti fondamentali da rispettare per vivere con te?
- 5.2.2. Inserisci nel testo le parole mancanti.

Iddio, labbra, dolce, tenerci, fame, aquila, troppo, pettirossi, poterla

La vittoria viene tardi —
Preme su fredde, innamorate
Troppo del gelo, per prendere.
Quanto sapore avrebbe avuto
Solo una goccia!
E' stato..... così parsimonioso?
La sua mensa in alto —
E dovremmo, per pranzare,
Sulla punta dei piedi.
A bocche piccoline e a
Bastano briciole e ciliegie —
Pasto d'.... li strangola —
Dio mantenne il giuramento
Ai passeri — che sanno
Soffrir la per un po' d'amore.

5.2.3. Commenta il seguente brano di Montesquieu.

Il divorzio nella religione pagana era permesso e ai Cristiani fu vietato. Questo cangiamento, che dapprima parve di così poco momento, ebbe a poco a poco delle conseguenze tremende, e tali che a mala pena si possono concepire.

Non soltanto si tolse ogni dolcezza al matrimonio, ma si attentò alla sua stessa esistenza; volendo rinsaldarne i vincoli, li si indebolì, e invece di unire, come si pretendeva, i cuori, li si separò per sempre.

In un atto così libero, in cui il cuore deve avere tanta parte, si misero impaccio, necessità e la fatalità stessa del destino. Non si tenne alcun conto delle antipatie, dei capricci e dell'inadattabilità dei caratteri; si volle render costante il cuore, cioè ciò che c'è di più variabile e incostante nella natura; si aggiogarono, senza remissione né speranza, persone reciprocamente schiave e quasi sempre mal assortite; si fece come quei tiranni che facevano legare degli uomini vivi a dei cadaveri.

Nulla contribuiva maggiormente al reciproco attaccamento quanto il divorzio: marito e moglie erano portati a sopportare pazientemente i fastidi domestici, sapendo che erano padroni di farli cessare; e spesso tenevano questa facoltà nelle loro mani per tutta la vita senza farne uso, per questo motivo soltanto: che erano liberi di farlo.

Non è lo stesso per i Cristiani, che le loro pene fanno disperare dell'avvenire; (...) Dopo tre anni di matrimonio, si trascura l'essenziale; si trascorrono insieme trent'anni di freddezza; si creano delle separazioni intime, altrettanto forti e forse più dannose che se fossero pubbliche: ciascuno vive e sta per conto proprio; e tutto ciò a danno delle razze future.³⁸

³⁸ Charles-Louis de Montesquieu, *Lettere persiane*, Feltrinelli, Milano 1981, p. 195.

5.2.4. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Il re nega di averla mai conosciuta, ma la donna tiene al marito un veritiero discorso, confermato da una voce dal cielo. Rosa accetta a una sola condizione: se ella concepirà un figlio maschio, costui sarà l'erede al trono. Il grande re Carlo, nel corso di una partita di caccia, raggiunge nel fitto di una foresta l'eremo del saggio Celeste, un asceta. Il re si innamora perdutamente della fanciulla e le propone di celebrare una cerimonia nuziale di rito gandharvico per poterla fare immediatamente sua. Il re torna al suo palazzo promettendo di mandare a prendere la sposa, ma presto dimentica tutto l'accaduto. Costui ha allevato la dolcissima e bella Rosa, fanciulla timida e riservata che è figlia degli amori tra un celebre guerriero e una ninfa. Così Rosa viene infine riconosciuta e suo figlio erediterà il regno. Trascorsi molti anni, Rosa si presenta a corte esigendo i suoi diritti.

Soluzioni

5.2.2. labbra, poterla, dolce, Iddio, troppo, tenerci, pettirossi, aquila, fame

5.2.4. Storia di Śakuntalā, dal Mahābhārata

Il grande re Duhsanta, nel corso di una partita di caccia, raggiunge nel fitto di una foresta l'eremo del saggio Kanva, un asceta. Costui ha allevato la dolcissima e bella Śakuntalā, fanciulla timida e riservata che è figlia degli amori tra un celebre guerriero e una ninfa. Il re si innamora perdutamente della fanciulla e le propone di celebrare una cerimonia nuziale di rito gandharvico per poterla fare immediatamente sua. Śakuntalā accetta a una sola condizione: se ella concepirà un figlio maschio, costui sarà l'erede al trono. Il re torna al suo palazzo promettendo di mandare a prendere la sposa, ma presto dimentica tutto l'accaduto. Trascorsi molti anni, Śakuntalā si presenta a corte esigendo i suoi diritti. Il re nega di averla mai conosciuta, ma la donna tiene al marito un veritiero discorso, confermato da una voce dal cielo. Così Śakuntalā viene infine riconosciuta e suo figlio erediterà il regno.

5.3. CONVIVENZA E MATRIMONIO

- Se tutti quelli che si vogliono bene dovessero sposarsi – disse don Chisciotte -, si verrebbe a abolire la scelta e la potestà dei genitori a sposare i figli con chi e quando devono; e se venisse lasciato alla volontà delle figlie di scegliersi i mariti, ve ne sarebbero di quelle che sceglierebbero il servitore del padre, o uno che hanno visto passare per la via, e che gli è parso vivace e ben fatto, benché non fosse altro che un bravaccio dissoluto; poiché l'amore e la simpatia facilmente accecano gli occhi della mente, che son così necessari per scegliersi uno stato, e quello del matrimonio è particolarmente soggetto al rischio di sbagliarsi, e ci vuole un gran tatto e una particolare benevolenza del cielo per imbroccarlo. Se uno vuol fare un lungo viaggio, e se è prudente, prima di mettersi in cammino cerca una compagnia sicura e piacevole per andarci assieme; perché non dovrebbe far lo stesso chi deve camminare per tutta la vita, fino alla fermata della morte, e tanto più poi se quella compagnia deve stargli accanto persino nel letto, a tavola e ovunque, com'è il caso della moglie con il marito? Quella delle mogli non è una mercanzia che una volta comprata si possa tornare indietro, o barattare o cambiare; è una sorte inseparabile, che dura quanto dura una vita: è un laccio che, una volta gettato al collo, diventa nodo gordiano che se non è la falce della morte a tagliarlo, non lo si scioglie più.39

Evviva la libertà, che permette alle coppie nelle società più ricche di praticare formule di amore originali, ma infine anche il buon vecchio matrimonio tradizionale non è male, se praticato per scelta e non subìto. Una convivenza che segua le stesse regole, seppure non ratificata da un rito o da un pubblico ufficiale, è assimilabile al matrimonio.

I punti base del contratto sono questi: il matrimonio è un'unione esclusiva tra due partner, che si impegnano a condividere la vita sotto lo stesso tetto, con fedeltà reciproca, prendendosi cura dei figli, se verranno, e l'uno dell'altro, "nella buona e nella cattiva sorte". Le leggi matrimoniali dei vari paesi dovrebbero garantire pari diritti all'uomo e alla donna nell'unione matrimoniale.

³⁹ Miguel de Cervantes, *Don Chisciotte della Mancia*, volume secondo, capitolo diciannovesimo.

Vista così la formula matrimoniale sembrerebbe la più equa e protettiva per i contraenti, ma in realtà lascia molte zone d'ombra che vanno decise di caso in caso. E' bene farlo prima del matrimonio, per non restare bloccati in un'unione infelice. Si legge sui giornali che alcuni personaggi famosi, divi del cinema o capitani d'industria, negoziano con cura i dettagli del contratto di nozze, soprattutto dal punto di vista patrimoniale. Ma anche l'impiegato di banca che sposa la segretaria della scrivania accanto farebbe bene a fissare alcuni punti prima di sposarsi. Ci sono agenzie negli Stati Uniti che aiutano le persone a fare questo. I futuri sposi sono invitati a discutere i punti di una lista che comprende domande fondamentali quali: desideri avere figli? Accetterai di frequentare la famiglia d'origine del partner? Intendi sacrificare la vita alla carriera o lascerai spazio per le relazioni familiari? Se emerge un disaccordo tra i futuri sposi su una o più questioni importanti, essi vengono aiutati a negoziare una soluzione, oppure viene loro consigliato di rimandare le nozze.

Anche senza rivolgersi a un'agenzia, sarebbe bene arrivare al matrimonio con un'impostazione di vita condivisa, anche se non è facile, il momento in cui lui chiede la tua mano, ricordarsi di chiedere: ma chi si alzerà di notte quando piangono i bambini? Accetterai le melanzane grigliate nella parmigiana, o le vorrai fritte come le fa tua madre?

Come si legge nelle fiabe, c'è sempre qualche domanda dimenticata. Se il padre di Cenerentola avesse chiesto alla seconda moglie prima delle nozze: tratterai bene la mia bambina? si sarebbero risparmiati un sacco di guai. Peraltro, Cenerentola magari non sarebbe riuscita a sposare un principe. Assodato che gli accordi non saranno mai esaustivi, pure a occhio e croce si può vedere e sentire se un matrimonio si prospetta come felice. Ti prego, prima di scegliere l'abito e i fiori, accertati di avere sufficiente unità di vedute con il partner, o perlomeno la voglia di pensare e cambiare insieme così da raggiungerla.

Esercizi

- 5.3.1. Trascorri un week-end con una coppia che reputi felice e cerca di capire il segreto della loro armonia.
- 5.3.2. Scrivi un annuncio matrimoniale per te stesso. Anche se non lo fai pubblicare, ti aiuterà a capire che cosa vuoi da una relazione.
- 5.3.3. Inserisci nel testo le parole mancanti.

cui, ti, dell', di, nel, ma, che, il, non, del

Una dedica a mia moglie

A devo la gioia palpitante
..... tiene desti i miei sensi nella veglia,
E ritmo che governa il riposo sonno,
Il respiro comune

..... due che si amano, e i corpi
Profumano l'uno dell'altro,
Che pensano uguali pensieri
E hanno bisogno di parole
E si sussurrano uguali parole
Che non hanno bisogno di significato.

L'irritabile vento inverno non potrà gelare Il rude sole tropico non potrà mai disseccare le rose Nel giardino di rose che è nostro ed è nostro soltanto

..... questa dedica è scritta affinché altri la leggano:

Sono parole private che io dedico in pubblico.⁴⁰

Thomas Stearns Eliot

5.3.4. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

In tutto si attiene alle convenzioni, trascurando i propri sentimenti. Si sposa senza grande passione con Viola. Infatti riesce addirittura ad aver pietà dei suoi cari prima di vedere una grande luce e spirare in pace. Da lì inizia per lui una malattia che lo condurrà lentamente alla morte. Da malato, Pietro ripensa la sua vita, ne vede tutta la falsità, soprattutto nei rapporti amorosi, e ritrova la purezza del cuore. Pietro è un funzionario della Corte d'Appello desideroso di ricchezza e successi nella carriera. Nascono due figli. La moglie e i figli, che non vogliono saper nulla di malattia e morte, gli stanno vicini solo per convenienza. Per diciassette anni i coniugi conducono una vita solo esteriormente felice, quand'ecco che un giorno, nell'aggiustare una tenda del suo nuovo, elegante appartamento a Torino, Pietro cade dalla scala e prende un colpo al fianco.

5.3.5. I contratti matrimoniali sono, nella nostra società, stipulabili solo a vita. Se non è interrotta da un divorzio, una relazione dura fino alla fine dell'esistenza di uno dei coniugi. Immaginiamo di poter cambiare i costumi sociali e che la reciproca garanzia offerta da un contratto matrimoniale sia a tempo, come un investimento bancario, un mutuo o l'abbonamento a una rivista. Se tu fossi un legislatore, che durata proporresti per i contratti matrimoniali?

⁴⁰ Thomas Stearns Eliot, "A Dedication to my Wife", in Poesie, Arnoldo Mondadori Editore, Milano 1972.

Soluzioni

5.3.3. cui, che, il, nel, di, non, dell', del, ma, ti

5.3.4. Lev Nikolaevič Tolstoj, La morte di Ivan Il'ič, 1886

Ivan II'ič è un funzionario della Corte d'Appello desideroso di ricchezza e successi nella carriera. In tutto si attiene alle convenzioni, trascurando i propri sentimenti. Si sposa senza grande passione con Praskovja Fedorovna. Nascono due figli. Per diciassette anni i coniugi conducono una vita solo esteriormente felice, quand'ecco che un giorno, nell'aggiustare una tenda del suo nuovo, elegante appartamento a Pietroburgo, Ivan cade dalla scala e prende un colpo al fianco. Da lì inizi per lui una malattia che lo condurrà lentamente alla morte. La moglie e i figli, che non vogliono saper nulla di malattia e morte, gli stanno vicini solo per convenienza. Lo accudisce invece con sincero affetto il servo Gerasim. Da malato, Ivan Il'ič ripensa la sua vita, ne vede tutta la falsità, soprattutto nei rapporti amorosi, e ritrova la purezza del cuore. Infatti riesce addirittura ad aver pietà dei suoi cari prima di vedere una grande luce e spirare in pace.

5.4. TEST

- 1. Nella poesia di Francois Villon si dice che il dolore si allevia con
- a. amore libero b. vita libera c. la schiavitù di una donna
- 2. Nella poesia di Emily Dickinson, l'ape vorrebbe flirtare tutto il giorno con
- a. altre api b. l'aria c. i ranuncoli
- 3. Il protagonista della poesia di Emily Dickinson non vorrebbe essere visitato da nessuno. V/F
- 4. Nella poesia di Clemente Rebora, la mano del poeta è per la lucciola
- a. culla b. prigione c. luce
- 5. Melusina era una ninfa in forma di donna. V/F
- 6. Secondo Emily Dickinson, per mangiare alla mensa di Dio l'uomo deve
- a. tendere le mani b. attendere in silenzio c. stare in punta di piedi
- 7. Secondo Montesquieu, la possibilità del divorzio toglie ogni dolcezza al matrimonio. V/F
- 8. Secondo Montesquieu, il matrimonio cristiano crea delle separazioni intime. V/F
- 9. Secondo Cervantes, per imbroccare un matrimonio ci vuole a. un po' di malizia b. tatto e la benevolenza del cielo c. che tutti quelli che si vogliono bene dovessero sposarsi
- 10. Secondo T.S.Eliot, un marito e una moglie possono pensare uguali pensieri. V/F

Soluzioni

1. b; 2. c; 3. V; 4. a; 5. V; 6. c; 7. F; 8. V; 9. b; 10. V

6. STILI DI RAPPORTO AMOROSO

6.1. DISTACCATO E TRATTENUTO/SENSUALE E PASSIONALE

A Pietroburgo, non appena il treno si fermò e lei ne discese, la prima faccia che richiamò la sua attenzione fu la faccia del marito. "Ah, Dio mio! Perché gli sono venute quelle orecchie?" pensò, guardando la sua figura fredda e rappresentativa, e specialmente le cartilagini delle orecchie, che ora l'avevano colpita e che sostenevano le falde del cappello rotondo. Scorgendola, egli le venne incontro, atteggiando le labbra al sorriso ironico che gli era consueto e guardando verso di lei con i grandi occhi stanchi. Una certa sensazione sgradevole le strinse il cuore quando incontrò lo sguardo tenace e stanco di lui, come se si aspettasse di vederlo diverso. In particolare la colpì la sensazione di scontentezza di sé che provava nell'incontrarsi con lui. Era una sensazione di vecchia data, ormai nota, simile allo stato di finzione che provava nei rapporti con il marito; ma prima non se ne era mai accorta, mentre ora ne fu consapevole in modo chiaro e doloroso.

"Sì, come vedi, un marito affettuoso, affettuoso come al secondo anno di matrimonio, bruciava dal desiderio di vederti," disse egli con la sua voce lenta e sottile e con il tono che adoperava quasi sempre con lei, un tono di irrisione verso chi avesse parlato così per davvero.

"Sereža sta bene?" domandò lei.

"E questa è tutta la ricompensa," disse egli, "per il mio ardore? Sta bene, sta bene..."⁴¹

Ciascuna persona ha un suo grado di apertura dell'anima agli affetti. Si può paragonare all'apertura della finestra di una camera. Se la spalanchi può entrare troppo sole, o pioggia, zanzare, rumore, se la tieni troppo chiusa, l'aria ristagna e la luce è poca. La finestra avrà un'apertura diversa secondo le ore del giorno, il tempo che fa, cosa c'è da vedere in strada. Lo stesso negli affetti. Possono sorgere guai quando una persona sentimentalmente trattenuta ha un amore con un personaggio opposto, un essere passionale che desidera scambi sensuali e profondi. Maggiore lo scarto tra i due partner in questo campo, maggiori le difficoltà da superare. Al

146

⁴¹ Lev Tolstoj, *Anna Karenina*, parte prima, capitolo trentesimo.

contrario, sia due persone passionali che due tirchie d'affetto potrebbero trovare una buona armonia. La ricerca di un grado di passionalità soddisfacente per ambedue è complicata dal fatto che il più sensuale soffre nel vedere quanto poco l'altro gli si concede, ma non sempre si sofferma a chiedersi se è riservato solo a lui quel trattamento o se fa parte dell'impostazione della persona. C'è una bella differenza tra le due cose. Anche la persona abituata a centellinare l'affetto soffre con un partner focoso, si sentirà spiazzata e disturbata dall'eccesso di sollecitazione. Non è vietato però venirsi incontro, ed è quanto solitamente avviene. L'esuberante può imparare dal moderato a rispettare nell'altro degli spazi di silenzio, ad aspettare il tempo necessario perché i sentimenti del partner crescano di intensità. Il trattenuto, accaldato per le carezze dell'amante, può scoprire che gli piacciono e decidersi ad aprire un po' di più la finestra del suo cuore.

Esercizi

6.1.1. Inserisci nel testo le parole mancanti.

stravaganza, campo, contava, colore, vita, ristagna, pittura, parlano, svelgeva, piano

L'investimento

```
Là dietro dove ..... di vita che .....
("Non puoi chiamarla ....., perché non è"),
vecchia, ma vecchia, una casa ridipinta di fresco
c'era, con dentro un .... che alto suonava.
```

Fuori, sul, al freddo, uno che le, immobile diritto fra le patate scavate, i suoi pasti invernali, uno per mucchio, un poco tendendo l'orecchio alla baldanza del piano.

Tutto quel pianoforte e quella di fresco Erano un po' di soldi piovuti là d'improvviso? O qualche d'un ancor giovane amore? O di un amore vecchio la spensieratezza improvvisa

- per non insabbiarsi nell'essere moglie e marito, ma per aver dalla vita un po' di e musica?⁴²

Robert Frost

6.1.2. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Per questo si rifugia in campagna, accompagnato dal suo servo Carlo. Si stabilisce a vivere presso una giovane vedova che, come Bruno, ha rinunciato agli uomini e agli affetti. Al contrario i loro servi, Carlo e Rosa, presto si innamorano. Bruno, il protagonista, è deciso a fuggire le donne e gli inganni dell'amore. La padrona e l'affittuario rifuggono dall'incontrarsi, si scambiano fredde lettere e si difendono dai supposti assalti dell'altro. Quando si scopre che Bruno conserva un ritratto della bella vedova, anche i padroni, aiutati dai servi, sono costretti a rivelare i loro sentimenti e cedere all'amore.

6.1.3. Immagina di aver saputo da un indovino che tra una settimana un destino fatale ti separerà per sempre dalla persona amata. Come pensi di trascorrere la settimana? Farai con lei le cose di sempre o ti lascerai andare a una passione focosa come mai prima?

⁴² Robert Frost, *Conoscenza della notte e altre poesie*, a cura di Giovanni Giudici, Einaudi, Torino 1965, p.167.

6.1.4. Secondo te è possibile "amare troppo" oppure l'amore non è mai troppo? Illustra la tua risposta con almeno un esempio.

Soluzioni

- 6.1.1. parlano, ristagna, vita, piano, campo, svelgeva, contava, pittura, stravaganza, colore
- 6.1.2. Pierre de Marivaux, La sorpresa dell'amore (commedia), 1722

Lelio, il protagonista, è deciso a fuggire le donne e gli inganni dell'amore. Per questo si rifugia in campagna, accompagnato dal suo servo Arlecchino. Si stabilisce a vivere presso una giovane vedova che, come Lelio, ha rinunciato agli uomini e agli affetti. La padrona e l'affittuario rifuggono dall'incontrarsi, si scambiano fredde lettere e si difendono dai supposti assalti dell'altro. Al contrario i loro servi, Arlecchino e Colombina, presto si innamorano. Quando si scopre che Lelio conserva un ritratto della bella vedova, anche i padroni, aiutati dai servi, sono costretti a rivelare i loro sentimenti e cedere all'amore.

6.2. ROMANTICO/PRAGMATICO

Qui don Chisciotte diede un gran sospiro e disse:

- Io non posso affermare se piaccia o no alla mia dolce nemica che tutto il mondo sappia che io la servo; solo so dire, rispondendo a ciò che con tanto garbo mi vien chiesto, che il nome suo è Dulcinea; la sua patria, il Toboso, che è una località della Mancia; il suo grado, sarà almeno di principessa poiché è mia regina e signora; e la bellezza sua, sovrumana, poiché in lei convergono a verificarsi i più impossibili e chimerici attributi della bellezza che i poeti danno alle loro dame: che i suoi capelli son oro, la fronte son campi elisi, le sue ciglia archi del cielo, i suoi occhi un sole, e rose le sue guance, coralli i suoi labbri, perle i denti, alabastro il collo, marmo il suo petto, avorio le sue mani, neve la sua bianchezza, e le altre parti che il pudore nasconde alla vista umana, son tali, com'io reputo e penso, che la profonda riflessione può solo magnificarle, non già trovare un termine di confronto.⁴³

In Europa l'amore romantico, che oggigiorno sembra essere l'unico amore possibile per una coppia, è in realtà un'invenzione degli ultimi tre o quattro secoli, un modello proposto dalla cosiddetta corrente sentimentale, sfociata poi nel movimento romantico. Non che prima non esistessero sospiri d'amore e delicati rossori, ma erano riservati agli adolescenti e agli amanti, non agli sposi. Il matrimonio, sia per i ricchi che per i poveri, era un'istituzione economica e sociale, più che sentimentale. Oggi i confini sono meno netti e lo stile d'amore romantico, che ha per opposto uno stile sobrio e pragmatico, è diventato una caratteristica psicologica.

L'amante romantico si fa guidare in amore dagli istinti del suo cuore, senza badare se l'amata è una pastorella o una duchessa, giovane o anziana. Il suo sentimento si nutre di affinità elettive e slanci del cuore e mira a una fusione delle anime. Questo romanticismo può essere un modo per limitare la realtà alla categoria del sublime, evitando di scontrarsi con la prosaicità della vita. Uno non vuole pensare che il partner ha bisogno di mangiare, fare la spesa, avviare la lavatrice.

150

⁴³ Miguel de Cervantes, *Don Chisciotte della Mancia*, volume primo, capitolo tredicesimo.

Basta che un incontro amoroso non sia mozzafiato e subito vorrà cambiare compagno, per non scendere dalla sfera di nuvole e sogni in cui vuole vivere.

L'opposto, l'amante sobrio e pragmatico, attribuirà importanza a tutte le circostanze della vita che entrano in gioco in un amore. Non sposerà una fioraia solo per i suoi begli occhi e i colori dei suoi fiori, se non è sicuro di poter superare lo scarto sociale che li divide. Non scriverà biglietti infiammati d'amore se non ce n'è bisogno, non dovrà passeggiare con l'amata per forza sotto la luna piena. Magari però terrà ad offrire buoni consigli, un amore solido e profondo, un aiuto nelle difficoltà.

L'amante troppo sobrio può non coltivare in sé sentimenti di tenerezza, di vicinanza, di ascolto profondo dell'altro, e allora il partner sarà deluso e magari, ricevendo in dono un'automobile, risponderà sospirando che avrebbe preferito una scatola di cioccolatini.

Esercizi

6.2.1. Inserisci nel testo le parole mancanti.

vòi, paura, mia, core, varietate, ragiona, Pietà, fa, erranza.

Tutti li miei pensier parlan d'Amore

Tutti li miei pensier parlan d'Amore;
e hanno in loro sì gran,
ch'altro mi fa voler sua potestate,
altro folle il suo valore,
altro sperando m'aporta dolzore,
altro pianger mi spesse fiate;
e sol s'accordano in cherer pietate,
tremando di, che è nel
Ond'io non so da qual matera prenda;
e vorrei dire, e non so ch'io mi dica:
così mi trovo in amorosa
E se con tutti far accordanza,
convènemi chiamar la nemica,
Madonna la, che mi difenda.44

Dante Alighieri

⁴⁴ Dante Alighieri, *Vita nuova*, sonetto VI.

6.2.2. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

La vicenda è ambientata nel Risorgimento italiano. La giovane coppia viene aiutata da uno zio di Rosa, che offre loro denaro e una casa in cui vivere. Un giorno per disgrazia la piccola affoga nel lago. Nasce una bambina, Bianca, amatissima dai genitori. Il lutto viene vissuto da Celeste e Rosa in modo diverso. Lui trova la forza di rassegnarsi e dedicarsi con maggior slancio alla causa patriottica. Lei, delusa dal destino e dagli uomini, si indurisce. Celeste, un giovane di ideali liberali, sposa Rosa, una ragazza a lui affine, contro il volere della vecchia nonna da cui egli dipende economicamente.

6.2.3. La cultura dei nostri tempi ha codificato alcuni simboli dell'amore romantico. Ad esempio, un enorme mazzo di rose rosse. Indicane altri cinque.

Ora che l'hai fatto, pensa a cinque doni o azioni diversi da quelli codificati, che esprimano una vicinanza profonda con l'amato e possono riuscire ancora più graditi di un costoso mazzo di rose scarlatte. Es. regalarle un vecchio disco con una canzone che lei canta sempre.

Per finire, immagina cinque segni di "amore pragmatico" che possono scaldare il cuore dell'amato ed elencali. Es. offrirsi di dare una mano di vernice al cancello che si è scrostato.

E ora medita. Non può essere che gli estremi si tocchino e che la vera differenza non sia tra amore romantico e pragmatico, bensì tra amore e non amore?

Soluzioni

- 6.2.1. varietate, ragiona, fa, paura, core, erranza, vòi, mia, Pietà.
- 6.2.2. Antonio Fogazzaro, Piccolo mondo antico, 1895

La vicenda è ambientata nel Risorgimento italiano. Franco Maironi, un giovane di ideali liberali, sposa Luisa, una ragazza a lui affine, contro il volere della vecchia nonna da cui egli dipende economicamente. La giovane coppia viene aiutata da uno zio di Luisa, che offre loro denaro e una casa in cui vivere. Nasce una bambina, Ombretta, amatissima dai genitori. Un giorno per disgrazia la piccola affoga nel lago. Il lutto viene vissuto da Franco e Luisa in modo diverso. Lei, delusa dal destino e dagli uomini, si indurisce. Lui trova la forza di rassegnarsi e dedicarsi con maggior slancio alla causa patriottica.

6.3. SADO/MASO

Spogliata m'hai dell'alto privilegio che mi diede beltà, sovra mercanti, sovra chierici e infino sovra preti: nato non era allora uomo alcuno, che m'avrebbe negato il patrimonio (di tardo pentimento non curante), non appena gli avessi abbandonato quello che i miserabili rigettano.

E l'ho negato a uomini non pochi, grande saggezza certo non mostrando, per amore d'un uomo senza scrupoli cui generosa davo con larghezza.

E, se finezze ad altri concedevo, lo sa l'anima mia, lui solo amavo!

Durezza: solo questo in cambio dava; e solo il mio, non me, purtroppo amava.

Calpestata m'avesse sotto i piedi e pure presa a botte, l'avrei amato; se fiaccata m'avesse nelle reni e, poi, chiesto l'amore più sfrontato, di tutti i mali mi sarei scordata. Quell'impestato, d'ogni cosa ingordo, pur s'avvinghiava a me... Che bel profitto! Che mi rimane mai? Peccato ed onta!⁴⁵

François Villon

⁴⁵ Francois Villon, *I rimpianti della bella elmiera (Les regrets de la belle heaulmiere)*, XLVIII-L.

Non voglio entrare in trattazioni psicologiche per le quali non sono qualificata. Se mi permetto di usare il termine sadomaso è per comodità, perché ormai è entrato nella lingua comune e tutti sanno che descrive il piacere, o gusto, o vizio di dare e ricevere dolore. Ambedue queste attività fanno parte della vita quotidiana di ciascuno, ma nella relazione sadomaso c'è una polarizzazione diseguale: qualcuno tormenta sempre e qualcun altro è sempre tormentato. Purtroppo, senza arrivare agli estremi del signor De Sade, lo stile sadomaso è in agguato in tutti i rapporti d'amore. C'è chi cerca di dominare nella coppia, così che si faccia sempre come dice lui (o lei, il maschile e femminile nelle mie discussioni sono sempre reversibili) e riesce a convincere l'altro ad annullare i propri desideri, a lasciarsi insultare e calpestare in quanto "inferiore", come se ci fosse una gradazione da superiore a inferiore nelle istanze umane, quando invece a questo mondo tutti vogliono essere felici e realizzare i propri desideri.

Allora, se sei aguzzino e tieni a restare tale, poni cura nel trovare una vittima con scarsa considerazione di sé, che illuderai con una tua supposta ragione superiore cui essa deve assoggettarsi. Falle pesare ogni tuo segno d'affetto, sminuisci il suo valore ogni volta che puoi. Falle pensare che tu costituisci tutto il suo orizzonte e sarà perduta senza di te, così avrai prevenuto la sua ribellione.

Se ti piace giocare il ruolo di vittima di un aguzzino, cancella i tuoi desideri e imposta la tua vita sul tentativo di obbedire agli ordini del partner. Puoi star certo che non andrà mai bene quello che fai e la tua inadeguatezza risulterà, a dispetto di ogni sforzo, insuperabile.

Il quadro che ho tracciato, di una relazione sadomaso perfettamente realizzata, è in realtà solo teorico perché di solito le persone hanno anche delle parti sane che le rendono insofferenti di queste perversioni. Il diavolo fa le pentole, ma non i coperchi.

Esercizi

6.3.1. Inserisci nel testo le parole mancanti.

brividi, tango, dolore, sempre, sedere, baci, lividi

Tango masochista

Bramo i tuoi tra tutte le belle
Ma ancor più la tua frusta sulla pelle.
Nessuna sa darmi
Più dolci dei tuoi
Mentre balliamo il masochista.
(...)
Sfondami la testa col bastone
Voglio urlare di
Poi dimmi con un calcio nel
Che ci vorremo bene.
(...)
Tom Lehrer

6.3.2. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Tutte danno prova di un mondo violento e crudele che se la ride del desiderio di virtù di Bianca. Al contrario Bianca, tenera e malinconica, vuole conservarsi virtuosa, ma il destino non la premia. La bancarotta del padre e la morte della madre costringono le due sorelle a doversi ingegnare per vivere. Finisce in un collegio per giovinetti e giovinette dove si praticano torture e crudeltà. Fuggita di lì, è fatta prigioniera da un perverso castellano. Bianca, con la sorella Rosa, è stata educata in convento. Ella trascorre un'esistenza tormentata, finendo sempre vittima di qualche

persecutore. Rosa, bella e prepotente, rinuncia a ogni morale e si dà a una vita di intrighi e piaceri che la rende felice. Le disavventure di Bianca sono troppe per essere raccontate. Tra questi: un curato che cerca di sedurla; un mercante che si professa suo zio e la viola per poi abbandonarla; una donna che vuole avviarla alla prostituzione.

6.3.3. Confessalo. Anche se non sei il marchese de Sade, qualche volta ti ha fatto piacere vedere che il tuo amato è stato deluso proprio dall'amica a cui teneva di più e ti sei divertito a farglielo notare. E tu, giovane innamorato. Qualche volta ti è piaciuto che l'amata ti tenesse il broncio per tre giorni perché non avevi potuto regalarle il viaggio che desiderava per il suo compleanno. Era ingiusto, ma c'è un piccolo godimento anche nella sofferenza ingiusta, ti fa sentire superiore.

Ora che abbiamo capito di contenere in noi, magari in misura infinitesimale, anche questa declinazione dell'amore, usiamola per giocare.

Fa' a occhi aperti questo sogno. Hai bevuto una pozione magica che per ventiquattr'ore cancella ogni riguardo e tenerezza per l'amato, lasciando corso solo ai tuoi sentimenti peggiori. Cosa succede in quella giornata? Raccontalo.

Soluzioni

- 6.3.1. baci, brividi, lividi, tango, dolore, sedere, sempre
- 6.3.2. Donatien-Alphonse-François, marchese di Sade, Justine, o i guai della virtù, 1791

Justine, con la sorella Juliette, è stata educata in convento. La bancarotta del padre e la morte della madre costringono le due sorelle a doversi ingegnare per vivere. Juliette, bella e prepotente, rinuncia a ogni morale e si dà a una vita di intrighi e piaceri che la rende felice. Al contrario Justine, tenera e malinconica, vuole conservarsi virtuosa, ma il destino non la premia. Ella trascorre un'esistenza tormentata, finendo sempre vittima di qualche persecutore. Tra questi: un curato che cerca di sedurla; un mercante che si professa suo zio e la viola per poi abbandonarla; una donna che vuole avviarla alla prostituzione. Finisce in un collegio per giovanetti e giovanette dove si praticano torture e crudeltà. Fuggita di lì, è fatta prigioniera da un perverso castellano. Le disavventure di Justine sono troppe per essere raccontate. Tutte danno prova di un mondo violento e crudele che se la ride del desiderio di virtù di Justine.

6.4. DISPOTICO/REMISSIVO

Quando al mattino Negli attimi belli Sorridi a me beata Se ti guardo e schiudi La pupilla ch'è baciata, Vorrei lavarti il musino, Volger dai tuoi capelli Una treccia alla cintura Con un fiocco tra i nastri, Vestirti una montura Fresca da ragazzetta: Poi, la cartelletta, La colazione nel cestino, E con carezze di parola Accompagnarti a scuola, Dove il mio amore Fosse il tuo candore.

Clemente Rebora⁴⁶

Come si distribuisce il potere all'interno di una coppia? Idealmente in modo equo e con rispetto delle minoranze. Se in una famiglia due vogliono mangiare solo pasta e il terzo ama il risotto, ogni tanto bisogna accontentare anche lui.

Nella realtà della vita di coppia è difficile mantenere l'equilibrio sottile che soddisfa ambedue le parti, dato che a turno si accondiscende ai voleri dell'altro non coincidenti con i propri, per poi essere gratificati quando è l'altro ad accontentare noi. A volte un partner scivola nella prepotenza e il compagno, specularmente, nell'arrendevolezza. Questo disequilibrio di potere può a lungo andare sgretolare

⁴⁶ Clemente Rebora, da *Dieci poesie per una lucciola*, Millelire Stampa Alternativa, Viterbo 1999.

una coppia, se il prevaricato si ribella, ma può anche, sorprendentemente, lasciare soddisfatte ambedue le parti. Come è possibile?

Magari quello che si lascia prevaricare è abituato fin dall'infanzia ad essere schiacciato e non gli viene neanche in mente di cambiare stile. E lo stesso il prepotente: non si sente un despota se cerca di imporre il suo volere, ha sempre fatto così. Se due persone specularmente protese verso l'eccesso e la scarsità di potere si incontrano e si innamorano, questa diseguaglianza rafforzerà il loro vincolo, ma attenzione: una persona può sempre cambiare.

Esercizi

6.4.1. Inserisci nel testo le parole mancanti.

umano, foruncoloso, ardito, gradita, raggrinzite, finale, finito, arricchito, violetta, atteso, deciso, vecchio, conservato, ultimi

Nell'ora, quando gli occhi e la schiena

Si levano dallo scrittorio, quando il motore attende

Come un tassì che pulsa nell'attesa,

Io Tiresia, benché cieco, pulsando fra due vite,

..... con avvizzite mammelle di donna, posso vedere

Nell'ora violetta, nell'ora della sera che contende

Il ritorno, e il navigante dal mare riconduce al porto,

La dattilografa a casa all'ora del tè, mentre sparecchia la colazione, accende

La stufa, mette a posto barattoli di cibo

Pericolosamente stese fuori dalla finestra

Le sue combinazioni che s'asciugano toccate dagli raggi del sole,

Sopra il divano (che di notte è il suo letto)

Sono ammucchiate calze, pantofole, fascette e camiciole.

Io, Tiresia, vecchio con le mammelle,

Osservai la scena, e ne predissi il resto –

```
Anch'io ero in attesa dell'ospite .....
Ed ecco arriva il giovanotto ....,
Impiegato d'una piccola agenzia di locazione, sguardo ....,
Uno di bassa estrazione a cui la sicurezza
S'addice come un cilindro a un cafone .....
Ora il momento è favorevole, come bene indovina,
Il pasto è ormai ...., e lei è annoiata e stanca,
Lui cerca d'impegnarla alle carezze
Che non sono respinte, anche se non desiderate.
Eccitato e ...., ecco immediatamente l'assale;
Le sue mani esploranti non incontrano difesa;
La sua vanità non pretende che vi sia un'intesa, ritiene
L'indifferenza ..... accettazione.
(E io Tiresia ho presofferto tutto
Ciò che si compie su questo stesso divano o questo letto;
Io che sedei presso Tebe sotto le mura
E camminai fra i morti che più stanno in basso.)
Accorda un bacio ..... di protezione,
E brancola verso l'uscita, trovando le scale non illuminate...<sup>47</sup>
```

Thomas Stearns Eliot

6.4.2. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Nero è un giovane muratore ricco di forza e di sensualità che vuole affermarsi nella vita. Rossella, oppressa dalla disgrazia e dalla disapprovazione sociale, torna dal marito. Sposa Lucia, ma la moglie presto lo abbandona. Nero rimane solo e sconsolato. Una cugina, Rossella, abbandona il marito per unirsi a lui in una

⁴⁷ Thomas Stearns Eliot, da *La terra desolata (The Waste Land)*, versi 215-248, a cura di Roberto Sanesi, Arnoldo Mondadori Editore, Milano 1972.

relazione molto passionale. La coppia ha dei figli, che periscono tragicamente. Nero torna a dedicarsi agli studi e ai sogni.

6.4.3. Il romanzo *Il giorno del giudizio* di Salvatore Satta descrive la vita di una famiglia dove il padre è dispotico con la madre. Leggi il brano che segue e di' la tua: anche secondo te "l'amore è intelligenza"? C'è bisogno di subire il dispotismo di un altro per essere "intelligenti" o ci si può amare anche in modo equo e solidale?

Donna Vincenza correva, volava in questo mondo di pochi passi oltre il quale non c'era nulla o era indifferente ci fosse qualcosa. Era felice. Ed era giusto che fosse così. In fondo che cosa occorre alla donna, se vogliamo essere sinceri in un tempo come questo in cui è così difficile esserlo? Nient'altro che l'amore, e la capacità di amare. Tutto il resto vi sarà dato in soprammercato, diceva quel libriccino che qualche volta apriva, alla Messa. Il guaio è che amare è una cosa difficile, ed è più facile essere grandi scienziate o grandi scrittrici, come ce ne sono state. Perché l'amore non è volontà, non è studio, non è quel che si dice genio, è intelligenza, la vera sola misura della donna, e anche dell'uomo. Donna Vincenza era intelligentissima, anche se sapeva appena leggere e scrivere, e perciò traboccava d'amore, senza saperlo: amava quei poveri mobili della sua casa, i ricami sulle federe alle quali attendeva con la madre tutto il giorno (la signora Nicolosa li faceva anche per commissione, poiché certo non bastavano i magri redditi dei beni lasciatile da Monsù Vugliè) la cortita di casa, coi fichi e i pomodori messi a seccare sulle tavole tra il canto avido delle api e delle vespe, amava soprattutto l'orto, nel quale ancora si aggirava cogliendo i fiori e la frutta, anche se le sue gambe ingrossate la reggevano sempre meno. E aveva amato Don Sebastiano, quest'uomo che era venuto a chiederla in sposa e l'avrebbe condotta in un'altra casa. 48

6.4.4. Scegli la figura di un prevaricatore, ad esempio il Don Rodrigo dei *Promessi sposi*. Ora impersonati in lui. Racconta una sua vicenda, ad esempio, se hai scelto di essere Don Rodrigo, il ratto di Lucia, dal suo punto di vista. Secondo te, che gusto ci trova a prevaricare? Ti pare che sia da ammirare o da compatire?

⁴⁸ Salvatore Satta, *Il giorno del giudizio*, 1979; Adelphi, Milano 2002, pp. 48-49.

Soluzioni

6.4.1. violetta, umano, vecchio, conservato, ultimi, raggrinzite, atteso, foruncoloso, ardito, arricchito, finito, deciso, gradita, finale

6.4.2. Thomas Hardy, Giuda l'Oscuro, 1895

Jude Fawley è un giovane muratore ricco di forza e di sensualità che vuole affermarsi nella vita. Sposa Arabella Donn, ma la moglie presto lo abbandona. Jude torna a dedicarsi agli studi e ai sogni. Una cugina, Sue Bridehead, abbandona il marito per unirsi a lui in una relazione molto passionale. La coppia ha dei figli che periscono tragicamente. Sue, oppressa dalla disgrazia e dalla disapprovazione sociale, torna dal marito. Jude rimane solo e sconsolato. Riprende la relazione con Arabella, ma presto muore, abbattuto dall'infelicità.

6.5. SIMBIOTICO/INDIPENDENTE

Quanto meno una donna amiamo Tanto più è facile piacergli,
Tanto meglio l'intrappoliamo
Di seduzione nei cerchi.
Il sangue freddo dissoluto
Genio in amore era tenuto:
Di se stesso ovunque trionfando,
Se la godeva non amando.
Ma questa proterva baldoria
È ormai roba da babbuini,
Da tempi dei nostri nonnini;
Di Lovelace vetusta è la gloria,
Come i tacchi di rosso tinti
E i parrucconi superspinti.

Fare l'ipocrita, rifriggere
Sempre una cosa in varia salsa,
Adoperarsi per convincere
Di quel che ognuno sa e n'avanza;
Sentir sempre quelle obiezioni,
Confutare viete opinioni
Che non esiston più nemmeno
Fra le tredicenni: che pena!
Chi non è stufo di minacce,
Di suppliche, di finti affanni,
Di lunghe epistole, di inganni,
Di anelli, lacrime e linguacce,
Mamme e zie guardiane, e mariti
Troppo amici maldigeriti!⁴⁹

Aleksandr Puškin

⁴⁹ Aleksandr Puškin, *Evgenij Onegin*, capitolo quarto, strofe VII-VIII.

Quei due sono fatti l'uno per l'altro; non possono vivere l'uno senza l'altro; non so cosa farei senza di te; senza il mio amore mi sento perso: queste frasi descrivono la relazione di due persone i cui destini sono così intrecciati che uno di loro, o ambedue, crede di non poter vivere al di fuori della reciproca dipendenza. E' ovvio che non è così: come vivevi prima di conoscere il tuo amore attuale, così potresti continuare ora. E' vero che ogni relazione è unica e certe persone sono veramente insostituibili. Ad esempio, se sei fotografo e il tuo compagno è il miglior stampatore della città, il prezzo del lasciarsi sarà che dovrai rivolgerti a un altro studio fotografico per le tue stampe, con una qualità, se non inferiore, perlomeno diversa. Ma proprio per questo, quando vedi che stai entrando in una relazione simbiotica considera bene il rischio che corri nel mettere tutte le tue uova nello stesso paniere. Peraltro, l'intreccio di destini ha i suoi vantaggi. Se la dipendenza è reciproca, ti tiene lontano dal rischio di abbandono, perché anche l'altro ha tutte le sue uova nel paniere tuo. Eppure l'apprensione per il rischio di perdere il tuo bene non ti lascerà facilmente.

Gli indipendenti non hanno di queste ansie. Con il partner condividono l'amore, la vita quotidiana, ma per il resto stanno in piedi da soli. Anzi, a volte rifiutano i servigi dell'altro proprio per mantenere la loro indipendenza, che però può sconfinare in freddezza e lontananza, offendendo l'altro. Se io stiro bene e volentieri, perché non mi vuoi affidare le tue camicie? Forse per non dovermi eccessiva riconoscenza?

L'amore tra un partner simbiotico e uno indipendente può placare le ansie di ambedue. Se si trova la proporzione giusta, il simbiotico si sentirà ben accolto dall'altro, quindi sarà tranquillo, e l'indipendente si sentirà forte e generoso per il sostegno che dà all'altro. Ma è un equilibrio sottile: come si sposta la lancetta del coinvolgimento, o il simbiotico si sentirà abbandonato, o l'indipendente temerà di essere soffocato.

Esercizi

6.5.1. Inserisci nel testo le parole mancanti. albergo, bucaneve, ciuffo, colore, obitorio, abbigliamento, peccato

Per superstizione

Scatola con una rossa melarancia è la mia cameretta. Oh, non imbrattarsi nelle stanze d'..... sino alla bara, sino all'....!

Mi sono qui stabilito di nuovo per superstizione. Il dei parati è marrone come una quercia E mi canta la porta.

Non mi lasciavo sfuggire di mano i nottolini, tu sgusciavi, e il mio sfiorava la tua bizzarra frangetta e le labbra, le viole.

Oh, vezzosa, in nome di quelli di prima anche questa volta il tuo
..... cinguetta come un
"Buon giorno!" all'aprile.

E' pensare che tu non sia una vestale: sei entrata con una sedia, hai preso la mia vita come da uno scaffale e ne hai soffiata la polvere.

Boris Pasternak, 1917

6.5.2. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Lì si spaccia per giullare e diventa maestro di musica della principessa Silvia la Bionda. Tornato alla corte di re Pietro, gli viene affidato il compito di condurre Silvia la Bionda in sposa allo zio. Nero nasce tra le sventure: suo padre è un re spodestato e ucciso, la madre muore dandolo alla luce. Ferito nel combattimento con un gigante, si adagia in una barca alla deriva e approda in Sicilia. Quando Nero è ferito a morte, Silvia accorre da lui ma lo trova già morto, disperato senza di lei. Da allora li unirà un amore fatale. Benché ostacolati dalle nozze di lei con re Pietro e di lui con un'altra donna, che reca lo stesso nome dell'amata, per tutta la vita continueranno a cercarsi ed amarsi. Muore anch'ella e dalla tomba dei due amanti nascono miracolosamente due alberi indissolubilmente intrecciati. Per un equivoco sono Nero e Silvia a bere il filtro. Divenuto giovinetto parte in cerca di avventure e raggiunge la corte dello zio, re Pietro di Toscana, dove si fa grande onore. Per il matrimonio la madre dà a Silvia un filtro d'amore che farà innamorare fatalmente la coppia che ne berrà.

6.5.3. Ecco la descrizione di una coppia. Lui è pescatore. Ha pochi amici e vorrebbe avere la fidanzata accanto nei giorni in cui va a pesca. Lei invece preferirebbe approfittare delle sue uscite per fare shopping con le amiche, attività in cui lui non la accompagnerebbe mai. Quando lui la invita a seguirlo nella pesca, lei:

- a. accetta di seguirlo nella giornata di pesca. Porta un libro e sta tutto il giorno in macchina a leggerlo.
- b. gli dice che, non essendo pescatrice, non lo seguirà mai in quell'avventura.
- c. dice che andrà solo se lui le regalerà una canna da pesca insegnandole a pescare.
- d. finge di accettare, ma la mattina del giorno di pesca dichiara di avere un gran mal di testa, resta a casa e va a fare shopping con un'amica.
- e. lo segue e gli sta seduta accanto facendosi spiegare come funziona la pesca e cercando di capire che gusto lui ci trovi.
- f. va al fiume con il fidanzato. Per un po' gli sta vicino, poi si lamenta del caldo e delle zanzare e insiste per essere riaccompagnata a casa.

- g. prova la canna da pesca, si fa insegnare dal fidanzato a usarla e si diverte molto.
- h. una settimana prima della giornata fissata per la pesca, senza dire niente al fidanzato, va a pesca con un altro per imparare come si fa e non farsi trovare impreparata.
- i. dice che il loro rapporto va ridiscusso, perché per lei è imbarazzante pensare di essere fidanzata con un pescatore.
- j. compera un libro su "come riconoscere i fiori di campo". Segue il fidanzato al fiume e si diverte a osservare e catalogare i fiori.
- k. si siede accanto a lui mentre pesca. Chiacchierando, solleva la questione delle vacanze estive. Cerca di convincerlo a intraprendere quel tale viaggio su cui lui era perplesso...
- l. prepara un meraviglioso picnic per la giornata sul fiume. Mentre lui pesca, lei prende il sole.
- m. anche se non ha nessun interesse per la pesca, si finge molto contenta e accetta di seguirlo. Al fiume, sebbene si annoi e patisca il caldo, non dice una parola di protesta.

Metti in ordine le frasi che descrivono il comportamento della donna, numerandole. Il comportamento numero 1 sarà il più simbiotico, i successivi sempre più indipendenti fino a giungere al comportamento 13, il più indifferente.

Inventa ora una reazione della donna diversa da quelle date.

Soluzioni

6.5.1. albergo, obitorio, colore, ciuffo, abbigliamento, bucaneve, peccato

6.5.2. AA.VV. Tristano e Isotta

Tristano nasce tra le sventure: suo padre è un re spodestato e ucciso, la madre muore dandolo alla luce. Divenuto giovinetto parte in cerca di avventure e raggiunge la corte dello zio, re Marco di Cornovaglia, dove si fa grande onore. Ferito nel combattimento con un gigante, si adagia in una barca alla deriva e approda in Irlanda. Lì si spaccia per giullare e diventa maestro di musica della principessa Isotta la Bionda. Tornato alla corte di re Marco, gli viene affidato il compito di condurre Isotta la Bionda in sposa allo zio. Per il matrimonio la madre dà a Isotta un filtro d'amore che farà innamorare fatalmente la coppia che ne berrà. Per un equivoco sono Tristano e Isotta a bere il filtro. Da allora li unirà un amore fatale. Benché ostacolati dalle nozze di lei con re Marco e di lui con un'altra donna, che reca lo stesso nome dell'amata, per tutta la vita continueranno a cercarsi ed amarsi. Quando Tristano è ferito a morte, Isotta accorre da lui ma lo trova già morto, disperato senza di lei. Muore anch'ella e dalla tomba dei due amanti nascono miracolosamente due alberi indissolubilmente intrecciati.

6.6. VIOLENTO/TENERO

- Non, André, je dis que vous avez tellement, tellement changé...
- Il tuo dottore vuole che tu ti corichi più presto disse il principe Andrej. Dovresti andare a dormire.

La principessa non disse nulla, ma d'improvviso il suo labbro corto e peloso si mise a tremare; il principe Andrej, alzatosi, stringendosi nelle spalle, fece un giro per la stanza.

Pierre con aria meravigliata e ingenua guardava attraverso gli occhiali ora lui, ora la principessa e cominciò a muoversi, come si volesse alzare anche lui, ma poi mutò pensiero.

- Che m'importa che ci sia qui Msiè Pierre? disse a un tratto la piccola principessa, e il suo viso leggiadro si rilassò di colpo in una smorfia piagnucolosa. Da molto tempo te lo volevo dire, André: perché sei così cambiato verso di me? Che cosa ti ho fatto? Te ne vai al fronte, non hai pietà di me. Perché?
- Lise! disse soltanto il principe Andrej; ma in questa parola c'era la preghiera e la minaccia, e soprattutto la persuasione che ella stessa si sarebbe pentita delle sue parole; ma lei continuò in fretta:
- Tu mi tratti come se io fossi una malata o una bambina. Io vedo tutto. Eri forse così sei mesi fa?
 - Lise, vi prego di smettere disse il principe Andrej in modo anche più espressivo.

Pierre, che durante questo dialogo era stato preso da un'agitazione sempre maggiore, si alzò e si accostò alla principessa. Pareva che non potesse sopportare la vista delle lacrime e fosse anche lui sul punto di piangere.

- Calmatevi, principessa. Vi pare così perché, ve l'assicuro, l'ho provato anch'io per il fatto che perché... No, scusate, un estraneo qui è di troppo... No, calmatevi... Addio...

Il principe Andrej lo fermò prendendolo per un braccio.

- No, aspetta, Pierre. La principessa è così buona che non mi vorrà privare del piacere di passar la serata con te.
- Già, pensa soltanto a sé proferì la principessa, senza più trattenere delle lacrime di stizza.
- Lise! disse seccamente il principe Andrej, alzando il tono fino a quel punto che mostra come la pazienza sia esaurita.

A un tratto l'espressione irritata di scoiattolo si mutò sul bel volto della principessa in un'espressione di paura attraente e compassionevole; ella gettò in tralice uno sguardo al marito coi suoi magnifici occhi e le comparve sul volto quell'espressione timida e contrita che ha il cane, quando agita rapidamente, ma debolmente, la coda abbassata.

- Mon Dieu! disse la principessa e, sollevando con una mano la piega della veste, si accostò al marito e lo baciò in fronte.
- Bonsoir, Lise disse il principe Andrej alzandosi e baciandole cortesemente la mano, come a un'estranea.⁵⁰

La mia macchina fotografica ha due modalità di funzionamento: macro e micro. Con la prima posso riprendere un paesaggio, un volto, con la seconda il petalo di un fiore o una goccia di rugiada. Allo stesso modo, la passione amorosa ha due modalità di messa a fuoco. Nella funzione macro, la passione può crescere fino a diventare "violenta" in intensità. A quel punto, può assumere anche una carica di aggressività.

C'è chi picchia il partner perché gli ha fatto uno sgarbo o solo per sfogare la propria ira. Magari con un altro non si permetterebbe tanta libertà, ma la confidenza data dalla relazione amoroso gli scioglie i freni. Se nella coppia i partner si concedono pari diritto alla violenza, fisica e/o psicologica, nessuno avrà a lagnarsi dell'altro, soprattutto se la violenza si limita a uno schiaffo o una sculacciata, una lettera strappata o un insulto pesante. A volte questa violenza può fare da preludio a un amplesso che tutto concilia, intenso quanto l'ira che l'ha preceduto. Se invece nella coppia è sempre lo stesso a darle e sempre lo stesso a prenderle, il caso rientra nel sadomasochismo, descritto in un altro capitolo di questo libro.

La tenerezza richiede uno sguardo "micro", capace di ingrandire le sensazioni e i toni delle parole cogliendone le sfumature, trovando modi sempre più fini di armonia e vicinanza. Se coltivi questa virtù, imparerai a dare un bacio al momento giusto e nel punto giusto, a dire all'amato una parola che lo farà illuminare, a porgergli, da una fruttiera, proprio quel mandarino che lui avrebbe scelto. Tutto questo, soprattutto se reciproco, impreziosisce l'amore.

⁵⁰ Lev Tolstoj, *Guerra e pace*, libro primo, parte prima, capitolo settimo.

Esercizi

6.6.1. Inserisci nel testo le parole mancanti.

alzaste, amore, cielo, sognata

Rosso e azzurro

Ho atteso che vi
Colori dell'.....,
E ora svelate un'infanzia di

Porge la rosa più bella

Giuseppe Ungaretti, 1928

6.6.2. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Carlo prende a corteggiare una ragazza bella e ricca, ma proprio allora Rosa gli rivela di essere incinta e vuole essere sposata. Costui lo introduce negli ambienti della società elegante. È insicuro di carattere e molto ambizioso. L'uomo viene processato e condannato. Carlo ha ricevuto dai genitori, predicatori erranti, un'educazione religiosa molto rigida. Per liberarsi di lei Carlo simula un incidente in barca e la fa annegare. Un poliziotto l'ha visto. Ama Rosa, sua compagna di fabbrica. Un giorno incontra un suo zio che è un ricco industriale.

6.6.3. La tenerezza che fa davvero piacere all'altro non è smanceria. Si appoggia sulla capacità di osservazione e di immedesimazione e porta a fare gesti che paiono magici. L'amato solleva sbadatamente una mano e tu subito gli accarezzi il collo nel punto giusto e lo calmi, cancellando in lui tutto l'allarme. Come si fa a diventare bravi in quest'arte? Aprendo il cuore all'altro e impegnandosi ad affinare la propria capacità di osservazione. Scegli un soggetto, ad esempio un gatto che si stira, il

cameriere del bar sotto casa mentre fa un caffè, e descrivi i suoi gesti e le sue espressioni, "alla moviola". Se impari a osservare con partecipazione, questa capacità ti tornerà utile in amore.

Soluzioni

6.6.1. alzaste, amore, cielo, sognata

6.6.2. Theodore Dreiser, Una tragedia americana, 1925

Clive ha ricevuto dai genitori, predicatori erranti, un'educazione religiosa molto rigida. È insicuro di carattere e molto ambizioso. Ama Roberta, sua compagna di fabbrica. Un giorno incontra un suo zio che è un ricco industriale. Costui lo introduce negli ambienti della società elegante. Clive prende a corteggiare una ragazza bella e ricca, ma proprio allora Roberta gli rivela di essere incinta e vuole essere sposata. Per liberarsi di lei Clive simula un incidente in barca e la fa annegare. Un poliziotto l'ha visto. L'uomo viene processato e condannato.

6.7. CAPACE/INCAPACE DI PIANGERE

"In quel tempo, in quel deserto,
Lontano dal pettegolezzo,
Io non vi piacqui: questo è certo...
E dunque mi inseguite adesso?
Che cosa a voi mi pone in vista?
Non forse il fatto ch'io apparisca
Per il mio rango in società;
L'esser ricca di nobiltà;
O il marito che in guerra è stato
Ferito e alla corte è in favore?
Non forse che il mio disonore
Da tutti sarebbe osservato,
A voi nel bel mondo recando
Un lusinghevole vanto?

"Piango... Se non avete ancora
La vostra Tanja dimenticata,
Sappiatelo: l'aspra parola
Di quella fredda sgridata,
Se potessi, preferirei sempre
A una passione che mi offende,
A queste lacrime, a queste lettere.
Dei miei sogni di giovinetta
Voi aveste almeno pietà
E rispetto... Ma questa volta
Quale motivo mai vi porta
Ai miei piedi? Meschinità!
E il vostro cuore, il vostro intelletto,
Servono a un senso così gretto?

Ma, Onegin, che me ne importa
Del lusso, l'esser brillante,
Vita odiosa d'orpelli avvolta,
Gran serate e casa elegante?
Di ridar via sarei beata
Questo ciarpame da mascherata,
Questo chiasso e fumo e lustro,
Per quei libri e il giardino rustico,
La nostra povera dimora,
I luoghi dove vidi voi
Per la prima volta e poi
Il cimitero dov'è ora
Una croce all'ombra dei rami
Sulla mia povera njanja...

Aleksandr Puškin⁵¹

Certe culture, come quelle orientali, attribuiscono un valore positivo alla capacità di piangere. Per commuoverti, devi essere in buon contatto con i tuoi sentimenti, lasciarli sbocciare e concedere loro di rivelarsi con lo sfogo del pianto. Così avrai comunicato un dolore, o gioia, tenerezza, rimpianto, tutte le sensazioni che le lacrime possono esprimere, e l'altro, se è con te, potrà partecipare al tuo sentimento, magari piangendo a sua volta.

Nelle culture che perseguono l'autocontrollo e vedono il pianto come una forma di imperdonabile debolezza, la cosa si complica. Tu piangi perché io ho lasciato la porta aperta, il gatto è scappato e non si sa se tornerà. Come devo leggere questo pianto? Disprezzarti perché ti lasci turbare da un nonnulla? Consolarti per il tuo sincero dolore? Irritarmi leggendo il tuo pianto come un immeritato rimprovero a me? Piangere anch'io, per poi andare insieme a cercare il gatto?

176

⁵¹ Aleksandr Puškin, *Evgenij Onegin*, capitolo ottavo, strofe XLIV-XLVI.

Quando i due partner in una coppia hanno ambedue una buona capacità di piangere, si apprezzeranno a vicenda per questa qualità. Se invece tu non sai o non vuoi mai piangere, procurati un compagno simile a te, oppure domandati se non sia il caso, almeno in amore, di spogliarti della corazza che la vita sociale ti costringe a portare presentandoti all'amato con l'anima a nudo. Scoprirai che anche tu, come tutti, hai una riserva interiore di lacrime, sia dolci che amare.

Esercizi

6.7.1. Inserisci nel testo le parole mancanti.

tacito, tristi, travagli, pianto, tempo, vuoti, chiuse, duolo

Quando del dolce pensiero
alle assise raduno antichi giorni
sospiro i sogni, i desideri,
e del gli sperperi rinnovo.
Non uso al, allor gli amici piango
tratti nel buio eterno della morte,
gemo lontani d'amore
e visioni dissipate invoco.
Ancor mi dolgo di doglie già
e di rancura in rancura riconto
i conti, lamenti che furono,
e pago ancora, quasi già non fosse.
Ma se allora a te penso, dolce amico,
ha fine il, ogni perdita è vinta.

William Shakespeare

6.7.2. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Rossella emigra in America per stabilirsi in una colonia di Puritani. È ritenuto vittima di un naufragio. Il marito, Mario, dovrebbe seguirla poco dopo, ma non arriva. Il marito di Rossella non era morto, ma solo prigioniero dei pellirosse. Confessa pubblicamente il suo peccato e poco dopo muore. Rossella viene sedotta e segretamente amata dal sacerdote Bruno, che in pubblico si presenta come campione di moralità. Un giorno si presenta in città senza rivelarsi e prende a perseguitare con la sua presenza il debole e ipocrita Bruno, che alla fine cede. Quando Rossella dà alla luce una bambina, egli lascia che la donna venga condannata a portare sul petto la lettera A, la punizione per il suo adulterio.

6.7.3. Elenca cinque situazioni o cose che ti commuovono profondamente. Non è importante che tu pianga o meno, ma che siano realtà che ti fanno vibrare nell'anima. Poniamo, le primule di marzo. Invita la persona amata, se ne hai una, a fare lo stesso e poi confrontate i due elenchi. Hai capito qualcosa di nuovo?

6.7.4. Indica un film, un libro, un disco, che ti fa sempre piangere. Puoi sopportare che la persona che ami non si commuova per quell'opera?

Soluzioni

- 6.7.1. tacito, vuoti, tempo, pianto, travagli, chiuse, tristi, duolo
- 6.7.2. Nathaniel Hawthorne, La lettera scarlatta, 1850

Esther Prynne emigra in America per stabilirsi in una colonia di Puritani. Il marito, Chillingworth, dovrebbe seguirla poco dopo, ma non arriva. È ritenuto vittima di un naufragio. Esther viene sedotta e segretamente amata dal sacerdote Arthur Dimmesdale, che in pubblico si presenta come campione di moralità. Quando Esther dà alla luce una bambina, egli lascia che la donna venga condannata a portare sul petto la lettera A, la punizione per il suo adulterio. Il marito di Esther non era morto, ma solo prigioniero dei pellirosse. Un giorno si presenta in città senza rivelarsi e prende a perseguitare con la sua presenza il debole e ipocrita Dimmesdale, che alla fine cede. Confessa pubblicamente il suo peccato e poco dopo muore.

6.8. TEST

- 1. Quando Anna rivede il marito alla stazione, la colpiscono
- a. le sue orecchie b. il suo sorriso c. il suo naso
- 2. Anna scende dal treno a Pietroburgo aspettandosi d provare, nell'incontro con il marito, una sensazione di scontentezza. V/F
- 3. Nella poesia di Robert Frost è descritta una casa vecchia da cui proviene
- a. odore di vernice b. odore di patate fritte c. un suono di pianoforte
- 4. Dulcinea, la donna amata da Don Chisciotte, non è la regina della Mancia. V/F
- 5. L'amore in Dante suscita un sentimento di paura. V/F
- 6. La donna descritta nella poesia di Francois Villon non si è mi negata a un uomo. V/F
- 7. Juliette, la protagonista del romanzo del marchese di Sade, al contrario della sorella Justine, è decisa a conservarsi virtuosa. V/F
- 8. La donna amata da Clemente Rebora ha i capelli
- a. lunghi b. corti c. di media lunghezza
- 9. La donna di cui si parla nel brano di T.S.Eliot dorme
- a. in un letto singolo b. in un letto matrimoniale c. in un divano-letto
- 10. Secondo Salvatore Satta, per una donna è più facile diventare una grande scrittrice che saper amare profondamente. V/F
- 11. Secondo Puškin, è più facile piacere a una donna se la si ama. V/F

- 12. Nella poesia di Pasternak, di che colore sono le pareti della stanza?
- a. bianche b. marroni c. rosse
- 13. Lise trova che il marito abbia continuamente aumentato il suo amore per lei dal giorno del matrimonio. V/F
- 14. Nella poesia di Ungaretti, i colori dell'amore sono
- a. bianco e nero b. rosa e azzurro c. rosso e azzurro
- 15. Nel brano riportato, Tat'jana si offende per il corteggiamento di Onegin. V/F
- 16. Nel sonetto di Shakespeare, il poeta dice che non si può tornare a piangere per i dolori del passato. V/F

Soluzioni

1. a; 2. F; 3. c; 4. V; 5. V; 6. F; 7. F; 8. a; 9. c; 10. V; 11. F; 12. b; 13. F; 14. c; 15. V; 16. F

7. IL DISCORSO AMOROSO

7.1. SINCERO/MENZOGNERO

Signor DIEGO,

se i miei sospetti riguardo al vostro naso fossero fondati o meno, ora non voglio appurarlo, non ho il coraggio di sottoporli a una prova ulteriore. Mi conoscevo così poco quando mandai la mia Duena a ordinarvi di non venir più sotto la mia finestra? E vi conoscevo così poco, Diego, da non immaginare che non sareste rimasto un sol giorno a Valladolid per chiarire i miei dubbi? Meritavo proprio che voi mi abbandonaste, Diego, solo perché mi ero ingannata? E, secondo voi, fu gentilezza prendere sul serio le mie parole, giusti o no che fossero i miei sospetti, lasciandomi – come avete fatto – in preda all'incertezza e alla disperazione? In qual modo Giulia sopportò questo colpo, ve lo dirà mio fratello, che vi reca la lettera.

Egli vi dirà che bastarono pochi minuti perché si pentisse amaramente del precipitoso messaggio inviatovi e in che frenetica ansia volò alla finestra e quanti giorni e quante notti rimase immobile, appoggiata al gomito, guardando fisso verso quella parte della strada da cui Diego era solito arrivare.

Egli vi dirà che, quando seppe della vostra partenza, si sentì mancare; il cuore ne soffrì... oh, aveste visto quante lacrime, quanta tristezza in quel capo reclino... Diego! quanti stanchi passi ho fatto, sorretta dalla pietà di mio fratello, languendo, in cerca dei vostri!

Il desiderio, la brama di vedervi mi hanno spinta più in là di quanto mi permettevano le forze. Quante volte sono svenuta fra le sue braccia lungo la strada, riuscendo appena a singhiozzare: "Oh, Diego mio!"

Se il vostro aspetto gentile non smentisce il vostro cuore, volate da me con la stessa sollecitudine con cui mi avete abbandonato... ahimè, per quanto in fretta, giungerete appena in tempo per vedermi morire.

È un duro colpo, Diego, ma per me è ancora più duro e amaro se penso che morirò senza essere stata...⁵²

⁵² Laurence Sterne, *Vita e opinioni di Tristram Shandy*, libro quarto.

La sincerità assoluta non è una pratica che tutti seguono, anche nel dire "ti amo", e forse è meglio così. Come si potrebbe dire a qualcuno: "Credo che ti amerò per un anno, al massimo due?" Persino i bambini imparano presto a dire le bugie. Quando, crescendo, si diventa amanti, ciascuno è o dovrebbe essere padrone di tutta una gamma espressiva dalla sincerità totale alla più sfacciata menzogna. Quali note di questa scala è meglio utilizzare con l'amato? Come sempre, non darò consigli ma illustrerò vantaggi e svantaggi delle possibili combinazioni.

Un partner sincero e l'altro falso. Grossi guai in agguato se uno dei due non si sposta verso lo stile dell'altro. Dato che le bugie hanno le gambe corte, il sincero può scoprire un giorno di essere stato ingannato e togliersi disgustato dalla relazione. Alcune bugie sono chiare: spacciarsi per scapolo ed essere sposato, dire di essere andato in viaggio e invece restare in città. Le bugie dai contorni meno netti sono le più difficili da smascherare. Magari sei indifferente alla musica ma fingi di amarla per compiacere l'amante. Può passare molto tempo prima che lui si accorga dell'inganno e forse allora, a furia di frequentare i concerti, la tua passione per la musica sarà diventata sincera.

La coppia di due mentitori: ottime prospettive di andare d'accordo. I due bugiardi faranno fronte comune rispetto al mondo, mentendo per presentarsi sotto una buona luce, senza dover nascondere al compagno di essere mentitori. Se sono abituati alla menzogna, anche tra loro si racconteranno falsità, ma devono badare a non farsi scoprire perché, quando è il partner ad essere danneggiato dalla tua bugia, puoi star certo che, pur essendo lui stesso un mentitore, richiederà a te la più rigorosa sincerità.

Una coppia di amanti sinceri: si apprezzeranno a vicenda per questa virtù e, giocando tra di loro a carte scoperte, raggiungeranno livelli di intesa impossibili ai bugiardi. Però gli amanti sono pur sempre due persone, non una, e non possono parlarsi in totale trasparenza, si farebbero del male. Le comunicazioni non filtrate da un po' di diplomazia possono ferire l'altro a dispetto della loro sincerità.

Esercizi

7.1.1. Inserisci nel testo le parole mancanti.

e (5 volte), o (3 volte), a, ma (2 volte), della, vino, venite, negli, il (2 volte), poiché, intenebrasse, non, bruciato, con, qui, si, sia, più, una, un

Il parco di Twickenham

dai sospiri, circonfuso di lacrime,
vengo in cerca della primavera.
ai miei occhi e agli orecchi
versa balsamo da curare ogni cosa.
, di me stesso traditore, io porto
ragno amore che tutto transustanzia
tramutare può la manna in fiele,
affinché questo luogo giustamente
detto paradiso, vi ho portato il serpente.
propizio per me se l'inverno
il fulgore del luogo
un'aspra gelata vietasse
questi alberi il riso che m'irride.
affinché sfugga alla vergogna e pure
cessi dall'amare, faccia di me l'amore
frammento insensibile del luogo:
mandragora, che qui mi lamenti,
una fonte di pietra, che lacrimi via l'anno
qui con fiale di cristallo,
amanti, e raccogliete le mie lacrime,
d'amore, e a casa confrontatele

```
..... le lacrime dell'amata:
..... tutte son false se non hanno
..... gusto delle mie, ché i cuori ahimè non brillano
.... occhi, né il pensiero dalle lacrime
..... donna si giudica più che dall'ombra l'abito.
..... genere perverso, ove una sola è fedele,
..... lo è perché mi uccide la sua fede.
```

John Donne

7.1.2. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Dopo molte disavventure Mario riesce a liberare Bianca dalla prigionia, ma ora la regina lo sdegna perché prima di salire sulla carretta ha esitato un istante. Mario e Bianca perseguono il loro amore a dispetto del fatto che Bianca è già sposa di Celeste. Per liberarla si muove una schiera di cavalieri, tra cui uno sconosciuto, che scopriremo essere Mario. La regina Bianca, moglie di re Celeste, è prigioniera del malvagio Nero. Essi verranno mille volte separati dai rovesci della sorte, ma altrettante volte tornerà ad affermarsi il loro amore. Mario desolato tenta di uccidersi, ma Bianca lo perdona e rivela di amarlo. Costui per portare a termine l'impresa si espone al ridicolo di salire sopra la carretta che serve da gogna per i delinquenti.

7.1.3. Osserva, o immagina, un incontro con l'amato e concediti cinque minuti di verità pura. Lascia scorrere i tuoi pensieri attorno a lui senza il consueto, e doveroso, filtro della buona creanza, che ti impedirebbe di dire a voce alta: "che brutta ruga hai sul viso!" oppure "come vorrei mangiare di baci la tua bocca, invece di stare a sentire il tuo resoconto sull'assemblea di condominio!". O anche: "devo ricordarmi del compleanno della zia Anna" nel mezzo di un incontro amoroso. Appunta qui i tuoi pensieri in libertà. Cinque minuti del tuo "flusso di coscienza", nella terminologia della letteratura modernista.

7.1.4. I confini tra discorso veritiero e menzognero non sono netti. A rigore, siamo tutti menzogneri anche solo perché auguriamo indifferentemente "buongiorno" sia a chi amiamo che a chi ci è antipatico. E, per converso, anche la conversazione più menzognera può essere a suo modo sincera, in quanto chi parla falsa i fatti per affermare una sua verità. Per esplorare questo concetto, prosegui il seguente dialogo tra due amanti, ambedue bugiardi.

Claudio è alla sala partenze dell'aeroporto di Bologna. Chiama la fidanzata al cellulare. "Tesoro, sono a Roma. In aeroporto. Fa un gran caldo. Anche lì da te?"

Antonella sta prendendo il caffè a casa della sua amica Gina. "Non so, perché qui in ufficio tengono l'aria condizionata alta e si gela. Ma cos'è questo rumore?"

"Ti ho detto che sono in aeroporto, amore."

7.1.5. La mamma di lei ha regalato a lui un costoso golf color azzurro baby, un colore che lui odia. Oggi devono andare a pranzo dai genitori di lei. La donna invita il compagno a mettersi quel golf. "Lo so che non ti piace, ma non si può offendere mia madre." Lui decide di risponderle in tutta sincerità. Scrivi tu il testo.

Soluzioni

7.1.1. bruciato, qui, e, si, ma, il, e, e, sia, più, intenebrasse, e, a, ma, non, un, una, o, venite, o, vino, con, poiché, il, negli, della, o, e

7.1.2. Chrétien de Troyes, Lancillotto, secolo XII

La regina Ginevra, moglie di re Artù, è prigioniera del malvagio Méléagant. Per liberarla si muove una schiera di cavalieri, tra cui uno sconosciuto, che scopriremo essere Lancillotto. Costui per portare a termine l'impresa si espone al ridicolo di salire sopra la carretta che serve da gogna per i delinquenti. Dopo molte disavventure Lancillotto riesce a liberare Ginevra dalla prigionia, ma ora la regina lo sdegna perché prima di salire sulla carretta ha esitato un istante. Lancillotto desolato tenta di uccidersi, ma Ginevra lo perdona e rivela di amarlo. Lancillotto e Ginevra perseguono il loro amore, a dispetto del fatto che Ginevra è già sposa di re Artù. Essi verranno mille volte separati dai rovesci della sorte, ma altrettante volte tornerà ad affermarsi il loro amore.

7.2. ABBONDANTE/ASSENTE

Nataša, rimasta sola col marito, discorreva anche lei come discorrono soltanto moglie e marito, cioè comprendendosi e comunicandosi i loro pensieri a vicenda con straordinaria chiarezza e rapidità, per una via contraria a tutte le regole della logica, senza meditazione di giudizi, di sillogismi e d'illazioni, ma in modo del tutto speciale. Nataša a tal punto si era abituata a discorrere col marito a quel modo che il più sicuro segno che ci fosse qualche dissenso tra lei e il marito era per lei il corso logico dei pensieri di Pierre. Quando egli cominciava a dimostrare, a parlare giudiziosamente e con calma e quando ella, lasciandosi trascinare dal suo esempio, si metteva a fare la stessa cosa, ella sapeva che ciò avrebbe condotto senza fallo a un litigio.

Fin dal momento ch'eran rimasti soli e Nataša, con gli occhi largamente aperti e felici, gli si era accostata pian piano e a un tratto, presolo rapidamente per il capo, se l'era stretto al seno e aveva detto: "Ora sei mio, tutto, tutto mio! Non te ne andrai più!", fin da quel momento era cominciata quella conversazione, contraria a tutte le leggi della logica, contraria già per il fatto che si parlava a un tempo di cose assolutamente diverse. Questo discorrere simultaneo di molte cose non soltanto non ostacolava una chiara comprensione, ma era, invece, il più sicuro segno che si capivano pienamente a vicenda.

Come nel sogno tutto suol essere fallace, insensato e contraddittorio, tranne il sentimento che dirige il sogno, così anche in quel comunicare, contrario a tutte le leggi della ragione, conseguenti e chiari non erano i discorsi, ma solo il sentimento che li guidava.⁵³

C'è chi in vent'anni d'amore non dice neanche una volta "ti amo" perché gli sembra una smanceria, un'affettazione. Sto con te, ti rendo felice: certo che ti amo, c'è forse bisogno di dichiararlo? Altri dicono "amore" ogni volta che si rivolgono al partner, si profondono in complimenti e dichiarazioni appassionate, e magari un attimo dopo si appartano per telefonare all'amante. Le dichiarazioni d'amore fanno bene a una coppia, ma è meglio che siano sincere.

Comunque, a parte la scelta degli appellativi, il discorso tra due innamorati riguarda tutti gli argomenti, dai sentimenti reciproci alla vita quotidiana, dalla

188

⁵³ Lev Tolstoj, *Guerra e pace*, epilogo, parte prima, capitolo sedicesimo.

politica alla cultura, e può essere più o meno ricco e articolato secondo la loro capacità e il loro desiderio di comunicare.

Può capitare che due partner scoprano troppo tardi di non essersi capiti su una o mille questioni perché, pur utilizzando parole comprensibili a entrambi, nel profondo parlavano lingue diverse. Per capirsi bisogna venirsi incontro.

Già il silenzio ha mille sfumature. Due amanti possono passare ore felici senza dirsi una parola, comunicandosi affetto e vicinanza solo con la lingua del corpo e dei gesti. C'è però anche il silenzio di chi tiene il muso, di chi è rimasto senza parole per uno sgarbo subìto. Se parli con il silenzio, accertati di essere compreso dall'altro, altrimenti faresti meglio a cercare di dire la tua, o potresti fare la triste scoperta che tutti i messaggi che avevi affidato a pochi accenni o al silenzio sono stati ignorati o fraintesi.

Se le parole scorrono abbondanti e leggere tra due partner, è più facile che la relazione proceda felice, persino se le parole sono di critica, accusa, litigio, perché alla fine, approfondendo il discorso, si appianeranno gli ostacoli.

Per parlarsi bisogna essere in due, quindi è bene che ogni coppia trovi una misura che soddisfi ed esprima ambedue. Con un flusso di parole impetuoso o misurato, secondo i gusti, si cercherà di capirsi, di scambiare sentimenti ed esperienze.

L'intesa comunicativa non è meno importante di quella sessuale: bisogna trovare un'intensità di discorso che soddisfi entrambi. Se, quando racconti con passione la tua giornata all'amato, quello non ti dà retta e non ti vuole raccontare la sua, considera la possibilità di interrompere una relazione così impari, anche perché l'altro pure è scontento e starà pensando: perché dovrei stare a sentire le vicende del tuo ufficio, che mi stai raccontando da un'ora, quando c'è una bella partita alla televisione e per di più ti ho già detto mille volte che non voglio che tra noi si parli di lavoro?

Esercizi

7.2.1. Inserisci nel testo le parole mancanti.

dire, bastò, se, passò, mai, lasciò, amore

Non cercare mai

Non cercare mai di il tuo amore, Amore che non può essere detto; Il gentile soffio si muove In silenzio, invisibile.

Dissi il mio, già dissi il mio amore, Il cuore le apersi; Tremando, gelando, in orrenda tema, Ah! Lei, lei ne andò.

Appena mi,
Un viandante,
In silenzio, invisibile:
Gli un sospiro, la prese.⁵⁴

William Blake

7.2.2. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Nel corso della giornata si intrecciano i destini di varie persone. È un limpido mattino di giugno e la signora Viola, una dama dell'alta società inglese, si dedica ai

⁵⁴ William Blake, "Never Seek to Tell Thy Love", in Visioni, traduzione di Giuseppe Ungaretti, Arnoldo Mondadori Editore, Milano 1973.

preparativi della grande festa che ha organizzato per quella sera. Verrà visitato da un famoso neurologo, uno degli invitati alla festa della signora Viola. Mentre compera dei fiori vede passare nella via una coppia: Mario e Silvia. Rossella, l'amica del cuore degli anni giovanili, che ora è sposata a un commerciante di Manchester e ha cinque figli. Mario, il marito, soffre di panico e allucinazioni dopo che la guerra ha turbato la sua psiche. Carlo, il marito della signora Viola, che la ama, ma non sa esprimere compiutamente il suo amore. La sera tutti convergono alla festa e intanto il povero Mario, che il neurologo non aveva saputo capire e aiutare, si suicida. Bruno, un vecchio spasimante della signora, appena tornato dall'India, che è ancora attratto da lei.

7.2.3. Anche gli appellativi usati tra gli amanti dicono qualcosa di un amore. Lo si può chiamare "amore", "tesoro", "mostro" o "mio dolce Baboo", come fa un personaggio dei Peanuts, sconcertando il bambino da lei amato. Indica dieci appellativi amorosi con cui ti piacerebbe essere chiamato.

7.2.4. Se l'amato parla troppo per i tuoi gusti, è relativamente facile frenarlo. Puoi interromperlo e dirgli che devi fare una telefonata; puoi lasciarlo parlare pensando ad altro. Se sei al telefono, puoi mettere giù il ricevitore. Magari non se ne accorgerà neanche e dopo un po', non sentendo risposta, penserà che sia caduta la linea.

Più difficile è sgelare le parole di un innamorato silenzioso, portandolo a comunicare con te con maggior calore. Rimproverarlo non giova. Meglio cercare in lui un punto vivo da cui farlo aprire. Formula dieci domande che possano scuoterlo dal silenzio.

Soluzioni

7.2.1. dire, mai, amore, se, lasciò, passò, bastò

7.2.2. Virginia Woolf, La signora Dalloway, 1925

È un limpido mattino di giugno e la signora Dalloway, una dama dell'alta società inglese, si dedica ai preparativi della grande festa che ha organizzato per quella sera. Mentre compera dei fiori vede passare nella via una coppia: Septimus e Lucrezia. Septimus, il marito, soffre di panico e allucinazioni dopo che la guerra ha turbato la sua psiche. Verrà visitato da un famoso neurologo, uno degli invitati alla festa della signora Dalloway. Nel corso della giornata si intrecciano i destini di varie persone. Richard, il marito della signora Dalloway, che la ama, ma non sa esprimere compiutamente il suo amore. Peter Walsh, un vecchio spasimante della signora, appena tornato dall'India, che è ancora attratto da lei. Sally Seton, l'amica del cuore degli anni giovanili, che ora è sposata a un commerciante di Manchester e ha cinque figli. La sera tutti convergono alla festa e intanto il povero Septimus, che il neurologo non aveva saputo capire e aiutare, si suicida.

7.3. LEGGERO/PESANTE

La serata trascorse felicemente e allegramente con la principessa Varvara, che si lagnò con lui che Anna in sua assenza prendesse la morfina.

"Che farci? Non potevo dormire... I pensieri me l'impedivano. Quando c'è lui non la prendo mai. Quasi mai."

Vronskij raccontò delle elezioni e con le sue domande Anna sapeva spingerlo a parlare proprio di ciò che lo rallegrava: il suo successo. Lei gli raccontò tutto quel che poteva interessarlo di casa. E tutte le sue notizie erano le più liete.

Ma a sera tardi, quando rimasero soli, vedendo che era di nuovo completamente padrona di Vronskij, Anna volle cancellare la penosa impressione dello sguardo per la lettera. Disse:

"Confessa però: ti ha seccato ricevere la lettera e non mi hai creduto?"

Aveva appena detto questo e subito capì che, per quanto egli fosse adesso amorevolmente disposto verso di lei, quello non gliel'avrebbe mai perdonato.

"Sì," rispose Vronskij. "La lettera era così strana. Annie malata e tu che volevi venire."

"Tutto questo era vero."

"Ma io non ne dubito."

"No, tu ne dubiti. Sei scontento, lo vedo."

"Nemmeno un istante. Sono soltanto scontento, è vero, del fatto che tu non voglia ammettere che ci sono degli obblighi..."

"Obblighi di andare a un concerto..."

"Non parliamone," disse lui.

"Perché non dobbiamo parlarne?" disse Anna.

"Voglio dire soltanto che possono capitare degli affari indispensabili. Adesso, per esempio, io dovrò andare a Mosca per l'affare della casa... Ah, Anna, perché sei così suscettibile? Non sai che io non posso vivere senza di te?"

"Ma se è così," disse Anna con voce improvvisamente cambiata, "vuol dire che tu senti questa vita come un peso... Sì, tu arrivi per un giorno e parti, come fanno..."

"Anna, questo è crudele. Io sono pronto a dare tutta la vita..."

Ma lei non l'ascoltava.

"Se andrai a Mosca, ci verrò anch'io. Non resterò qui. O ci separiamo, o viviamo insieme."

"Lo sai bene che è il mio unico desiderio. Ma per far questo..."

"Occorre il divorzio? Gli scriverò. Vedo che non posso vivere così... Ma verrò a Mosca con te."

"E' come se tu mi minacciassi. Ma non c'è nulla che desideri più che non separarmi da te," disse Vronskij sorridendo.

Ma uno sguardo non solo freddo, ma cattivo, lo sguardo dell'uomo perseguitato ed esasperato, brillò nei suoi occhi mentre diceva quelle tenere parole.

"Se è così, è una sventura!" diceva quel suo sguardo. Fu l'impressione di un istante, ma lei non la dimenticò mai più.⁵⁵

"Quanto sei scema! Hai perso il biglietto del treno e adesso cosa facciamo?" Tra innamorati si dovrebbe essere a proprio agio anche nel parlare, quindi può essere accettabile uno scatto d'ira se il treno sta partendo e l'amata ha perso i biglietti. Alla prossima occasione, quando sarà stato lui a fare qualcosa di male, lei lo ricambierà dandogli dello scemo a sua volta. L'importante è che gli amanti godano di pari diritti di parola e utilizzino una lingua comune. Se uno dei due è una persona delicata che calibra le parole e non si permetterebbe di insultare nessuno se non in casi estremi, al sentirsi dare dello scemo può offendersi al di là delle previsioni dell'altro. Una parola di accusa che è quasi affettuosa per l'uno (scemo, cretino, stronzo) può essere devastante per l'altro. Allora, amanti che volete essere felici: impegnatevi a trovare un linguaggio comune, in cui ambedue possiate attribuire lo stesso valore alle parole. Nel dubbio, state sul leggero.

Oltre alle espressioni, leggera o pesante può essere la conversazione stessa. Come sperimentiamo anche parlando con altri, a volte ci si parla con la sensazione di essere capiti e incoraggiati dall'interlocutore, in altre occasioni il dialogo è una faticosa gimkana irta di ostacoli.

Per rendere pesanti i discorsi le tattiche sono: ignorare in parte o totalmente ciò che l'altro dice; fermarlo per chiedere polemicamente di precisare un termine;

⁵⁵ Lev Tolstoj, *Anna Karenina*, parte sesta, capitolo trentaduesimo.

contraddirlo prima che abbia finito di parlare; esprimere con il viso ostilità e disappunto mentre lui parla; andarsene di botto lasciando a metà il discorso; rispondere con insulti generici a un discorso specifico; minacciare una reazione tempestosa alle parole dell'altro, così da spingerlo a trattenersi dal proseguire il discorso.

Per rendere i dialoghi fruttuosi e leggeri i modi sono: ascoltare bene il discorso dell'altro prima di rispondergli; cercare di capire a fondo le sue parole; se temi di non averlo capito, pregalo di ripetere e illustrare meglio il suo punto; rispondere in modo da far capire di aver ascoltato e colto il punto dell'altro; essere sempre pronto a capire, subito o in seguito, le cose che possono esserti sfuggite; incoraggiare l'altro a proseguire sciorinando con agio e libertà i suoi pensieri.

Esercizi

7.3.1. Inserisci nel testo le parole mancanti.

canti, di, giorno, fare, porta, canto

..... perché l'attesa si consumi –
Null'altro ho da
Che legarmi la cuffia
E chiudere la alla mia casa,
Finché, quando il miglior passo lui

S'appresserà,
Viaggeremo verso il,
L'uno all'altro ridicendo
I che cantammo
Per fugare la tenebra.

Emily Dickinson

7.3.2. Sono in molti: i coniugi Viola, i loro otto figli, alcuni ospiti. Il marito, contro il sentire di tutti, dichiara che l'indomani farà cattivo tempo. Un giorno i personaggi superstiti vi tornano, ricordando i tempi passati e la promessa gita al faro. La famiglia Viola sta trascorrendo la villeggiatura nella loro casa in un'isola delle Ebridi. Nasce un'incomprensione con la moglie, che si sente offesa dal cattivo auspicio. Ora finalmente la gita si compie, ma ciascuno rimpiange in cuor suo la straordinaria signora Viola che l'aveva concepita. Trascorrono molti anni, muore la signora Viola, muoiono altri personaggi. La casa rimane abbandonata. Comunque l'indomani il tempo si guasta davvero e la gita non si svolge. La madre ha promesso al figlio più piccolo che l'indomani lo condurrà in gita a un faro che si vede dalla loro casa. La serata si chiude però con un atteggiamento di rinnovato amore della signora Viola verso il marito.

7.3.3. Le parole hanno un'aura che è impalpabile, ma c'è. Così se dici all'amata "Non mi dirai che devo venire anch'io a prendere il tè da tua zia domenica?" hai detto una cosa ben diversa da: "Vai da sola domenica dalla zia o credi che dovrei venire anch'io?" e anche da "Sai che domenica ho un impegno? Spero di non metterti in imbarazzo con tua zia. So che vai da lei domenica." Che tu voglia o meno andare domenica dalla zia, c'è modo e modo per dirlo.

Esercitati, a parità di sentimento, a esprimerlo con varie frasi, dalla più scortese alla più diplomatica. Vediamo quante sfumature saprai trovare. Non aver paura ad esagerare in durezza e dolcezza. Le esercitazioni servono a questo.

Ecco la situazione. Lui/lei ti ha fatto trovare sul piatto della colazione, il giorno del tuo compleanno, due costosi biglietti per l'opera. A te però quell'opera non piace e preferiresti andare a festeggiare in un bel ristorante.

7.3.4. Spesso la conversazione tra due persone è appesantita dal fardello delle opinioni e dei desideri dell'uno, che magari contrastano con quelli dell'altro. Ad esempio, se sei un irascibile, può capitare che l'altro ti parli con eccessiva cautela, per paura della tua ira.

Per capirsi bene e parlarsi in leggerezza bisogna dare aria e libertà alle parole. Il gioco che ora ti propongo mira a questo.

Sentendo parlare l'amato, prova a cercare di indovinare quale sarà la sua prossima parola. Ti pare di indovinarne molte? Poche? La quantità delle parole indovinate ti darà il segno della tua capacità di ascolto e della profondità del tuo contatto con l'altro. Ti piacerebbe che lui facesse lo stesso gioco con te e imparasse a capirti al di là delle parole?

Soluzioni

7.3.1. Canto, fare, porta, di, giorno, canti

7.3.2. Virginia Woolf, Gita al faro, 1927

La famiglia Ramsay sta trascorrendo la villeggiatura nella loro casa in un'isola delle Ebridi. Sono in molti: i coniugi Ramsay, i loro otto figli, alcuni ospiti. La madre ha promesso al figlio più piccolo che l'indomani lo condurrà in gita a un faro che si vede dalla loro casa. Il marito, contro il sentire di tutti, dichiara che l'indomani farà cattivo tempo. Nasce un'incomprensione con la moglie, che si sente offesa dal cattivo auspicio. La serata si chiude però con un atteggiamento di rinnovato amore della signora Ramsay verso il marito. Comunque l'indomani il tempo si guasta davvero e la gita non si svolge. Trascorrono molti anni, muore la signora Ramsay, muoiono altri personaggi. La casa rimane abbandonata. Un giorno i personaggi superstiti vi tornano, ricordando i tempi passati e la promessa gita al faro. Ora finalmente la gita si compie, ma ciascuno rimpiange in cuor suo la straordinaria signora Ramsay che l'aveva concepita.

7.4. DOLCE/DURO

IN QUESTO, TU MI ASCOLTI TOTALMENTE

In questo, tu mi ascolti totalmente, benché non suono sia, ma sillabare d lingua e labbra mute, astute, lente, nel cuore cupo e caldo del tuo mare. Mi ascolti con il corpo quasi arcato, le mani molto aperte sul lenzuolo, il volto d'occhi e bocca spalancato, il ventre che si spasima in un volo. Le gambe sono ante di un'icona Che sa di miele e sangue, rosa e sale, portici schiusi della sacra zona da cui discende grazia universale. E ascolti attenta il discorso pensoso, il quieto e muto dire che io oso.

Roberto Piumini⁵⁶

Le parole dolci sono, per l'appunto, dolci. Fanno capire all'altro quanto tieni a lui e lo uniscono a te con legami di affetto e riconoscenza. Dietro alle parole deve esserci però una dolcezza veramente sentita. Se sei dolce sempre, per partito preso, vuol dire che sei un santo, oppure che non sai gestire la tua aggressività. Se l'amato ti fa uno sgarbo e tu continui a parlargli con dolcezza, se sei fortunato lo porterai a pentirsi di ciò che ha fatto e ad assumere anche lui, seguendo il tuo esempio, la posizione dell'amante che tutto supera e perdona. C'è però anche la possibilità che la tua dolcezza lo lasci turbato e perplesso, come se tu non vedessi i suoi sgarbi.

⁵⁶ Roberto Piumini, *L'amore morale*, Il Melangolo, Genova 2001.

Paradossalmente, più sei dolce e più l'altro si sentirà autorizzato a diventare arrogante, prendendo la tua mitezza per esecrabile debolezza.

Chi fa il duro e parla all'amato con fermezza, decisione, senza appellativi teneri, sta forse affermando il proprio potere (magari per nascondere le sue debolezze profonde) o difendendo il proprio territorio. Se gli riesce, buon per lui, ma se esagera in durezza l'altro, sentendosi prevaricato, se ne andrà, lasciandolo padrone di scorrazzare nel suo territorio, libero, ma solo.

Come negli strumenti musicali, così nella lingua degli innamorati è bene che si utilizzino tutte le note della gamma, badando però a comporre sempre duetti armoniosi.

Esercizi

7.4.1. Inserisci nel testo le parole mancanti.

morire, amare, mancare, trovare

Il buongiorno

Mi chiedo in fede: che facemmo noi prima di? Divezzati ancora non eravamo e allattati di rustici piaceri, come i bimbi? O russavamo nella caverna dei Sette Dormenti? Fu così. Ma non erano che ombre di piaceri. Se mai vidi bellezza e la volli e la ebbi, non fu che sogno della tua bellezza.

E ora buongiorno alle nostre due anime

che si destano e senza alcun timore si vegliano, ché amore ogni orizzonte chiude all'amore e una cameretta fa un ogni dove. Restino alle nuove terre i navigatori, e mappe nuove scoprano ad altri mondi sopra mondi: si lasci un solo mondo a noi, che abbiamo ciascuno un mondo ed è un mondo ciascuno.

Nel tuo occhio il mio volto, il tuo nel mio si specchia e cuori semplici e fedeli riposano nei nostri volti: dove due più limpidi emisferi senza Nord affilato, Ovest caduco? Equamente non fu mischiato ciò che muore, se i nostri amori sono uno e tu ed io così fratelli nell'amore che né l'uno né l'altro può o

John Donne

7.4.2. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Al fronte conosce l'infermiera inglese Azzurra. Ma è una felicità effimera. Fortunosamente si ricongiunge a Azzurra, che ora è incinta. Nasce tra loro un amore tenerissimo, basato su sentimenti puri e una profonda intesa. L'americano Carlo partecipa come autista di ambulanze alla Prima Guerra Mondiale, con l'esercito italiano. Carlo è ferito e Azzurra lo raggiunge a Milano per curarlo. Nel parto Azzurra muore insieme al bambino. Con grande difficoltà raggiungono la Svizzera e felici trascorrono insieme gli ultimi mesi di gravidanza. Ripresosi, Carlo deve tornare al fronte, dove si trova coinvolto nella disfatta di Caporetto.

7.4.3. Lei parla con una dolcezza che a lui appare a volte smanceria. Lui è, agli occhi di lei, troppo duro nelle parole, insensibile. Prosegui la loro conversazione.

- Ciccino, ho una sorpresina! Ho prenotato l'albergo a Venezia.
- Ah! Che albergo?
- È nella ex fabbrica Fortuny. Me l'ha consigliato Francesca.
- Sì, proprio quella giusta. Sentiamo, quanto costa?
- Se me lo chiedi con quello sguardo, tesoro, non riesco a dirtelo.

Soluzioni

7.4.1. Amare, trovare, mancare, morire

7.4.2. Ernest Hemingway, Addio alle armi, 1929

L'americano Frederic Henry partecipa come autista di ambulanze alla Prima Guerra Mondiale, con l'esercito italiano. Al fronte conosce l'infermiera inglese Catherine Barkley. Nasce tra loro un amore tenerissimo, basato su sentimenti puri e una profonda intesa. Frederic è ferito e Catherine lo raggiunge a Milano per curarlo. Ripresosi, Frederic deve tornare al fronte, dove si trova coinvolto nella disfatta di Caporetto. Fortunosamente si ricongiunge a Catherine, che ora è incinta. Con grande difficoltà raggiungono la Svizzera e felici trascorrono insieme gli ultimi mesi di gravidanza. Ma è una felicità effimera. Nel parto Catherine muore insieme al bambino.

7.5. TEST

- 1. Giulia, l'autrice della lettera a Diego, nutre sospetti sul suo
- a. sedere b. naso c. mento
- 2. Giulia ha allontanato l'amato, ma ora lo desidera. V/F
- 3. John Donne dichiara che le sue lacrime hanno un gusto falso. V/F
- 4. Nel parco di Twickenham, la giocondità degli alberi
- a. irride b. esprime c. soffoca l'amore del poeta.
- 5. Lancillotto si rende ridicolo per salvare la regina Ginevra dalla prigionia. V/F
- 6. Il corso logico dei pensieri di Pierre nella conversazione con Nataša era per lei segno di armonia tra loro. V/F
- 7. Secondo la poesia di Blake l'amore
- a. va sempre esplicitato b. parla da solo c. non deve essere mai detto
- 8. La donna amata descritta nella poesia di Blake non lascerebbe il poeta per un altro uomo. V/F
- 9. Quando Vronskij è assente, Anna prende la morfina. V/F
- 10. Vronskij accoglie le rimostranze di Anna con uno sguardo
- a. cattivo b. carezzevole c. indifferente
- 11. Emily Dickinson, nella poesia, aspetta l'amato cantando. V/F

- 12. Nella poesia di Roberto Piumini, la donna ascolta attentamente le parole pronunciate dall'amato. V/F
- 13. Nella poesia di Piumini, le braccia dell'amata sono come ante di un'icona. V/F
- 14. Secondo John Donne "amore ogni orizzonte chiude all'amore". V/F
- 15. La poesia di John Donne si svolge di
- a. sera b. pomeriggio c. mattina

Soluzioni

1. b; 2 V; 3 F; 4 a; 5 V; 6 F; 7 c; 8 F; 9 V; 10. a; 11 V; 12 F; 13 F; 14 V; 15 c

8. I SENTIMENTI

8.1. GELOSIA/FIDUCIA

Tutto Vronskij, con tutte le sue abitudini, pensieri, desideri, con tutta la sua struttura spirituale e fisica, per lei era una cosa sola: l'amore; e questo amore che, secondo il suo sentimento, doveva esser tutto concentrato su lei sola, questo amore era invece diminuito; di conseguenza, secondo il suo ragionamento, lui doveva riversare una parte di quest'amore su altre o su un'altra donna, e lei era gelosa. Non era gelosa per via di qualche donna, ma della diminuzione dell'amore di lui. Non avendo ancora un oggetto per la gelosia, lei lo cercava. Talvolta era gelosa di quelle donne volgari con cui, grazie alle sue relazioni da scapolo, Vronskij poteva così facilmente venire in rapporto; talvolta era gelosa delle donne di società con cui poteva incontrarsi; talvolta invece di una ragazza immaginaria con cui egli avrebbe voluto sposarsi rompendo la relazione con lei. E quest'ultima gelosia più d'ogni altra cosa la torturava, soprattutto da quando lui stesso le aveva imprudentemente detto, in un momento di sincerità, che sua madre lo capiva tanto poco che si era permessa di esortarlo a sposare la principessa Sorokina.⁵⁷

Un primitivo terrore di perdere l'oggetto amato, che esiste in noi fin dall'infanzia, dà origine alla gelosia, il forte disappunto che può insorgere ogniqualvolta l'amato dedica attenzione ad altri che noi. E' un fatto: dato che siamo uomini e mortali, non possiamo essere sicuri dell'eternità dei nostri amori, quindi il timore di perdere l'amato, di vederlo passare tra le braccia di un altro, è giustificato e insanabile. Però, se tormenti il partner con la tua gelosia, gli fai una scenata ogni volta che sorride a qualcuno, gli cancelli i numeri sospetti dalla memoria del cellulare, le tue possibilità di perderlo aumentano, perché un bel giorno si stancherà di sopportare te e la tua gelosia.

C'è chi è lusingato dalla gelosia dell'altro: se mi allontana dai possibili rivali con tanto impegno, vuol dire che tiene a me. Pochi però saranno contenti di un

⁵⁷ Lev Tolstoj, *Anna Karenina*, parte settima, capitolo ventitreesimo.

compagno dalla gelosia esagerata, irrazionale e infondata, che è una malattia vera e propria. Se ne soffri, faresti bene a curarti.

Piuttosto che abbassarsi a meschine gelosie, alcune persone scelgono di concedere nobilmente all'amato totale fiducia e libertà. Probabilmente anche questi libertari sentono i morsi della gelosia quando il loro compagno esce da solo con un'amica, ma non danno loro espressione, non fanno scenate, perché pensano che il modo più sicuro per tenersi vicino un amante e tener lontani i rivali sia il costruire una relazione solida e felice.

Chi concede fiducia all'amato per partito preso e non per convinzione interiore non si sarà salvato dalle fitte della gelosia; per di più, non volendosi rivelare in questo aspetto all'amante, si troverà a patire da solo.

Un ultimo caso è quello di chi, per evitare di cadere nella gelosia, chiude gli occhi di fronte ai comportamenti dell'amato. Anche se lo scopre mentre si bacia con un'altra, rifiuta di registrare ciò che ha visto e di abbandonarsi alla gelosia; ma non è del tutto protetto dal soffrire, perché in un angolo di sé l'avrà comunque registrato.

Esercizi

8.1.1. Inserisci le parole mancanti.

Lidia, quando lodi il collo di Telefo, le braccia di bianche come la cera, il fegato mi ribolle e si gonfia di una rabbia Allora mi sento impazzire e mi scoloro e lacrime furtive mi le guance e svelano quanto mi consumo a fuoco lento. Ma brucio se una lite fatta ... aspra del vino sciupa le tue spalle bianche, e se il troppo violento lascia coi denti un segno sulle tue labbra.

Se ascoltassi,
non potresti credere tuo per sempre
uno che brutalmente
le dolci labbra
che Venere ha imbevuto del suo
Felici mille volte
quelli che unisce un legame fine,
e non separa un amore spezzato da litigi
prima dell'ultimo giorno.⁵⁸

Orazio

nettare, Telefo, dentro, senza, rosato, solcano, triste, mi, giovane, offende, più

8.1.2. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Il moro Mario è un valente generale al servizio della repubblica di Venezia. Nero provvederà a farlo trovare a casa dell'ignaro Celeste. Subito dopo però tutte le malvagie trame vengono svelate e Mario, sopraffatto dal rimorso, si uccide. Nero mette in cattiva luce l'innocente Celeste, che era stato promosso luogotenente. Con il suo fascino conquista Silvia, la figlia di un senatore, e la convince a nozze segrete. L'alfiere Nero, animato da invidia e malvagità, trama per instillare in Mario una folle gelosia. Subito dopo le nozze Mario viene inviato a Cipro per difendere l'isola da un assalto turco. Mario, verificato che Silvia ha perduto il simbolico fazzoletto, impazzisce di gelosia e soffoca la moglie nel suo letto. Ella viene spinta dal marito a sottrarre a Silvia un prezioso fazzoletto, pegno d'amore del marito. A malincuore, il padre deve lasciarla andare. La moglie di Nero, Bianca, è cameriera di Silvia. Silvia per amor di giustizia intercede per lui, ma questo fa immaginare a Mario che i due siano amanti.

⁵⁸ Odi, libro primo, n°13, in Orazio, *Tutte le opere*, a cura di Luciano Paolicchi, Salerno Editrice, Roma 1993.

- 8.1.3. A volte suscitare la gelosia della persona amata è un modo per legarla maggiormente a sé di fronte al pericolo di una perdita. Pensa cinque comportamenti tuoi capaci di suscitare nell'altro, fondato o meno, un sentimento di gelosia.
- 8.1.4. Mario e Bruna stanno insieme da due anni e sono una coppia ragionevolmente felice. Bruna è andata in un'altra città per un incontro di lavoro e lì ha conosciuto Giacomo. Ne parla entusiasticamente a Mario come di un suo nuovo, meraviglioso amico.
 - Sai ch Giacomo balla il tango da dio? Non come te che sei un orso. Mi ha fatto così piacere ballare con lui. Erano secoli che non lo facevo.
 - Che non facevi cosa, scusa?
 - Il tango.
 - Eh, ci manca solo il tango. E oltre al tango cos'avrebbe di speciale questo Giacomo?

Continua la conversazione.

Soluzioni

8.1.1. rosato, Telefo, triste, solcano, dentro, più, giovane, mi, offende, nettare, senza

8.1.2. William Shakespeare, Otello, 1604

Il moro Otello è un valente generale al servizio della Repubblica di Venezia. Con il suo fascino conquista Desdemona, la figlia di un senatore, e la convince a nozze segrete. A malincuore, il padre deve lasciarla andare. Subito dopo le nozze Otello viene inviato a Cipro per difendere l'isola da un assalto turco. L'alfiere Iago, animato da invidia e malvagità, trama per instillare in Otello una folle gelosia. Iago mette in cattiva luce l'innocente Cassio, che era stato promosso luogotenente. Desdemona per amor di giustizia intercede per lui, ma questo fa immaginare ad Otello che i due siano amanti. La moglie di Iago, Emilia, è cameriera di Desdemona. Ella viene spinta dal marito a sottrarre a Desdemona un prezioso fazzoletto, pegno d'amore del marito. Iago provvederà a farlo trovare a casa dell'ignaro Cassio. Otello, verificato che Desdemona ha perduto il simbolico fazzoletto, impazzisce di gelosia e soffoca la moglie nel suo letto. Subito dopo però tutte le malvagie trame vengono svelate e Otello, sopraffatto dal rimorso, si uccide.

8.2. INVIDIA/AMMIRAZIONE

(...) Fece ancora qualche passo e, davanti a lui, si aprì il campo di pattinaggio: subito, fra tutti quelli che pattinavano, riconobbe lei.

Seppe che lei era lì per la gioia e la paura che gli strinsero il cuore. Lei era in piedi, parlava con una signora, all'altra estremità del campo. Nulla pareva esserci di speciale nel suo abito e nel suo atteggiamento, ma per Levin riconoscerla in quella folla era facile come riconoscere un roseto tra le ortiche. Tutto veniva illuminato da lei. Era il sorriso che faceva splendere ogni cosa intorno. "Possibile che io possa scender laggiù, sul ghiaccio, avvicinarmi a lei?" pensò. Il luogo dov'era lei gli pareva un santuario inaccessibile e vi fu un attimo in cui per poco non se ne andò via, tanto era il timore. Dovette fare uno sforzo su se stesso e dirsi che vicino a lei passavano persone d'ogni specie, che anche lui avrebbe potuto esser venuto lì per pattinare. Discese giù, evitando per un bel po' di guardarla, come si evita di guardare il sole; ma, come il sole, la vedeva senza guardarla.

(...) Lei era discosta e, tenendo ad angolo ottuso le gambe sottili negli alti stivaletti, palesemente intimidita, pattinava verso di lui. La sorpassò un ragazzo in costume russo che agitava disperatamente le braccia e si piegava verso terra. Lei non pattinava con molta sicurezza; tolte le mani dal piccolo manicotto che aveva appeso a un cordoncino, le teneva pronte per ogni evenienza e, guardando verso Levin, che aveva riconosciuto, sorrideva a lui e alla propria paura. Quando la curva finì, si diede una spinta con la gamba bilanciata e pattinò direttamente verso Ščerbackij; appoggiatasi a lui con una mano, sorridendo, fece con la testa un cenno di saluto a Levin. Era più bella di quanto se la immaginava.⁵⁹

Di solito le persone brillanti trovano qualcosa da ammirare in tutti coloro che incontrano: anche in questo si rivela il loro ingegno; sono piuttosto i mediocri a disprezzare gli altri, vuoi per sincera valutazione oggettiva, vuoi per subdola affermazione di sé.

Tra un partner buono a nulla e uno ricco di pregi e degno di ammirazione, chi sceglierebbe il primo? Dato che per ciascuno gli dei hanno previsto un amante, ci sarà chi preferisce il buono a nulla, perché lo fa sentire superiore e lo tiene lontano

⁵⁹ Lev Tolstoj, *Anna Karenina*, parte prima, capitolo nono.

dai livori dell'invidia; chi invece intraprende un amore con qualcuno che stima e ammira, può sentirsi lusingato per essere l'amante di una persona così valida; tuttavia, se la sua autostima è bassa, può prendere la brutta strada del mettersi in rivalità con l'amato, del volerlo umiliare così da risultare lui il più bravo. A suggerirgli questa idea sarà stata l'invidia.

Come la si prenda, l'invidia è un sentimento che rovina i rapporti, trasformando in veleno tutte le grazie e virtù dell'altro, che dovrebbero dare luce e gioia alla coppia. Quindi, se sai di essere un potenziale invidioso, scegli un partner modesto; se invece riesci a gioire dei successi del tuo compagno, allora puoi anche sposare un premio Nobel.

Quanto all'ammirazione, bisogna distinguere tra quella per le caratteristiche interiori dell'amato e quella per i suoi successi. I secondi dipendono dagli alti e bassi della fortuna e bisogna tenerlo presente. Se il tuo innamorato ti ammira perché sei stata eletta Miss Italia, continuerà ad amarti quando avrai la prima ruga? E se le tue ricerche scientifiche ti portano alla fama per aver messo a punto un vaccino, il tuo compagno continuerà ad amarti o si allontanerà, turbato dal tuo successo?

Esercizi

8.2.1. Inserisci nel testo le parole mancanti.

Vennero, erano, dissero, ebbero

Difetti

..... ad elencarmi i tuoi difetti –
Ad uno ad uno, li tutti;
risi forte quand'..... finito:
li conoscevo tutti a menadito.
..... troppo ciechi per capire
Che i tuoi difetti accrescono il mio amore.

Sara Teasdale

8.2.2. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Lo trova, solo e desolato, tra le ceneri della casa cui la moglie ha dato fuoco, perendo ella stessa nell'incendio. Lucia, una piccola orfana, cresce in un tetro collegio. Sta quasi per accettare di sposare questo religioso, quando una voce le dice di cercare Pietro. Il padrone di casa, Pietro, è attratto dalla sua forte personalità e dopo qualche tempo chiede la sua mano. Divenuta adulta, trova lavoro come istitutrice presso una famiglia. Lucia fugge dalla casa, viene soccorsa dalla famiglia di un religioso. Ora Lucia e Pietro possono sposarsi. Il giorno delle nozze si scopre però che Pietro è già sposato, con una donna perdutamente pazza che vive in quella stessa casa.

8.2.3. Sei stato nel bosco e hai incontrato una fata che, con la sua bacchetta magica, può concederti cinque virtù. Quali chiederai? Elencale.

Ora che l'hai fatto di' quali di queste virtù sono presenti nella persona che ami. Ti suscitano invidia? Perché non ridimensioni la dolorosa invidia in gioiosa ammirazione?

8.2.4. Ammirare vuol dire godere della vista di qualcosa. Tutti abbiamo qualcosa che può essere ammirevole per qualcun altro: anche solo la giovinezza, la salute, il fatto stesso di essere vivi. Elenca cinque tuoi aspetti che reputi maggiormente degni di ammirazione. Ti pare che i tuoi innamorati ne siano consapevoli? Se non lo sono, aiutali tu a notarli.

Soluzioni

8.2.1. vennero, dissero, ebbero, erano

8.2.2. Charlotte Bronte, Jane Eyre, 1847

Jane Eyre, una piccola orfana, cresce in un tetro collegio. Divenuta adulta, trova lavoro come istitutrice presso una famiglia. Il padrone di casa, Rochester, è attratto dalla sua forte personalità e dopo qualche tempo chiede la sua mano. Il giorno delle nozze si scopre però che Rochester è già sposato, con una donna perdutamente pazza che vive in quella stesa casa. Jane fugge dalla casa, viene soccorsa dalla famiglia di un religioso. Sta quasi per accettare di sposare questo religioso, quando una voce le dice di cercare Rochester. Lo trova, solo e desolato, tra le ceneri della casa cui la moglie ha dato fuoco, perendo ella stessa nell'incendio. Ora Jane e Rochester possono sposarsi.

8.3. ATTEGGIAMENTO IPERCRITICO/IDEALIZZAZIONE

Sembrerebbe che non vi potesse essere nulla di più semplice per lui, di buona razza, piuttosto ricco che povero, di trentadue anni, che chiedere la mano della principessina Ščerbackaja; secondo ogni probabilità, lo avrebbero considerato subito un buon partito. Ma Levin era innamorato e perciò gli sembrava che Kitty fosse una tal perfezione sotto tutti i riguardi, un essere talmente al di sopra di ogni cosa terrena, e lui invece un essere talmente terreno e basso, da non potersi neppure pensare che gli altri, ed essa per prima, lo giudicassero degno di lei. (...)

Nemmeno la misteriosa affascinante Kitty poteva amare un uomo così brutto quale lui si considerava e, soprattutto, così sempliciotto, che non spiccava per alcunché. Oltre a ciò, i suoi rapporti di prima con Kitty, rapporti di un adulto verso una bambina, dovuti all'amicizia con il fratello, gli parevano un nuovo ostacolo per l'amore. Un uomo buono e brutto, quale lui si considerava, si poteva, opinava lui, amare come un amico, ma per essere amato dell'amore con il quale lui amava Kitty bisognava essere un bell'uomo e soprattutto un uomo eccezionale.

È vero che aveva sentito dire che le donne spesso amano uomini brutti, semplici, ma non ci credeva, poiché giudicava in base a se stesso, e lui poteva amare solamente donne belle, misteriose ed eccezionali.⁶⁰

L'amore può modificare la vista dell'innamorato. In una semplice contadina Don Chisciotte vedeva la magnifica dama Dulcinea. Fanno come lui coloro che idealizzano l'amato, soprattutto all'inizio di una relazione. E' quasi un processo biologico: la natura, che mira alla riproduzione della specie, spinge ad accentuare i pregi dell'amato ignorandone i difetti, che avranno tutto il tempo di emergere dopo, se la relazione sarà lunga. La nebbiolina dell'idealizzazione che attribuisce un alone romantico alla figura dell'amato può non dissiparsi mai, perché conviene ad ambedue: l'amato sarà contento di essere sopravvalutato e l'amante sarà felice di vivere con il suo sogno. Quando uno dei due partner rompe la bolla di questa illusione, la relazione può addirittura finire, a meno che non riescano a convenire

_

⁶⁰ Lev Tolstoj, *Anna Karenina*, parte prima, capitolo sesto.

ambedue che guardandosi a occhio nudo possono vivere un amore più sincero e più pieno.

L'amante ipercritico non solo sottopone l'amato al riflettore del suo accurato scrutinio, ma si erige anche a mentore non richiesto dell'evoluzione del compagno. L'ideale per queste persone sarebbe potersi costruire un compagno su misura, perché loro non prendono l'amato come un dato, bensì come creta da modellare finché non sia degna del loro amore.

Tu conosci il francese, l'inglese e il finlandese? Bene, il tuo amante ipercritico si lamenterà perché non conosci lo spagnolo (l'unica lingua straniera che conosce lui). Bada bene a riconoscere questo gioco appena ne diventi vittima e a ribellarti restandone fuori, perché puoi star certo che quando ti sarai diplomato come interprete di spagnolo il tuo partner inventerà qualche altra richiesta per farti sentire in difetto rispetto a lui. Perché lo fa? Forse per colpire d'anticipo, metterti sul banco degli accusati prima che ti venga in mente di sederti tu sulla sedia del giudice e di vedere la sua finitezza umana, che magari a te è nota e cara, ma per lui, che mira infantilmente alla perfezione, è insopportabile.

Esercizi

8.3.1. Spesso si è scontenti dell'amato perché non è così perfetto come lo si desidera. Ma è forse illimitata la scelta di amanti disponibili a una persona? Per esercitare la fantasia, trascorri del tempo in un luogo affollato e chiuso (aereo, treno, riunione di lavoro) e immagina di poter trovare un partner unicamente tra quelle persone. Chi sceglieresti? Descrivilo.

8.3.2. Inserisci nel testo le parole mancanti.

altro, ami, beato, bagliore, basta, cuore, fantasia, favole, non, profano, ragione, sogno, tutto

Il sogno

Per nessun, amore, avrei spezzato questo sogno.
Buon tema alla,
troppo forte per la
Fosti saggia a destarmi. E tuttavia
tu spezzi il mio sogno, lo prolunghi.
Tu così vera che pensarti
per fare veri i sogni e le storia.
Entra fra queste braccia. Se ti parve
meglio per me non sognar il sogno,
ora viviamo il resto.

Come il lampo o un di candela, i tuoi occhi, non già il rumore, mi destarono. Pure (giacché il vero) io ti credetti sulle prime un angelo. Ma quando vivi che mi vedevi in,

sapevi i miei pensieri oltre l'arte di un angelo, quando sapesti il, quando sapesti quando la troppa gioia mi avrebbe destato e venisti, confesso che sarebbe stato crederti qualcos'altro da te. (...)

John Donne

8.3.3. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Celeste la seguirà anche nella morte e i due amanti verranno sepolti insieme nella cappella del castello. Celeste la dissuade. Un giorno accade una disgrazia: il piccolo annega per la distrazione di Rossella. Col passare dei giorni Celeste è attratto irresistibilmente da Rossella, Rosa dal Bruno. Celeste e Rosa sono una coppia di sposi innamorati che vivono una vita agiata in un castello. Sebbene i nuovi amori non vengano consumati, i coniugi generano un figlio che ha il volto del Bruno e gli occhi di Rossella. Un giorno giungono al castello due giovani, Rossella e il Bruno. La donna, schiacciata dal senso di colpa, vuole lasciare tutti e tornare in collegio. Ella rimane, ma da quel giorno inizia a spegnersi fino a morire.

8.3.4. Questo gioco letterario ti mostra che le persone ci appaiono in modo diverso secondo l'angolo visuale da cui le esaminiamo.

Tra le persone che hai incontrato oggi, o al massimo ieri, scegline una che ti piace. Ora il tuo compito è di scrivere il suo panegirico, cioè, un ritratto in cui siano esaltate le sue doti e ignorati i suoi lati meno validi.

Finito il panegirico, fa' l'opposto: scrivi un altro ritratto della stessa persona mostrando il contraltare delle sue supposte eccellenze.

8.3.5. Poniamo che un innamorato ti guardi attraverso la lente dell'idealizzazione. Come ti descriverebbe? Saresti contento di essere visto e descritto così, o preferisci che ti si guardi a occhio nudo, per quello che sei?

Soluzioni

8.3.2. altro, beato, ragione, fantasia, non, basta, favole, tutto, bagliore, ami, cuore, sogno, profano

8.3.3. Johann Wolfgang Goethe, Le affinità elettive, 1809

Eduard e Charlotte sono una coppia di sposi innamorati che vivono una vita agiata in un castello. Un giorno giungono al castello due giovani, Ottilie e il Capitano. Col passare dei giorni Eduard è attratto irresistibilmente da Ottilie, Charlotte dal Capitano. Sebbene i nuovi amori non vengano consumati, i coniugi generano un figlio che ha il volto del Capitano e gli occhi di Ottilie. Un giorno accade una disgrazia: il piccolo annega per la distrazione di Ottilie. La donna, schiacciata dal senso di colpa, vuole lasciare tutti e tornare in collegio. Eduard la dissuade. Ella rimane, ma da quel giorno inizia a spegnersi fino a morire. Eduard la seguirà anche nella morte e i due amanti verranno sepolti insieme nella cappella del castello.

8.4. DELUSIONE/ENTUSIASMO

Il mio amore diventa sempre più appassionato ed egocentrico ed il suo continua a spegnersi, a spegnersi, ed ecco perché ci dividiamo," continuava a pensare. "E a questo non si può rimediare. Per me tutto è in lui solo ed io esigo che lui mi si dia sempre di più. E lui sempre più vuole allontanarsi da me. Noi ci siamo avvicinati sino al nostro incontro, ma dopo d'allora, irresistibilmente, abbiamo cominciato ad andare in direzioni diverse. E questo non si può cambiare. Lui mi dice che io sono insensatamente gelosa e io stessa mi sono detta che sono insensatamente gelosa, ma questo non è vero. Io non sono gelosa, sono scontenta. Ma..." Aprì la bocca e cambiò di posto nel carrozzino a causa delle agitazioni che le provocava un pensiero che le era venuto a un tratto. "Se io potessi essere qualcosa di più dell'amante avida sia pure solo delle sue carezze... ma non posso e non voglio essere nient'altro. E con questo desiderio suscito in lui repulsione, e lui in me rancore, e non può essere altrimenti. Non lo so forse che lui non si metterebbe a ingannarmi, che non pensa alla Sorokina, che non è innamorato di Kitty, che non mi tradirà? Tutto questo lo so, ma non per questo sto meglio. Se lui, non amandomi, sarà buono per dovere, tenero con me, ma non ci sarà quello che io voglio, sarà persino mille volte peggio del rancore! È l'inferno! Ed è proprio così. Lui già da un pezzo non mi ama più. E dove finisce l'amore, comincia l'odio...⁶¹

Un amore può suscitare entusiasmo al suo insorgere, perché si presenta ricco di possibilità meravigliose che superano le capacità della fantasia. Se l'entusiasmo è grande, per via della tua predisposizione a sognare, preparati a vederlo scemare mutando nel suo opposto, la delusione, quando il castello di aspettative che avevi costruito si dissolverà come una nuvola sotto i raggi del sole. Non accusare l'amato della scomparsa del tuo castello: sei stato tu a costruirlo, non lui.

Tutt'altro è il caso di un entusiasmo che cresce piano piano insieme allo sviluppo di una storia d'amore. Man mano che l'unione aumenta, la tua felicità è sempre più solida e ti suscita rosee speranze per il futuro. Anche questo entusiasmo può trasformarsi in delusione, ma ciò avverrà con la stessa lentezza con cui esso è cresciuto. Dato che quest'ultimo entusiasmo è basato sulla realtà e non su un sogno,

⁶¹ Lev Tolstoj, *Anna Karenina*, parte settima, capitolo trentesimo.

esso può sempre risorgere non appena la grazia dell'amato, un progetto comune, uno sguardo di nuova intesa avrà riaperto la partita dell'amore.

Se invece la storia d'amore prende una brutta piega e ti trovi stretto in una relazione che non ti soddisfa più, questa è davvero una delusione amara. Se ti pare che non ci sia più niente da fare, meglio dichiarare chiusa la storia. Oppure, puoi decidere di investire energie nuove per salvare il rapporto, come si fa per salvare un'azienda. La riuscita del salvataggio è nelle mani della dea Fortuna.

Esercizi

8.4.1. Commenta la seguente frase di Shakespeare: "L'amore non guarda con gli occhi, ma con la mente".62

8.4.2. Inserisci nel testo le parole mancanti.

calate, toccano, chiuso, fanno, vuoi, passa, dondolio

Canto quinto

Hai gli occhi.

Nasce una notte
Piena di finte buche,
Di suoni morti
Come di sugheri
Di reti nell'acqua.

Le tue mani si come un soffio

⁶² William Shakespeare, Sogno di una notte di mezza estate, atto primo, scena prima.

D'inviolabili lontananze, Inafferrabili come le idee,

E l'equivoco della luna E il, dolcissimi, Se posarmele sugli occhi, l'anima.

Sei la donna che Come una foglia

E lasci agli alberi un fuoco d'autunno.

Giuseppe Ungaretti, 1932

8.4.3. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Un giorno però Marco decide di scoprire il segreto della moglie. Marco, disperato, si ritira in un eremo. A Rossella tocca il castigo di trasformarsi ogni sabato in serpente dalla vita in giù. La madre, che si dispera senza il marito, punisce le figlie. Rossella, vistasi spiata, si trasforma in serpente alato e vola via per sempre. Tutto va bene per molti anni felici, in cui nascono valorosi figli e il potere della famiglia si allarga. Rossella e le sue due sorelle hanno compiuto un gran misfatto: per punire il padre, che tradiva la madre, l'hanno rinchiuso in una montagna. Con le sue arti magiche ella affascina Marco, che aveva involontariamente ucciso il proprio zio, e si fa sposare. Marco deve promettere di non incontrare mai la moglie di sabato.

8.4.4. Individua un aspetto dell'amato che ti ha deluso. Poniamo, la sua cultura. Un tempo ti pareva una persona di grande preparazione ed ora ne scopri le falle. Domandati: si è trattato di un inganno intenzionale da parte dell'amato, che voleva farti credere di possedere un bagaglio culturale sconfinato, o sei stato tu a creare

questa illusione? Magari, volendolo vedere colto, sei stato cieco ai segnali che indicavano il contrario. Indica le percentuali di responsabilità, tra te e l'amato, per questa delusione. Fa' lo stesso per tre argomenti.

8.4.5. Perché, per una volta, non avere un innamorato da amare entusiasticamente? L'unico modo per garantirselo è farselo fare su misura. Scrivi una lettera indirizzata alla fabbrica degli amanti in cui ne ordini uno costruito apposta per te.

Soluzioni

8.4.2. chiuso, calate, fanno, dondolio, vuoi, toccano, passa

8.4.3. Jean d'Arras, Romanzo di Melusina, secolo XIV

Melusina e le sue due sorelle hanno compiuto un gran misfatto: per punire il padre, che tradiva la madre, l'hanno rinchiuso in una montagna. La madre, che si dispera senza il marito, punisce le figlie. A Melusina tocca il castigo di trasformarsi ogni sabato in serpente dalla vita in giù. Con le sue arti magiche ella affascina Raimondin, che aveva involontariamente ucciso il proprio zio, e si fa sposare. Raimondin deve promettere di non incontrare mai la moglie di sabato. Tutto va bene per molti anni felici, in cui nascono valorosi figli e il potere della famiglia si allarga. Un giorno però Raimondin decide di scoprire il segreto della moglie. Melusina, vistasi spiata, si trasforma in serpente alato e vola via per sempre. Raimondin, disperato, si ritira in un eremo.

8.5. ESTRANEITA'/VICINANZA

- Così finora non vi eravate accorto di quanto io sia bella? – parve dire Hélène. – Non vi eravate accorto che sono donna? Sì, sono una donna che può appartenere a chicchessia, e magari a voi", disse il suo sguardo. E in quello stesso momento Pierre sentì che Hélène non soltanto poteva, ma doveva diventare sua moglie, e che non poteva essere altrimenti.

Egli lo sapeva in quel momento in modo così certo come l'avrebbe saputo stando con lei davanti all'altare. Come sarebbe accaduto ciò? E quando? – Egli non lo sapeva; non sapeva nemmeno se ciò sarebbe stato bene (aveva anzi la sensazione che per qualche ragione sarebbe stato male), ma sapeva che ciò sarebbe stato.

Pierre abbassò gli occhi, tornò ad alzarli e avrebbe voluto di nuovo vedere in lei quella bellissima donna lontana, estranea che aveva veduto ogni giorno in passato; ma non poteva più far ciò. Non lo poteva, come un uomo che prima ha guardato nella nebbia un filo d'erba della steppa e l'ha preso per un albero non può più, dopo aver riconosciuto il filo d'erba, vedere in esso un albero. Ella gli era tremendamente vicina. Aveva già un potere su di lui. E fra lui e lei non c'era più alcuna barriera, fuorché quella della sua propria volontà.

(…)

"Ma è sciocca, io stesso ho detto ch'è sciocca – pensava. – C'è qualcosa di turpe nel sentimento che ha suscitato in me, qualcosa di proibito. Mi han detto che suo fratello Anatole era innamorato di lei, e lei di lui, che ci fu tutta una storia e che per questo hanno spedito via Anatole. È suo fratello anche Hippolyte... Suo padre è il principe Vasilij... E' una brutta cosa", pensava, e nello stesso mentre che così ragionava (e questi ragionamenti restavano ancora incompiuti), si sorprendeva a sorridere ed era consapevole che un'altra serie di ragionamenti emergevano da dietro i primi, che nel medesimo tempo egli pensava alla nullaggine di lei e sognava che ella sarebbe diventata sua moglie, che avrebbe potuto amarlo, che forse era tutt'altra e che quanto egli aveva pensato e sentito dire di lei poteva esser falso. E di nuovo non vedeva più in lei la figlia del principe Vasilij ma vedeva tutto il suo corpo, celato soltanto dall'abito grigio. "Ma no, perché prima questo pensiero non mi veniva in capo?". E nuovamente diceva a se stesso che la cosa era impossibile, che ci sarebbe stato un che di turpe, di contro natura, di disonesto, così gli pareva, in quel matrimonio. Si rammentava delle parole e degli sguardi di lei in passato, e delle parole e degli sguardi di coloro che li vedevano insieme. Si ricordò delle parole e degli sguardi di Anna Pavlovna,

quando gli parlava della casa, si ricordò di mille accenni simili da parte del principe Vasilij e di altri, e lo assalì il terrore di essersi già in qualche modo impegnato a fare una cosa che evidentemente era cattiva e che egli non voleva fare. Ma proprio mentre enunciava a se stesso questa risoluzione, da un'altra parte della sua anima emergeva l'immagine di lei in tutta la sua femminile bellezza.⁶³

La forza più potente per unire le persone è l'amore, sia fisico che spirituale, quindi sembra scontato che due innamorati che condividono il letto e il destino debbano provare un senso di vicinanza, di agio quando sono insieme, di comprensione immediata, quasi essi fossero due parti della stessa entità. Come potrebbero altrimenti avere rapporti erotici, sentendosi divisi da una o più barriere? Eppure non sempre è così. A volte il sentimento di estraneità è passeggero, nasce da un dissenso e si dissipa non appena la crisi è superata.

I guai insorgono quando l'estraneità dura nel tempo. Può essere che uno dei due innamorati sia vittima di una crisi esistenziale, sia in preda a un momento di tristezza o, cosa più grave, abbia imboccato una strada di vita che lo allontana dall'altro. Allora il solco dell'estraneità che divide gli amanti, da fossato diventerà burrone e parrà invalicabile. Prima di arrenderti di fronte all'abisso che ti separa dall'amato, prova a fare qualche passo verso di lui, se tieni a quell'amore. Magari anche lui ti verrà incontro ed ecco che la distanza sarà stata superata.

È più facile per gli amanti superare l'estraneità serpeggiante per via di una grossa crisi che non la distanza più sottile, ma più subdola e tenace, che nasce dalle barriere di difesa di cui un partner, o ambedue, circonda il suo cuore. Infatti non tutti hanno il coraggio di presentarsi nudi e aperti all'abbraccio dell'amato, temono di perdersi. Allora introdurranno dei limiti alla relazione, facendo insorgere nell'altro un sentimento di disagio, come dire: non avvicinarti troppo, io ho un nucleo profondo a cui non voglio concederti accesso. La sfida per te è domare l'animale selvatico che l'amato alberga nel cuore.

_

⁶³ Lev Tolstoj, *Guerra e pace*, libro primo, parte terza, capitolo secondo.

Esercizi

8.5.1. Inserisci nel testo le parole mancanti.

stelle, fine, mare, due, tempeste, barca

```
Remano .....

una ....,

l'uno

conosce le ....,

l'altro

conosce le ....,

guiderà l'uno

attraverso le stelle,

guiderà l'altro

attraverso le tempeste,

e alla .... proprio alla fine

il ..... nel ricordo

sarà blu.
```

Reiner Kunze

8.5.2. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Lucia, la bella figlia di Celeste, ama ricambiata Pietro, un giovane privo di patrimonio. Marco si invaghisce di Lucia, la fa divorziare da Don Mario e la sposa. Si mette però in mezzo Marco, un cugino di Pietro. Tuttavia dopo le nozze vive nell'apprensione, senza essere mai sicuro del suo affetto. Il padre di Lucia decide di dare la figlia in sposa al ricco settantenne Don Mario, con l'idea che divenga presto una ricca vedova e possa sposare il suo vero amore. Forse finalmente Lucia potrà

sposare chi ella ama? Un giorno Marco, che è avvocato, muore di un colpo apoplettico in tribunale.

8.5.3. Vicinanza è... mangiare in due il gelato con lo stesso cucchiaino. Scrivi altre 9 cose che sono segno di vicinanza tra gli amanti.

8.5.4. Come fanno due partner che contraggono un matrimonio combinato ad amarsi, vivere insieme, avere figli? È perché, pur partendo quasi dal nulla, sanno creare vicinanza. Se dovesse capitare a te di unirti per una vita con un partner che non hai scelto, cosa faresti?

Soluzioni

8.5.1. due, barca, stelle, tempeste, fine, mare

8.5.2. Luigi Pirandello, *Il turno*, 1902

Stellina, la bella figlia di Marcantonio Ravi, ama ricambiata Pepè Alletto, un giovane privo di patrimonio. Il padre di Stellina decide di dare la figlia in sposa al ricco settantenne Don Diego Alcozer, con l'idea che divenga presto una ricca vedova e possa sposare il suo vero amore. Si mette però in mezzo Ciro Coppa, un cugino di Pepè. Ciro si invaghisce di Stellina, la fa divorziare da Don Diego e la sposa. Tuttavia dopo le nozze vive nell'apprensione, senza essere mai sicuro del suo affetto. Un giorno Ciro Coppa, che è avvocato, muore di un colpo apoplettico in tribunale. Forse finalmente Stellina potrà sposare chi ella ama?

8.6. LIBERTA'/PRIGIONIA

Aventuroso carcere soave

Aventuroso carcere soave,
dove né per furor né per dispetto,
ma per amor e per pietà distretto
la bella e dolce mia nemica m'ave;
gli altri prigioni al volger de la chiave
s'attristano, io m'allegro: ché diletto
e non martìr, vita e non morte aspetto,
né giudice sever né legge grave,
ma benigne accoglienze, ma complessi
licenziosi, ma parole sciolte
da ogni fren, ma risi, vezzi e giochi;
ma dolci baci, dolcemente impressi
ben mille e mille e mille volte;
e, se potran contarsi, anche fien pochi.

Ludovico Ariosto

Nell'amore c'è libertà, perché lo sviluppo degli affetti ti porta a una fioritura dell'essere che ti rende superiore a ogni ingerenza, sicuro di te, anche per la soddisfazione di vederti rispecchiato negli occhi adoranti del tuo compagno. L'amore ti dà la solidità e la forza per sottrarti a ogni carceriere, a meno che a volerti chiudere in prigione non sia il tuo stesso innamorato. È una tentazione forte in alcuni. Proprio perché stai bene con l'amato, ti fa orrore la prospettiva di perderlo e per evitare questo ti può venire in mente di adottare una tattica primitiva: tenerlo alla catena, come si fa con il cane. Legato nel cortile di casa o tenuto al guinzaglio, lo schiavo d'amore non potrà che seguirti. Se il tuo schiavo ama essere tale, soffrendo di una perversione speculare alla tua, ti regalerà volentieri la sua libertà in cambio della tua protezione. Però anche uno schiavo apparentemente sottomesso può

covare vendetta e rivoltarsi quando trova l'occasione buona. Persino nell'harem si consumano adulteri. E allora forse tanto vale lasciare che il tuo amore voli libero. Gli uccelli che non temono cacciatori si posano allegramente a beccare le briciole dalla tua mano. Gli uccelli confinati in una gabbia troppo stretta si dimenticano anche di cantare.

Esercizi

8.6.1. Inserisci le parole mancanti.

```
Amor, s'io posso uscir de' tuoi artigli,
appena .... posso
che alcun altro .... mai più mi pigli.
        Io entrai giovinetta en la tua ....,
quella credendo somma e ..... pace,
e ciascuna mia arma posi in terra,
come sicuro chi si fida ....:
tu, disleal tiranno, .... e rapace,
tosto mi fosti adosso
con le tue armi e co' crudel roncigli.
        Poi, circondata dalle ..... catene,
a quel che nacque per la morte mia,
piena d'amare .... e di pene
presa mi desti, e hammi in sua balia;
e è sì cruda la sua .....,
che giammai non l'ha mosso
sospir né pianto alcun che m'assottigli.
        Li prieghi miei tutti glien porta il vento:
nullo n'ascolta né ne ..... udire,
per che ognora cresce il mio tormento,
```

onde 'l viver m'è né so morire.

Deh! dolgati, signor, del mio,
fa tu quel ch'io non posso:
dalmi legato dentro a' tuoi vincigli.

Se questo far non vuogli,sciogli
i legami annodati da speranza.

Deh! io ti priego, signor, che tu vogli;
ché, se tu'l fai, ancor fidanza
di tornar bella qual fu la mia usanza,
e il dolor rimosso,
di bianchi fiori ornarmi e di vermigli.64

Giovanni Boccaccio

signoria, noia, creder, porto, dolce, almeno, tue, guerra, languire, vuole, uncin, aspro, face, lagrime

8.6.2. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Nasce un amore tenero e profondo tra Pietro e Silvia. Pietro è un professore americano che va volontario a combattere con i partigiani nella Guerra Civile di Spagna. Nel gruppo c'è Silvia, rifugiatasi lì dopo essere stata brutalmente violentata dai fascisti. Pietro vorrebbe scordare la guerra per dedicarsi all'amore, ma il senso del dovere lo spinge a compiere la missione affidatagli: far saltare un ponte. La missione è compiuta ma, quando sta per raggiungere i compagni e la salvezza, rimane ferito. Ora non può che restare ad aspettare i nemici e la morte. La sua brigata, dopo il crollo del capo Nero, è guidata da Viola, una fiera contadina.

8.6.3. Forse non è politicamente corretto ma, almeno in fantasia, si può fare. Prova a immaginare di avere uno schiavo d'amore. Un vero schiavo la cui proprietà è difesa

_

⁶⁴ Giovanni Boccaccio, *Decameron*, giornata VI, conclusione.

dalla legge, come avveniva per i negrieri degli Stati Uniti due secoli fa. Ti piacerebbe? Cosa gli faresti fare? Gli concederesti qualche libertà?

8.6.4. Due amanti non possono stare sempre insieme, si soffocherebbero a vicenda. E nemmeno possono non vedersi mai, se no, sarebbero amanti solo sulla carta. Immaginiamo che tu abbia un partner che ti vuole sempre accanto, ma tu vuoi prenderti qualche libertà. Poniamo, la libertà di andare al cinema senza invitare l'amato. Indica le 10 libertà più importanti.

Soluzioni

8.6.1. creder, uncin, guerra, dolce, face, aspro, tue, lagrime, signoria, vuole, noia, languire, almeno, porto

8.6.2. Ernest Hemingway, Per chi suona la campana, 1940

Robert Jordan è un professore americano che va volontario a combattere con i partigiani nella Guerra Civile di Spagna. La sua brigata, dopo il crollo del capo Pablo, è guidata da Pilar, una fiera contadina. Nel gruppo c'è Maria, rifugiatasi lì dopo essere stata brutalmente violentata dai fascisti. Nasce un amore tenero e profondo tra Robert e Maria. Robert vorrebbe scordare la guerra per dedicarsi all'amore, ma il senso del dovere lo spinge a compiere la missione affidatagli: far saltare un ponte. La missione è compiuta ma, quando sta per raggiungere i compagni e la salvezza, rimane ferito. Ora non può che restare ad aspettare i nemici e la morte.

8.7. PAURA/SICUREZZA

Quando si svegliò la mattina dopo, la prima cosa che le venne in mente furono le parole dette al marito; esse le sembrarono così orribili che non riusciva adesso a capire come si fosse potuta decidere a pronunciare quelle strane volgari parole, né riusciva adesso a immaginare che cosa ne sarebbe derivato. Ma le parole erano state dette e Aleksej Alesandrovič era partito senza aver detto nulla. "Io ho visto Vronkij e non gliel'ho detto. Ancora nel momento in cui se ne andava, volevo farlo tornare indietro e dirglielo, ma ho cambiato idea, perché era strano che non gliel'avessi detto nel primo momento. Perché volevo dirglielo e non gliel'ho detto?" E, in risposta a questa domanda, una bruciante vampa di vergogna si diffuse sul suo viso. Capì ciò che l'aveva trattenuta; capì che si era vergognata. La sua situazione, che la sera prima sembrava chiarita, a un tratto adesso le appariva non soltanto non chiarita, ma senza via d'uscita. Ebbe terrore dell'ignominia, alla quale prima neppure pensava. Non appena pensava a ciò che avrebbe fatto suo marito, le venivano in mente i pensieri più terribili. Le veniva in mente che ora sarebbe giunto l'intendente a cacciarla di casa, che la sua ignominia sarebbe stata rivelata a tutto il mondo. Si domandava dove sarebbe andata quando l'avessero cacciata di casa, e non trovava risposta.

Quando pensava a Vronskij, le sembrava che egli non l'amasse, che già cominciasse a esser stanco di lei, che non poteva imporglisi; per questo sentiva avversione verso di lui. Le pareva che le parole che aveva detto al marito e che incessantemente ripeteva nella propria immaginazione, le avesse dette a tutti e che tutti le avessero udite. Non poteva decidersi a guardare negli occhi coloro con i quali viveva. Non poteva decidersi a chiamare la cameriera, e ancor meno a scendere di sotto e vedere il figlio e la governante. 65

Quanta paura quando ami e non sai se sei riamato! E anche quando sei sicuro dell'amore dell'altro, c'è la paura di perderlo, di non piacergli in qualche aspetto. E poi la paura dell'ignoto, delle evoluzioni future. Insomma, se sei timoroso di carattere alla paura non c'è limite, anche con il partner più rassicurante della terra. Siccome però le disgrazie, se devono venire, vengono lo stesso, a dispetto delle tue

65 Lev Tolstoj, *Anna Karenina*, parte terza, capitolo quindicesimo.

230

_

paure, tanto vale godere della bellezza di un amore, fin che dura, senza anticipare con la paura i guai a venire.

Siccome la paura, paradossalmente, può fare da collante tra due amanti, alcuni tengono l'altro intenzionalmente sulla corda, lo fanno sentire in pericolo di perdere l'amore, proprio per tenerselo vicino. Infatti nelle situazioni di allarme si è spinti a dimenticare le divergenze unendo le forze per affrontare l'emergenza. Sappi però che il gioco della paura, come dice il suo stesso nome, è un gioco pericoloso. L'amante che teme un tuo tradimento, un tuo cedimento, una tua vendetta potrebbe un bel giorno, oppresso dalla tensione, sottrarsi al gioco, lasciandoti con un palmo di naso. Ti potresti pentire allora della strategia della tensione che hai messo in atto.

La sicurezza dell'amore dell'altro e della solidità del proprio sentimento d'affetto è molto rassicurante. Se un rapporto ha basi buone e consiste di un coinvolgimento profondo, darà un piacevolissimo senso di sicurezza nel potersi abbandonare all'abbraccio dell'altro. Certo, nulla di umano è eterno e un amore può sempre mutare, ma una relazione basata sulla sicurezza è ben diversa da un'altra basata sulla paura. E' come nei romanzi o nei film: la paura dà brividi di eccitazione, ma anche brutte sorprese; la sicurezza può annoiare, ma permette di amare serenamente, a carte scoperte.

Esercizi

8.7.1. Inserisci nel testo le parole mancanti.

poco, balugina, l'amore, capitano, abbaglio

..... più non è quella tempesta Che nel notturno Ancora mi avvinceva fa Tra l'insonnia e le smanie,

..... da un faro
Verso cui va tranquillo
Il vecchio....

Giuseppe Ungaretti, Ultimi cori per la terra promessa, 27; 1952-1970

8.7.2. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Mercurio la trasforma in una bellissima fanciulla che vive in un bosco vicino a Corinto. Rosa è una maga che ha corpo di serpente e testa di donna. Lì i giovani vivono felici in un favoloso palazzo eretto dalle arti magiche di Rosa. Una volta riconosciuta, la magia svanisce, Rosa scompare e Celeste muore di dolore. Un giorno però l'ambizioso Celeste vuole mostrare a tutti la sua donna e organizza una grandiosa festa di nozze. Passa per questo bosco Celeste, il giovane amato da Rosa. Uno degli ospiti, il precettore di Celeste, riconosce la magia di Rosa. Egli nota la fanciulla, se ne invaghisce e la porta con sé a Corinto.

8.7.3. Pensa a un amato che hai o che potresti avere. Immaginiamo che tu lo trovi troppo sicuro del tuo amore, tanto da trascurarti o umiliarti. Prova (in fantasia!) a mettergli paura, a fargli pensare che ti può perdere. Come puoi fare?

8.7.4. Se sei una donna: immagina un Don Giovanni dei nostri giorni, che viva passando di amore in amore, senza mai legarsi stabilmente a nessuna. Accetteresti di avere una relazione con lui? Come la immagini?

Se sei un uomo: sappiamo che anche le donne possono essere volubili in amore. Quanto potresti durare in una relazione con una Don Giovanni in gonnella? E come si svolgerebbe? Immagina e racconta.

Soluzioni

8.7.1. L'amore, abbaglio, poco, balugina, capitano

8.7.2. John Keats, *Lamia*, 1820

Lamia è una maga che ha corpo di serpente e testa di donna. Mercurio la trasforma in una bellissima fanciulla che vive in un bosco vicino a Corinto. Passa per questo bosco Lycius, il giovane amato da Lamia. Egli nota la fanciulla, se ne invaghisce e la porta con sé a Corinto. Lì i giovani vivono felici in un favoloso palazzo eretto dalle arti magiche di Lamia. Un giorno però l'ambizioso Lycius vuole mostrare a tutti la sua donna e organizza una grandiosa festa di nozze. Uno degli ospiti, il precettore di Lycius, riconosce la magia di Lamia. Una volta riconosciuta, la magia svanisce, Lamia scompare e Lycius muore di dolore.

8.8. IRRITAZIONE/CALMA

Pierre si avvicinò al principe Andrej e gli prese la mano.

- Voi ballate sempre. C'è qui la mia protégée, la giovane Rostov, invitatela disse.
- Dov'è? domandò Bolkonskij. Scusatemi disse volgendosi al barone questo discorso lo termineremo in un altro luogo, ma al ballo bisogna ballare. Egli si fece avanti nella direzione che gli accennava Pierre. Il volto disperato, teso di Nataša diede subito nell'occhio al principe Andrej. Egli la riconobbe, indovinò il suo sentimento, capì che era un'esordiente, si ricordò dei discorsi di lei alla finestra e con una lieta espressione in viso si avvicinò alla contessa Rostov.
 - Permettete che vi faccia far conoscenza con mia figlia disse la contessa arrossendo.
- Io ho già il piacere di conoscerla, se la contessina si ricorda di me disse il principe Andrej con un garbato e profondo inchino che smentiva assolutamente le osservazioni della Peronskaja sulla sua ruvidezza, accostandosi a Nataša e alzando il braccio per cingerle la vita ancor prima di aver formulato il suo invito alla danza. Le chiese un giro di valzer. Allora la rigida espressione del volto di Nataša, pronto alla disperazione e all'esultanza, s'illuminò a un tratto di un sorriso felice, riconoscente e fanciullesco.

"Da molto tempo ti attendevo", parve dire quella fanciulla spaurita e felice col suo sorriso spuntato tra le lacrime già pronte, sollevando la mano alla spalla del principe Andrej. Essi erano la seconda coppia entrata nel giro. Il principe Andrej era uno dei migliori ballerini del suo tempo. Nataša danzava magnificamente. I suoi piedini nelle scarpette da ballo di raso facevano l'opera loro con rapidità e leggerezza, indipendentemente da lei, e sul volto le splendeva l'entusiasmo della felicità. Il suo collo e i suoi braccini nudi erano magri e non belli. A paragone delle spalle di Hélène, le sue spalle erano scarne, il seno era appena formato, le braccia esili; ma su Hélène pareva ci fosse già la vernice di tutte le migliaia di sguardi che avevano sfiorato il suo corpo, mentre Nataša appariva una fanciulla che per la prima volta andava scollata e che se ne sarebbe vergognata, se non l'avessero assicurata che così era indispensabile.

Il principe Andrej amava ballare e, desiderando sottrarsi al più presto ai discorsi politici e intellettuali coi quali tutti gli si rivolgevano, e desiderando anche spezzare quel cerchio a lui fastidioso di turbamento che si era formato per la presenza del sovrano, aveva incominciato a ballare e aveva scelto Nataša perché Pierre gliel'aveva indicata, e perché era

la prima donna leggiadra venutagli sott'occhio; ma appena ebbe cinto quella vita sottile e agile, ed ella prese a muoversi così vicino a lui e a sorridergli così da vicino, il vino inebriante del suo fascino gli diede al capo; egli si sentì ravvivato e ringiovanito quando, ripigliando fiato dopo averla lasciata, si fermò e si mise a guardare quelli che ballavano. 66

L'irritazione che si prova per certi aspetti di un altro stridenti con i nostri è comunque un sentimento vivo, a volte intenso, e ha maggiori possibilità di trasformarsi in amore di un sentimento di indifferenza.

Anche quando sono amanti, i partner possono trovare occasioni di irritarsi a vicenda. Alcuni lo fanno per tutta la vita, come se l'irritazione suscitata nell'altro fosse un linguaggio comune con cui essi affermano di volta in volta potere o sudditanza, aggressività o semplice infelicità. Nessuno ti può irritare o ferire con tanta perizia come il tuo innamorato. Nessuno meglio di lui saprà correggerti in modo così antipatico la pronuncia di una parola, indossare sfacciatamente il colore a te più inviso proprio per uscire con te, lodare il tuo principale nemico o civettare ostentatamente con il tuo amico d'infanzia.

Irritarti è l'effetto che il partner, più o meno consciamente, voleva creare. Come puoi reagire? Lasciando crescere in te questa irritazione oppure ignorando la provocazione. In quest'ultimo caso, ti conviene ignorarla proprio del tutto, se no ti tornerà indietro come risentimento. Se invece lasci via libera all'irritazione, tanto vale esprimerla. Puoi sempre sperare che il partner, dopo averti fatto tanto arrabbiare, si penta e si scusi, vedendo quanto ti ha turbato.

Se sei un tipo meditativo, puoi cercare di leggere il messaggio profondo che il comportamento irritante dell'altro veicola, che potrebbe essere: oggi mi sono svegliato male; ho un problema (con mio padre, o al lavoro) di cui non riesco a parlarti; voglio vedere fino a che punto arriva la tua sopportazione; mi puoi aiutare a contenere i sentimenti negativi che mi sento esplodere dentro? Ogni caso è diverso. Se riesci a interpretare il comportamento irritante dell'amato e a fargli in qualche modo sapere che l'hai saputo leggere, sei proprio bravo.

⁶⁶ Lev Tolstoj, *Guerra e pace*, libro secondo, parte terza, capitolo sedicesimo.

Ma perché un innamorato dovrebbe avere un comportamento irritante? A volte per imperizia: vorrebbe essere dolce e affettuoso, ma non sempre ci riesce. Altre volte si crea irritazione per abbassare la temperatura della passione, come se uno temesse che, con un amore infuocato, la relazione potesse scoppiare. Alle basse temperature l'amore, un po' tiepido, è meno entusiasmante, ma più rassicurante. Uno almeno ci è abituato.

C'è anche chi non dà sui nervi al compagno. Certe coppie di partner sono così impegnate a rispettarsi e darsi piacere a vicenda che l'essere insieme o anche solo pensare all'altro suscita in ciascuno dei due amanti un sentimento di pace. Beati loro.

Esercizi

8.8.1. Inserisci nel testo le parole mancanti.

Ciclope, Polifemo, monello, Amore, Filippo, canto, male

Che magico rimedio
inventò

per chi soffre d'amore!

Oh non era stolto il

Il disacerba le pene d'amore,
o mio: l'arte è medicina
d'ogni tormento. E anche la fame
ha in sé questa virtù, l'unica forse:
taglia via netto il
di chi ama i ragazzi.

Così ad che non ci risparmia
Diremo: "Spunta,, coteste ali:
mica ci fai paura!"

Contro l'aspre ferite che procura

Teniamo sempre in serbo E l'uno e l'altro magico rimedio.

Callimaco

8.8.2. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Anche lei cercherà la morte nel morso di un aspide, pur di non sottoporsi all'onta di figurare nel trionfo di Cesare. Richiamato in patria, Mario è costretto dalle circostanze politiche a sposare la sorella di Cesare, Rosa. Mario, condottiero romano, è di stanza ad Alessandria. Alla falsa notizia della morte di Lucia, Mario si suicida. La regina Lucia lo lega a sé di un amore sensuale che gli fa dimenticare la moglie lasciata a Roma e i doveri militari. Lucia è furente. Mario ritorna da lei, si rinnova il loro passionale amore, ma Mario è sconfitto da Cesare.

8.8.3. Poniamo che tu, per una scommessa (in cui si vince una meravigliosa cena a quattro) debba impegnarti a irritare l'amato fino a fargli perdere le staffe. Saresti in grado di vincere la scommessa? E come faresti? Pensa come sarà contenta la persona amata di scoprire che si trattava solo di una scommessa!

8.8.4. Scegli un personaggio famoso, preso dalla cronaca o dalla letteratura. Se tu fossi il suo innamorato, un giorno in cui si presentasse a te nervoso e preoccupato, lo sapresti calmare? E come?

Soluzioni

8.8.1. Polifemo, Ciclope, canto, Filippo, male, Amore, monello

8.8.2. William Shakespeare, Antonio e Cleopatra, 1607

Antonio, condottiero romano, è di stanza ad Alessandria. La regina Cleopatra lo lega a sé di un amore sensuale che gli fa dimenticare la moglie lasciata a Roma e i doveri militari. Richiamato in patria, Antonio è costretto dalle circostanze politiche a sposare la sorella di Cesare, Ottavia. Cleopatra è furente. Antonio ritorna da lei, si rinnova il loro passionale amore, ma Antonio è sconfitto da Cesare. Alla falsa notizia della morte di Cleopatra, Antonio si suicida. Anche lei cercherà la morte nel morso di un aspide, pur di non sottoporsi al'onta di figurare nel trionfo di Cesare.

8.9. ODIO

Aleksej Aleksandrovič ascoltava, ma le parole di lei ormai non agivano più. Nella sua anima si era nuovamente sollevato tutto il rancore del giorno in cui si era deciso al divorzio. Si riscosse e cominciò a dire con voce acuta, forte:

"Perdonare non posso, non voglio, e non lo ritengo giusto. Per quella donna io ho fatto tutto e lei ha calpestato tutto nel fango che le è consono. Io non sono un uomo cattivo, non ho mai odiato nessuno, ma odio lei con tutte le forze dell'anima e non posso nemmeno perdonarla, perché la odio troppo per tutto il male che mi ha fatto!" proferì con lacrime di rancore nella voce.

"Amate coloro che vi odiano..." mormorò vergognosa Darija Aleksandrovna.

Aleksej Aleksandrovič ebbe un ghigno sprezzante. Questo lo sapeva da tempo, ma non era applicabile al suo caso.

"Amate coloro che vi odiano, ma amare chi si odia non si può. Scusatemi d'avervi sconvolta. Ognuno ha abbastanza dolore suo!" E, tornato in possesso di sé, Aleksej Aleksandrovič salutò tranquillo e andò via.⁶⁷

Nell'India centrale un appassionato di coccodrilli ha creato un enorme parco zoologico in cui ha raccolto via via una gran quantità di sottospecie da tutte le parti del mondo. Come molti animali selvatici, anche il coccodrillo è a rischio di estinzione, il che rende molto importante questo parco per lo studio dell'animale e anche per la produzione di nuovi esemplari da liberare nell'ambiente a cui appartengono. Il parco possiede un coccodrillo maschio particolarmente prezioso e raro e molti sforzi sono stati devoluti per la sua riproduzione. Con grande fatica è stata trovata una femmina della sua specie, che è stata posta nell'ampio territorio a sua disposizione. Esso comprende un grosso stagno, macchie d'alberi, un prato.

Come questo maschio ha visto arrivare la femmina, le si è avventato contro e l'ha uccisa a morsi. Stupefatti da tanta violenza, gli zoologi hanno ipotizzato un'antipatia a prima vista tra i due animali. Dopo alcuni mesi hanno provato con un'altra femmina. La seconda femmina è durata un po' di più ma alla fine, dopo

⁶⁷ Lev Tolstoj, *Anna Karenina*, parte quarta, capitolo dodicesimo.

litigi furibondi, anch'essa è finita uccisa dall'ira del compagno. Non volendo rischiare una terza perdita, gli zoologi hanno deciso così: procuratisi un nuovo esemplare di femmina, hanno portato anch'essa nel territorio di questo maschio iracondo, ma con un accorgimento. Il territorio del coccodrillo è stato diviso perfettamente a metà da un'alta e solida rete che attraversa il boschetto e lo stagno. I due animali non hanno che l'altro per compagnia; possono vedersi, comunicare, ma non toccarsi. Sulle prime il maschio ha fatto la voce grossa con la femmina, ma stavolta non poteva sbranarla. Con il passare dei mesi la comunicazione tra loro è diventata più civile. Quando io ho visitato il parco gli zoologi nutrivano buone speranze che col tempo, passati attraverso varie gradazioni di sentimenti via via più gentili, i coccodrilli sarebbero arrivati a desiderarsi, amarsi e generare figli.

Si può leggere tutto questo come una parabola di certe relazioni amorose umane. Come i gatti randagi sfuggono a chi li vuole accarezzare temendo una trappola, e magari perdono così la possibilità di avere un padrone e una casa, così i possibili amanti. La paura generica dell'altro e la percezione delle differenze reciproche può crescere in un vero odio che allontana ma, paradossalmente, è parente prossimo dell'amore. Quello stesso fuoco, un po' trattenuto, si può trasformare in una fiamma di passione.

Se l'odio sorge in una relazione che un tempo era d'amore, significa che uno dei due ha esasperato l'altro. Allora bisogna mettere una rete tra i due, come per i coccodrilli. La relazione può spegnersi nell'indifferenza, oppure i sentimenti intensi che hanno assunto la configurazione dell'odio possono ridisporsi in una passione rinnovata.

Esercizi

8.9.1. Inserisci nel testo le parole mancanti.

odialo, se, fosti, Giove, per

....il bruno e bel Teocrito m'ha in odio,

.... il doppio ed amalo se m'ama:

..... Ganimede dalla folta chioma,

.... un tempo anche tu preso d'amore,

..... celeste: altro non voglio dire.

Callimaco

8.9.2. Riordina le frasi ricostruendo la sequenza della trama. Individua l'autore, il titolo e i nomi dei personaggi.

Pietro è spinto poi a una catena di assassinii, la cui efferatezza finisce per far perdere il senno alla dama di Pietro, che si uccide. Pietro, un nobile generale di ritorno da una battaglia con Carlo, incontra tre streghe che salutano lui come futuro "thane" di Cawdor e Carlo come progenitore di re. Pietro viene ucciso e Celeste, il legittimo figlio del re assassinato, riprende il trono di Scozia. In lei si accende l'ambizione. Felice e turbato, si confida con la moglie. Così la dama di Pietro spinge il marito al regicidio, in modo che si compia la seconda parte della profezia.

8.9.3. A volte l'antipatia e l'odio segnano l'inizio di un amore. Che tu lo ami o lo odi, sono comunque sentimenti forti, quindi vuol dire che l'altro non ti è indifferente. Indica 10 personaggi famosi che reputi odiosi e non vorresti mai per amanti.

Ora, una grande sfida. Scegli un nome dall'elenco che hai stilato. Immagina che, come i coccodrilli di cui si parla in questo capitolo, voi due vi dobbiate amare. Come potreste fare? Racconta.

8.9.4. A conclusione di questo lungo percorso di pensiero ed emozioni, l'ultimo esercizio deve essere di gioia. Ci sono volte in cui tutte le circostanze si uniscono per creare un momento perfetto. Prova a vivere, nella realtà o perlomeno in fantasia, un giorno di amore senza ombre e descrivilo.

Adesso sai molte cose sull'amore e ormai avrai capito che, in fin dei conti, non c'è molto da sapere. L'amore basta farlo.

Soluzioni

8.9.1. Se, odialo, per, fosti, Giove

8.9.2. William Shakespeare, Macbeth, 1606

Macbeth, un nobile generale di ritorno da una battaglia con Banquo, incontra tre streghe che salutano lui come futuro "thane" di Cawdor e Banquo come progenitore di re. Poco dopo Macbeth scopre di aver ottenuto davvero quel titolo. Felice e turbato, si confida con la moglie. In lei si accende l'ambizione, che cancella ogni umano sentire. Così Lady Macbeth spinge il marito al regicidio, in modo che si compia la seconda parte della profezia. Macbeth è spinto poi a una catena di assassinii, la cui efferatezza finisce per far perdere il senno a Lady Macbeth, che si uccide. Macbeth viene ucciso e Duncan, il legittimo figlio del re assassinato, riprende il trono di Scozia.

8.10. TEST

- 1. Anna era talvolta gelosa nei confronti di Vronskij per via di una donna immaginaria. V/F
- 2. La madre di Vronskij non avrebbe mai voluto che lui sposasse la principessa Sorokina. V/F
- 3. Orazio, nella poesia, non si dichiara geloso di Telefo. V/F
- 4. Orazio si dichiara incapace di piangere di gelosia. V/F
- 5. Quando Levin va per incontrare Kitty al pattinaggio, lei
- a. tiene timidamente le mani nel manicotto
- b. ha le mani allargate
- c. tiene una mano nel manicotto
- 6. Quando Levin vede Kitty al pattinaggio, prova
- a. irritazione e invidia
- b. una calma celestiale
- c. gioia e paura
- 7. Quando Levin incontra Kitty al pattinaggio ha
- a. 23
- b. 32
- c. 33

anni.

- 8. Levin poteva amare solo donne belle, misteriose ed eccezionali. V/F
- 9. Nel "Sogno", John Donne è svegliato
- a. dagli occhi
- b. dai sospiri

- c. dal russare dell'amata.
- 10. Vronskij trova Anna
- a. insensatamente golosa
- b. insensatamente gelosa
- c. giustamente golosa
- 11. Secondo Shakespeare, nel Sogno di una notte di mezza estate, l'amore
- a. se guarda non mente
- b. guarda quando mente
- c. guarda con la mente
- 12. La donna di Ungaretti passa come una
- a. figlia
- b. foglia
- c. triglia
- 13. Pierre vedeva qualcosa di turpe nel sentimento che gli suscitava Hélène. V/F
- 14. Ludovico Ariosto soffre e teme, sentendosi incarcerato dalla donna amata. V/F
- 15. Nella poesia di Giovanni Boccaccio, il poeta si dichiara prigioniero di una donna sorda al suo pianto e ai suoi sospiri. V/F
- 16. Dopo aver detto al marito che lei ama Vronskij, Anna si sente alleggerita e non prova alcuna vergogna. V/F
- 17. Nella poesia di Ungaretti, l'amore è descritto come
- a. un confortante faro
- b. un inquietante scoglio
- c. un mare limpido

- 18. Quando il principe Andrej vede Nataša al ballo, ella ha il volto
- a. grazioso e indifferente
- b. lucente di gioia
- c. disperato e teso
- 19. Secondo Callimaco, il canto e l'arte alleviano le pene d'amore. V/F
- 20. Secondo Aleksej Aleksandrovič
- a. se si ama qualcuno, non lo si può odiare
- b. se si odia qualcuno, non lo si può amare
- c. se si odia qualcuno, lo si deve invece amare

Soluzioni

1. V; 2. F; 3. F; 4. F; 5. b; 6. c; 7. b; 8. V; 9. a; 10. b; 11. c; 12. b; 13. V; 14. F; 15. V; 16. F; 17. a; 18. c; 19. V; 20. b

9. EPILOGO

Poiché devo aver detto una o due volte, nel mio modo sconsiderato di parlare, di essere certo che le seguenti memorie circa il corteggiamento di zio Tobia alla vedova Wadman (qualora avessi avuto il tempo di scriverle) avrebbero rappresentato uno dei più completi trattati su lato pratico dell'amore che mai siano stati pubblicati, non crederete per caso che io cominci con una pomposa descrizione di cosa sia l'amore?

Se sia in parte divino e in parte demoniaco, come afferma Plotino; o in base a un'equazione, ponendo l'amore uguale a dieci, essere d'accordo con Ficino nell'affermare che per cinque parti è buono e per le altre cinque cattivo; o se sia invece un grosso demonio dalla testa alla coda come vuol far credere Platone: circa tale ultima affermazione mi guarderò bene dall'esprimere la mia opinione personale.

Comunque, quel che penso di Platone è che da questo argomento sembra essere stato un uomo di temperamento e pensieri analoghi a quelli del dottor Baynyard, che, gran nemico delle pustole, ritenendo che mezza dozzina di esse sarebbero state più sufficienti per condurre un uomo alla tomba di un carro funebre a sei cavalli, concluse avventatamente che il Demonio stesso altro non era che una grande e grossa cantaride.⁶⁸

Con tutto quello che hai letto, fatto e pensato fin qui, caro lettore, seguendomi passo passo in questa scuola d'amore, sono sicura che la tua vita affettiva non può essere che ricca e felice.

Cupido tuttavia a volte può essere dispettoso e parco di frecce. Perciò, per essere sicura che tutti i miei lettori abbiano la felicità amorosa che desiderano e che nessuno rimanga indietro, descrivo qui un rituale previsto dalla cultura popolare russa per aiutare chi è solo a trovare la sua anima gemella.

Il I novembre del calendario ortodosso russo, che corrisponde al 14 novembre del nostro, si comincia a entrare nel fitto dell'inverno. Tanti giovani si sono sposati nel mese di ottobre, finiti i lavori nei campi. Chi è ancora solo e desidera trovare un fidanzato o una fidanzata con cui dedicarsi alle gioie del corteggiamento nelle lunghe veglie dell'inverno, deve fare così. La notte tra il 31 ottobre e il I novembre,

⁶⁸ Laurence Sterne, Vita e opinioni di Tristram Shandy, libro sesto, capitolo trentaseiesimo.

solo o in brigata con altri giovani, deve girare per la campagna cercando di rubare una gallina, o un gallo, da qualche pollaio, eludendo la sorveglianza del contadino, che sa che quella è la notte dei ladri di polli. L'indomani, il giorno della festa dei santi Cosma e Damiano, i giovani non sposati useranno il pollame rubato per un banchetto. A tavola cominceranno a guardarsi in faccia per dare avvio alle trattative d'amore della stagione successiva.⁶⁹

Se leggiamo questo rituale come una metafora, forse la lezione da trarre è che l'amore, se non viene da sé, va rubato, con un po' di abilità e furbizia, per aiutare il destino a farci trovare la felicità che desideriamo.

⁶⁹ Korinfskij, Narodnaja Rus' (La Russia popolare), Moskovskij Rabočij, Mosca 1995, pp. 352-3.

INDICE

II	NTRODUZIONE	3
1.	L'INIZIO	6
	1.1. APRIRSI AL DESIDERIO D'AMORE	6
	1.2. ACCETTARE UN'OFFERTA D'AMORE	13
	1.3. INNAMORARSI SENZA SAPERE SE SI E' RICAMBIATI	17
	1.4. CORTEGGIARE E FAR INNAMORARE DI SÈ	22
	1.5. DICHIARARE IL PROPRIO AMORE ALL'AMATO	26
	1.6. UNIRSI NELL'AMORE	30
	1.7. SPOSARSI	34
	1.8. TEST	40
2.	VICENDE NELLA RELAZIONE AMOROSA	43
	2.1. RAFFREDDAMENTO	43
	2.2. TENTATIVI DI CAMBIARE L'AMATO	47
	2.3. QUANDO L'AMATO MUTA	51
	2.4. LONTANANZA	55
	2.5. LITIGIO	59
	2.6. TI INNAMORI DI UN ALTRO	64
	2.7. L'AMATO HA UN ALTRO AMORE	69
	2.8. NASCE UN BAMBINO	73
	2.9. TEST	78
3.	LA SEPARAZIONE	81
	3.1. L'AMATO SE NE VA	81
	3.2. TU TE NE VAI	86
	3.3. SEPARAZIONE CONSENSUALE	91
	3.4. AMANTI DIVISI DAL FATO	95

	3.5. TEST	. 100	
4.	IL SESSO	.103	
	4.1. FELICE/INFELICE	. 103	
	4.2. TIMIDO/ESUBERANTE	. 107	
	4.3. ASSENTE/DIVORANTE	. 112	
	4.4. PARI/IMPARI	. 117	
	4.5. ATTRAZIONE INTENSA/REPULSIONE	. 123	
	4.6. TEST	. 128	
5.	FORMULE DI RAPPORTO AMOROSO	.130	
	5.1. AMORE LIBERO SENZA IMPEGNO	. 130	
	5.2. AMORE CON CONTRATTO SPECIALE	. 135	
	5.3. CONVIVENZA E MATRIMONIO	. 140	
	5.4. TEST	. 145	
6. STILI DI RAPPORTO AMOROSO			
	6.1. DISTACCATO E TRATTENUTO/SENSUALE E PASSIONALE		
	6.2. ROMANTICO/PRAGMATICO	. 150	
	6.3. SADO/MASO	. 155	
	6.4. DISPOTICO/REMISSIVO	. 160	
	6.5. SIMBIOTICO/INDIPENDENTE	. 165	
	6.6. VIOLENTO/TENERO	. 171	
	6.7. CAPACE/INCAPACE DI PIANGERE	. 175	
	6.8. TEST	. 180	
7.	IL DISCORSO AMOROSO	.182	
	7.1. SINCERO/MENZOGNERO	. 182	
	7.2. ABBONDANTE/ASSENTE	. 188	
	7.3 LECCERO/PESANTE	193	

	7.4. DOLCE/DURO	. 198
	7.5. TEST	. 202
8.	I SENTIMENTI	.204
	8.1. GELOSIA/FIDUCIA	. 204
	8.2. INVIDIA/AMMIRAZIONE	. 209
	8.3. ATTEGGIAMENTO IPERCRITICO/IDEALIZZAZIONE	. 213
	8.4. DELUSIONE/ENTUSIASMO	. 218
	8.5. ESTRANEITA'/VICINANZA	. 222
	8.6. LIBERTA'/PRIGIONIA	. 226
	8.7. PAURA/SICUREZZA	. 230
	8.8. IRRITAZIONE/CALMA	. 234
	8.9. ODIO	. 239
	8.10. TEST	. 243
9.	EPILOGO	. 246
TN	NDICE	248

Carla Muschio Morfologia e sintassi dell'amore

In copertina: Graffiti casa Giulietta

Testo e immagine di Carla Muschio

Edizioni Lubok Data di pubblicazione: 12 marzo 2022 www.carlamuschio.com

Download gratuito per uso non commerciale

Pubblicabile su altri siti previa autorizzazione

